DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 43

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Frecce tricolori Fedriga: salveremo il volo estivo a Lignano e Grado
A pagina IV

La storia
Giacomo Casanova e i piccanti piaceri da Venezia a Parigi
Marzo Magno a pagina 17

Champions
L'Atalanta delle meraviglie domina anche il Valencia: 4-1
Drudi a pagina 20

Le idee
La conquista del Centro: sfida aperta tra due progetti
Alessandro Campi

Noi italiani abbiamo insegnato al mondo la necessità, applicata soprattutto all'arte politica, di tenere separata l'apparenza dalla realtà. E l'utilità pratica che può derivare dal dire una cosa intendendone in effetti una diversa o opposta, dall'annunciare un'azione per poi farne un'altra. Senza contare il vantaggio che deriva, quando si vogliono confondere le idee agli avversari, dall'adottare comportamenti che a prima vista possono risultare del tutto insensati e immotivati, addirittura controproducenti, ma che hanno invece una loro razionalità (che poi i calcoli siano esatti è un altro conto).

Bene, si dice che Renzi stia facendo il matto, vittima com'è del suo congenito iperattivismo e di una visione della politica giocata tutta sulla velocità, la continua fuga in avanti e l'azzardo, come tale di corto respiro e incapace di sedimentare alcunché. È la sua natura impulsiva che lo rende irrequieto e imprevedibile – per sé e per gli altri. Come spiegarsi altrimenti l'agitazione di questi giorni, al limite della frenesia? Con la minaccia continua di far cadere il governo che proprio lui ha fatto nascere; le critiche feroci al partito di cui è stato segretario e che sembra diventato il suo nemico principale; gli ammiccamenti a Salvini da cui tutto dovrebbe invece dividerlo; infine la sua presenza ossessiva sui media quasi a creare un clima d'attesa per il gran colpo che starebbe per preparare (e che ieri sera, a "Porta a Porta", ha cominciato pubblicamente a sferrare).
Segue a pagina 23

Renzi-Conte, strappo rinviato

▶Il leader Iv: «Elezione diretta del premier Pronta la sfiducia al ministro Bonafede»

▶La replica: «Matteo non ha coraggio di rompere» E chiude sulle riforme, no anche dal centrodestra

Elezione diretta del premier. Anzi il "sindaco d'Italia". Questa la proposta che Renzi ha lanciato ieri da Porta a Porta. Il leader di IV ha lanciato un appello a tutti i partiti per varare un governo istituzionale senza Conte alla guida. Renzi aggiunge che può restare anche Conte, se accetta un patto «modello Nazareno» con Salvini, suo nemico. Renzi non si assume dunque la responsabilità dello strappo, ma non fa pass per ricucire e rilancia la sfiducia a Bonafede. Conte non replica ma confida ai suoi: «Renzi provoca ma non ha il coraggio di rompere».
Gentili e Pirone alle pagine 2 e 3

La sentenza. No all'obbligo del metodo biologico

Prosecco, il Tar boccia la svolta anti-pesticidi: «Non è una legge»

VERDETTO Il Tar smonta il "Protocollo viticolo" di cui nel 2019 si è dotato il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Docg.
Pederiva a pagina 12

Il caso
Autostrade, stop alla trattativa lo scontro rinviato a fine marzo

Tempo scaduto o quasi per Autostrade. Il governo ha deciso di lasciare nel limbo la trattativa con Atlantia, affidando al Milleproroghe, che ieri ha avuto la fiducia, il compito di far naufragare una possibile mediazione o comunque di congelare tutto.
Mancini a pagina 15

«In seminario 11 episodi di violenze ora mi arrivano minacce di morte»

▶Cecchin mostra due lettere anonime, oggi l'esposto in Procura a Padova

Violenza sessuale e minacce aggravate. Queste le ipotesi di reato indicate nell'esposto che oggi sarà depositato in procura a Padova, per conto di Gianbruno Cecchin, che nei giorni scorsi ha reso pubblici a 29 anni di distanza, gli abusi sessuali e le minacce, che a suo dire avrebbe subito al seminario di Treviso. Nell'esposto sono indicati 11 episodi di presunta violenza e le minacce di morte subite attraverso due lettere scritte al computer, un incontro con una persona ed una telefonata. Sarebbero dunque queste le prove mostrate da Cecchin.
Cecchetto a pagina 9

Gran Bretagna
Brexit, dal 2021 soltanto migranti qualificati e che parlano inglese

Il Regno Unito si prepara dal 2021 a sbarrare gli ingressi ai nuovi immigrati "a bassa qualificazion"e non a loro agio con la lingua inglese: inclusi quelli che dall'anno prossimo busseranno alle porte dai Paesi dell'Ue. È l'obiettivo del modello di tipo australiano illustrato dal governo. Il visto di lavoro potrà essere concesso solo ai richiedenti che abbiano un minimo di 70 punti, qualificazione per settori con carenza occupazionale e conoscenza dell'inglese.
Marconi a pagina 11

«Senza soldi, stop al Mose». Spitz: pronti 58 milioni

Un'altra giornata ad alta tensione per il Mose. In mattinata le imprese confermano la minaccia di fermare i lavori dal primo marzo, in quanto non sono state pagate dal Consorzio Venezia Nuova, ancora in profonda crisi di liquidità. Ma in serata una nota del commissario straordinario, Elisabetta Spitz, assicura che i fondi arriveranno: pare 58 milioni che il Provveditorato alle Opere pubbliche girerà al Consorzio e che questi - precisa la nota - destinerà alle imprese. Pericolo scampato? Lo si capirà nelle prossime ore. Le imprese attendono conferme ufficiali.
Brunetti a pagina 7

PROVE Uno degli ultimi test sulle paratoie del Mose, a Chioggia

Padova
Cori allo stadio contro Salvini, multata la squadra dei no-global

La squadra di calcio del San Precario, terza categoria padovana, ha ricevuto un'ammenda di 150 euro «per comportamento canzonatorio e oltraggioso del pubblico nei confronti di un partito e di un personaggio politico italiano». I cori in questione sono quelli rivolti principalmente contro la Lega e il suo leader Matteo Salvini. La sanzione del giudice sportivo è stata pubblicata nel comunicato di ieri pomeriggio. La notizia ha subito suscitato un certo clamore perché la San Precario è una polisportiva molto nota, con sede in centro a Padova e un campo al quartiere Guizza, storicamente vicina agli ambienti no-global.
Pipia a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Ritratti Veneziani vol. 3" + €7,90 ✣ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + €5,90 ✣ "Il Calendario Barbanera 2020" + €2,90

I venti di crisi

«Elezione del premier» Contromossa di Renzi E attacca: via il Reddito

▸A Porta a porta la proposta sulle riforme L'avviso a Bonafede: «Pronta la sfiducia»

▸Alleati e centrodestra chiudono sul sindaco d'Italia. I dem: ha paura del proporzionale

Matteo Renzi ospite di Porta a porta (foto LAPRESSE)

LA GIORNATA

ROMA Elezione diretta del premier. Anzi il "sindaco d'Italia". E' una formula istituzionale che non esiste in nessun paese occidentale (il presidenzialismo è un'altra cosa) ma questa è la proposta che Matteo Renzi ha lanciato ieri dagli schermi di Porta a Porta. Per l'esattezza il leader di Italia Viva ha lanciato un appello a tutti i partiti per varare un governo istituzionale senza Giuseppe Conte alla guida. Il leader di Iv aggiunge che non è necessario sostituirlo, che può restare anche Conte, se accetta un patto «modello Nazareno» con Salvini, suo acerrimo nemico.

Ma Matteo Salvini, che aprirebbe al più a un governo di scopo per votare in autunno, a Renzi per ora dice no. Dicono no Fdi e tutta la maggioranza. Vito Crimi per i 5Stelle è durissimo e parla di «pagliacciata». Solo Fi sembra aprire ma con molte cautele. Gelido Giuseppe Conte che in serata si trincera dietro un «no comment» facendo però sapere che «farà sapere le sue determinazioni» nei prossimi giorni.

La prima reazione del premier Conte è tagliare corto: «La priorità è la crescita, lancerò una cura del cavallo per il sistema Italia». Mentre il Pd risponde picche e rilancia la proposta a tutti i partiti («I numeri ci sono anche senza Iv») di approvare il sistema proporzionale con sbarramento al 5% che «Renzi teme»: «Propone il sindaco d'Italia perché pensa di non farcela a superare l'asticella, è il suo Paurellum», dicono i Dem in transatlantico. «L'Italicum è stato bocciato nel 2016 e non si torna indietro», dice da Leu Roberto Speranza.

STRAPPO SI, STRAPPO NO

Ma la maggioranza è agli sgoccioli, il leader di Iv dal salotto di Porta a porta non si assume la responsabilità dello strappo, ma non fa mezzo passo per ricucire. Rilancia la sfiducia al ministro Alfonso Bonafede «se non cancelleranno la riforma della prescrizione». Dichiara che l'unica cura del cavallo per l'economia «è cancellare il reddito di cittadinanza». E sfida Conte: ha «provato a sostituire» Iv con i responsabili e «non ce l'ha fatta, se vuole farlo, la prossima volta farebbe meglio a riuscirci». «Come lo scorpione» di Esopo, sentenzia Dario Franceschini, Renzi uccide la rana che lo sta portando in salvo: per ammazzare il governo Conte, va a fondo anche lui.

In Senato in mattinata Renzi prende la parola in Aula per sostenere la battaglia di Conte in Europa contro la proposta di bilancio europeo. Il presidente del Consiglio a chi gli chiede della verifica di governo risponde di essere «concentrato a governare» e chiama tutti alle loro «responsabilità» in un momento di emergenza economica.

Cambia la scena e il leader Iv nel salotto di Vespa non concede neanche un ramoscello di ulivo al premier. Certo, non strappa, ma assicura che non sta «lanciando la palla in tribuna» quando cambia schema e propone un patto di tutti i partiti sulle riforme. «Non ci interessano le sparate», dice Vito Crimi. «Chiacchiericcio insopportabile», commenta Nicola Zingaretti. «La nostra pazienza è giunta a un limite», dicono i Dem, nel giorno in cui Iv torna a votare in commissione alla Camera con l'opposizione per provare a bocciare la riforma Bonafede sulla prescrizione.

La convinzione dei Dem è che Renzi, cercando la sponda di Di Maio («Purtroppo è quello che mi è più vicino in maggioranza», dice il senatore fiorentino), voglia far cadere il governo per sostituire il premier.

«Se ci vogliono cacciare devono dircelo», dice il leader di Iv sfidando Conte a verificare la sua maggioranza in Parlamento. Ma anche se votasse la sfiducia a Bonafede, minacciano i Cinque stelle e i Dem, il governo cadrebbe. Ma Renzi scommette che non si voterà: «Ci sono 945 parlamentari che non vogliono tornare a votare e comunque fino al 2021 per ragioni tecniche non si vota», dichiara il leader di Iv. Perciò adombra il tentativo (fallito) di governo istituzionale fatto da Maccanico nel 1996e invita l'opposizione ad aderire: «In prima battuta mi diranno tutti no, poi vedremo», dice.

Diodato Pirone

Lancerò una cura da cavallo per il sistema Italia, siamo in emergenza

GIUSEPPE CONTE

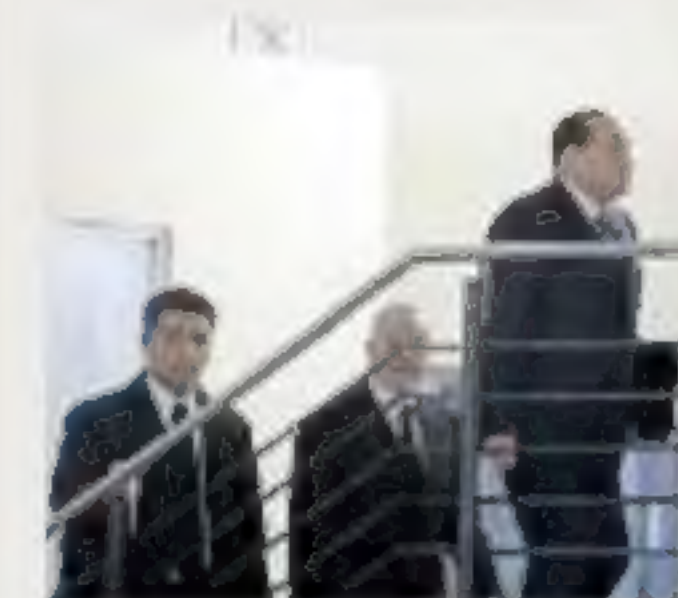
Non butto la palla in tribuna, anche senza più numeri non si voterebbe prima del 2021

MATTEO RENZI

FRANCESCHINI: È COME LO SCORPIONE CHE UCCIDE LA RANA E DICE "È LA MIA NATURA" NOBILI CONTRATTACCA: «LA VOLPE E L'UVA...»

MELONI: PREMIERATO BATTAGLIA TROPPO SERIA PER ESSERE STRUMENTO DI MANOVRE POLITICHE NON CREDIBILI

Il modello Maccanico e quello Nazareno

Antonio Maccanico

Berlusconi al Nazareno

I PRECEDENTI

ROMA Le due vie suggerite da Matteo Renzi per arrivare a una riforma dell'architettura istituzionale sono il Patto del Nazareno e il tentativo Maccanico. Il primo modello prevede che Giuseppe Conte resti a palazzo Chigi, il secondo implica invece la nascita di un nuovo esecutivo. Entrambe le esperienze citate, tuttavia, non hanno centrato l'obiettivo. Il Patto del Nazareno è l'accordo del 18 gennaio 2014 siglato da Renzi stesso (allora segretario Pd) e da Silvio Berlusconi: i due si trovarono d'accordo su una serie di riforme, tra le quali una nuova legge elettorale. Il Patto saltò nel febbraio del 2015 quando la maggioranza elesse al Quirinale Sergio Mattarella, scelta non condivisa da FI. Il tentativo Maccanico risale invece al 1996: dopo la caduta del governo Dini, Oscar Luigi Scalfaro affidò ad Antonio Maccanico l'incarico di formare un governo di larghe intese che facesse le riforme. Il tentativo fallì per l'opposizione della maggioranza delle forze politiche.

Prescrizione, Iv vota con l'opposizione Slitta a oggi la fiducia sulle intercettazioni

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Le due proteste vanno in scena quasi contemporaneamente. Da una parte, in Senato, a scatenarle è la Lega sul decreto intercettazioni. Dall'altra, alla Camera, tutto comincia con la decisione di Italia viva di votare – ancora una volta – con le opposizioni sulla prescrizione. Due episodi diversi, ma con un fondamentale comune denominatore: oggetto dello scontro è la giustizia. Matteo Renzi lo ha scelto come principale campo di battaglia su cui muovere la sua offensiva alla premiership di Giuseppe Conte. Ma il nervo è talmente scoperto nella maggioranza che anche il Carroccio decide di approfittarne. L'esito è il caos parlamentare.

LO STRAPPO

Scena uno, commissione Giustizia di Montecitorio. Si torna a discutere della proposta di legge del forzista Enrico Costa che punta ad abolire la riforma Bonafede e, dunque, a cancellare lo stop della prescrizione dopo il primo grado di giudizio. I renziani - come già in altri passaggi - sommano i loro voti con quelli delle forze dell'opposizione. Ma non bastano, visto che alla fine a passare con 24 sì e 23 no è invece un emendamento soppressivo del Movimento 5Stelle. Decisivo risulta dunque il voto della presidente della commissione, la pentastellata Francesca Businarolo.

LA PROTESTA

Le opposizioni protestano per questo ma anche perché non sarebbe stato consentito al deputato del gruppo Misto Alessandro Colucci, che aveva una delega, di esprimersi. In quel caso, si sarebbe chiusa con un pareggio. Businarolo si difende ricordando che i presidenti possono votare «quando è necessario per garantire la tenuta della maggioranza», come dimostrano numerosi casi precedenti. La riunione della commissione finisce a urla e spintoni e lo scontro si sposta in aula, con un appello a Roberto Fico affinché intervenga. Il Pd attacca Italia viva: «Chiarisca subito la sua posizione perché non è possibile stare contemporaneamente all'opposizione e al governo».

BAGARRE IN COMMISSIONE ALLA CAMERA SUL DDL COSTA: BOCCIATO LEGA IN RIVOLTA SUGLI ASCOLTI

L'ACCORDO

Scena due, commissione Giustizia del Senato. Si vota il decreto intercettazioni sul cui la maggioranza ha trovato una faticosa intesa e su cui il governo – in Aula – è pronto a chiedere la fiducia. L'accordo raggiunto in extremis prevede che venga limitata la possibilità di utilizzare gli ascolti per provare un reato diverso da quello per cui erano stati predisposti. La Lega prova a scardinare quella fragile intesa e chiede di approvare anche un emendamento del senatore Simone Pillon che prevede di estendere l'utilizzo dei sistemi Trojan - un programma che non capta le intercettazioni ma permette di controllare i contenuti del singolo dispositivo - anche per il reato di detenzione di materiale pedopornografico. Il governo e la maggioranza, però, obiettano che si tratta di un reato con una pena massima di tre anni, mentre i reati intercettabili sono quelli con pene superiore ai cinque anni.

Il Carroccio protesta e occupa di banchi della commissione, viene convocata una conferenza dei capigruppo, la presidente Casellati media, si cerca un'intesa. La proposta della maggioranza alla Lega è quella di presentare un ordine del giorno ma per Pillon si tratta di una «presa in giro». La prima conseguenza del caos è lo slittamento dei lavori d'aula e anche della fiducia sul maxiemendamento che recepisce le modifiche apportate al testo durante l'iter in commissione. La questione di fiducia viene posta in serata per essere votata oggi. I tempi però sono strettissimi: il decreto dovrà infatti passare alla Camera ed essere approvato entro il 29 per non decadere.

Barbara Acquaviti

Conte: «Non osa rompere ma non gli farò io il favore»

▶Il premier irritato dalla tattica del muro di gomma scelta da Renzi: basta mediare

▶I 5Stelle: «Punta a dividerci, non ce la farà» Il Pd: vuole sabotare l'intesa sul Germanicum

IL RETROSCENA

ROMA È rimasto trincerato nell'aula della Camera, Giuseppe Conte, mentre le agenzie battevano le minacce lanciate da Matteo Renzi. Poi, incassato il sì alla risoluzione di maggioranza sulla politica europea, si è infilato senza fiatare a palazzo Chigi e ha confidato: «Renzi provoca ma non ha il coraggio di rompere e non sarò io a fargli il favore. Però sono stanco di mediare. Ora avanti a testa bassa con l'azione di governo, perché è evidente che quello vuole provocarne la paralisi per poter dire: "Visto? Questo esecutivo non combina nulla, mandiamolo a casa". Glielo impediremo». E Rocco Casalino fa sapere: «Nessun commento ufficiale, il presidente del Consiglio si riserva di rendere note le sue determinazione nei prossimi giorni».

Il copione, insomma, non cambia. Il tanto atteso discorso di Matteo Renzi a "Porta a Porta" è sintetizzato con un...«tanto tuonò che non piovve». Perché è vero che il leader di Italia Viva ha rilanciato la minaccia di sfiduciare il Guardasigilli Alfonso Bonafede aggiungendoci, per innervosire i 5Stelle, lo stop al reddito di cittadinanza. «Ma è anche vero», spiega una fonte di rango, «che con la sua proposta di elezione diretta del premier, non è andato da nessuna parte. Nessuno ha abboccato».

A maggior ragione non abbocca Conte. Renzi ha fatto balenare al premier la possibilità di irrobustirsi con un patto del Nazareno 4.0. O, addirittura, di guidare un governo istituzionale. «Ma non sono un fesso», ha confidato il presidente del Consiglio a un deputato, «così senza andare appresso a queste sciocchezze, che non sono altro che trappole, mi butto a capofitto sull'azione di governo. Come ho detto, serve una cura da cavallo per far ripartire l'economia».

IL GIOCO DEL CERINO

La tensione resta altissima. Dario Franceschini, il capo delegazione dem, scomoda Esopo paragonando Renzi allo scorpione che uccide la rana che lo sta portando in salvo. Il mite Roberto Speranza ricorda all'ex premier il tracollo del referendum del 4 dicembre 2016, quello che lo portò a lasciare palazzo Chigi. Dietro tanta irritazione c'è anche la consapevolezza che il leader di Italia Viva continuerà la sua guerra di logoramento, «giocando a fare l'opposizione stando al governo, senza però voler spegnere il cerino della crisi».

Per questa ragione, improvvisamente, perde appeal l'idea di andare a un «chiarimento immediato» in Parlamento. «Conte lo voleva fare per stanare Renzi, con una risoluzione o con una mozione di sfiducia, ma visto che quello non si fa stanare e voterebbe qualsiasi fiducia, che lo facciamo a fare?», si chiede un ministro dem. Insomma, niente strappi. Nessuna prova di forza. Almeno per il momento.

Per la stessa ragione Conte mette in stand-by la nascita di un gruppo di responsabili in Senato, in grado di rendere «innocuo» e «irrilevante» Renzi. Ma è ben consapevole che la contromossa dell'ex premier è cercare di lavorare ai fianchi l'anello più debole della maggioranza: i 5Stelle. Da qui la minaccia di sfiduciare Bonafede, capo delegazione grillino nel governo. E la richiesta di cancellare il reddito di cittadinanza, la vera bandiera pentastellata. «Quello semina zizzania, fa il guastatore, ma non riuscirà a dividerci», dice un esponente grillino in Transatlantico. E aggiunge, mentre un dem annuisce: «La verità è che Renzi fa tutto questo casino per avere un pugno di poltrone. Se siglassimo un'intesa sulle nomine nelle aziende partecipate probabilmente si calmerebbe».

IL NAZARENO: «PIÙ VA IN TV, PIÙ PERDE ZINGARETTI HA DECISO DI LASCIARGLI I SUOI SPAZI NEI TALK SHOW»

«VUOLE IL PAURELLUM»

In tutto questo il rilancio di Renzi per una riforma costituzionale che porti all'elezione diretta del capo del governo, viene letta «solo come un tentativo far saltare l'accordo si maggioranza per il proporzionale con sbarramento al 5%, visto che lui è fermo al 3%. Il suo modello elettorale è il Paurellum...».

Tant'è, che il Pd neppure prende in considerazione la proposta renziana. Nicola Zingaretti è decisamente «stufo del chiacchiericcio» dell'ex premier e minaccia: «Andremo avanti solo finché sarà possibile fare cose utili per gli italiani». Con un problema: è probabilmente vero che, come afferma Renzi, non si può andare a elezioni prima della prossima primavera.

Non manca una bella iniezione di veleno: «Zingaretti ha smesso di andare ai talk show e stiamo cercando di concedere a Renzi gli spazi televisivi riservati al Pd, perché più Renzi va in tv, più il Pd cresce nei sondaggi: +0,4 in una settimana, mentre Italia Viva diminuisce, -0,2%. D'altronde Renzi con questa sovraesposizione mediatica è passato in 5 anni dal 40 al 3%. Continuasse così...».

Alberto Gentili

Il premier Giuseppe Conte ieri in aula al Senato (foto ANSA)

La fotonotizia

Gruppo renziano al ristorante

Foto di squadra per i parlamentari di Italia Viva l'altra sera a cena in un ristorante di Trastevere con Matteo Renzi (secondo da destra in alto), di ritorno dal viaggio in Pakistan

Dare vita ad una grande multiutility a controllo veneto: problema o opportunità?

Colpisce ed appare irrituale il fatto che il Gruppo Hera senta l'urgenza di fornire una propria interpretazione, peraltro fantasiosa, di fatti che non la riguardano direttamente. Non ci permetteremmo mai di esprimere giudizi sull'operato di altre aziende o di interpretarne le volontà, questione di stile e di sostanza. Sorprende inoltre che Hera si autoassegni il ruolo di rappresentante di Ascopiave, avendo deciso solo recentemente di acquistarne il 2,5%, sostanzialmente nello stesso momento scelto da A2A.

Per le medesime ragioni di stile e sostanza non ci interessa replicare puntualmente alle infondate affermazioni del comunicato di Hera. Riteniamo piuttosto nostri naturali interlocutori tutti gli azionisti, in particolare quelli di controllo delle diverse aziende venete e quindi i Sindaci e le Amministrazioni locali.

Al riguardo è importante precisare quanto segue:

il disegno strategico di A2A non prevede la conquista del Veneto, ma parte dall'idea di una grande alleanza industriale sollecitata e condivisa da Agsm Verona e AIM Vicenza. Crediamo che in Veneto ci sia la possibilità, seguendo il percorso fatto da A2A in Lombardia, di costituire un grande player di livello nazionale a maggioranza pubblica. La lettura dei due giganti, Hera ed A2A, in lotta per il Veneto non è da noi condivisa. A2A non è interessata a comprare o scalare le aziende venete, piuttosto si offre come partner industriale di minoranza conferendo asset strategici necessari per realizzare concretamente il disegno della multiutility veneta.
In prospettiva, A2A è interessata a sviluppare progetti e investimenti condivisi sia in Lombardia che in Veneto. In sintesi, vediamo un futuro con A2A azienda leader in Lombardia e la nuova Multiutility del Veneto leader sui suoi territori, valorizzando in entrambi i casi il ruolo degli enti locali proprietari. Disegno probabilmente più difficile da realizzare per chi, come Hera, ha già integrato aziende venete nel proprio gruppo e vede forse la nascita di una nuova multiutility indipendente come un possibile ostacolo ai propri legittimi disegni espansionistici.

In questa prospettiva si inquadra l'operazione di acquisizione delle azioni di Ascopiave, a fronte dell'offerta di un pacchetto di azioni da tempo notoriamente in vendita da parte di un fondo. Di questa operazione è stata data tempestiva comunicazione al Presidente di Ascopiave non appena realizzata e non prima, come richiedono le regole di Borsa e dei mercati finanziari. Non c'è alcuna intenzione ostile da parte di A2A di ingerire nella gestione di Ascopiave, semplicemente si è ritenuto che l'acquisizione di una piccola partecipazione potesse essere funzionale a futuri possibili dialoghi e progetti in comune tra le aziende del Veneto, a maggior ragione qualora l'operazione in discussione con Agsm Verona e AIM Vicenza si concludesse positivamente e vedesse la luce il grande player del Veneto. Del resto il disegno della grande alleanza veneta è esattamente quello che Agsm, AIM e A2A avevano proposto ad Ascopiave, seppure non ci sia stata data la possibilità concreta di presentare un'offerta vincolante alla luce della scelta di procedere in esclusiva con Hera. Scelta della quale abbiamo preso atto. Lato nostro restiamo quindi disponibili a valutare ogni opportunità e chiederemo un incontro ai Sindaci del territorio azionisti di Ascopiave e a tutti gli altri azionisti per meglio illustrare questa prospettiva e raccogliere apertamente e costruttivamente loro eventuali indicazioni ed indirizzi.

La frenata di Bergamo

Il gelo di Ubi su Intesa: «Offerta non concordata valutiamo altre ipotesi»

▶A Massiah il mandato per nominare l'advisor che dovrà stimare la congruità della proposta

▶Possibile richiesta di un prezzo «più adeguato» ma tempi lunghi per la decisione finale del cda

Victor Massiah, amministratore delegato di Ubi Banca (foto Ansa)

RIASSETTI

MILANO Risposta gelida di Ubi all'ops annunciata da Intesa Sanpaolo lunedì. Dietro una posizione ufficialmente attendista, trapela una forte determinazione a vendere cara la pelle o comunque a spostare il più in là possibile l'evento-fusione. Intanto Roberto Gualtieri benedice l'operazione: «E' un'importante operazione di rafforzamento».

Sarà però un advisor (Credit Suisse affiancato da BonelliErede) a individuare le modalità più adatte che, nella migliore delle ipotesi, si tradurrebbero nella richiesta di un prezzo più congruo rispetto all'offerta di 1,7 azioni Intesa per ciascuna Ubi. Per non dire dei meccanismi di governance. «L'operazione non era concordata né a conoscenza del nostro cda e del nostro management - ha scritto Victor Massiah in una lettera ai dipendenti, dopo aver ribadito di aver appreso la notizia nella tarda serata di lunedì dal comunicato stampa di Intesa nel giorno di presentazione del piano svolta molto apprezzato dal mercato - È molto presto per trarre considerazioni».

Comunque l'obiettivo immediato dalla banca bergamasca è prendere tempo. «Per fornirvi una prima indicazione - si legge ancora nella missiva - ricordiamo che l'offerta sarà, secondo quanto dichiarato da Intesa Sanpaolo, depositata in Consob entro il 7 marzo. Prima dell'inizio del periodo di adesione, previsto entro fine giugno, il cda di Ubi dovrà esprimersi al riguardo, a valle di una adeguata istruttoria». C'è tempo quindi per organizzare le difese. Il banchiere sottolinea che Ubi è definita, da Intesa, «la migliore delle banche medie italiane: è qualcosa che il mercato ci ha sempre riconosciuto e di cui dovete essere orgogliosi». «Detto questo - conclude - qualunque sia lo scenario futuro che ci attende, il modo migliore per poterlo affrontare è continuare a lavorare con l'impegno di sempre, senza minimamente allentare l'attenzione e la focalizzazione sugli obiettivi». Ieri in borsa Intesa ha chiuso a 2,60 euro (+ 0,13%) e anche Ubi si è riallineata verso il prezzo di offerta, dopo la corsa del giorno prima: 4,32 euro (+0,23%).

«Siamo una banca ambiziosa», ha risposto Gian Maria Gros-Pietro, ieri prima dell'esecutivo Abi, «la nostra proposta è piaciuta al mercato». Il banchiere-economista ha precisato che «Il legame con il territorio rimane e verrà rafforzato, su questo voglio essere chiaro». Rispetto alla reazione del cda di Ubi, Gros-Pietro è diplomatico: «Siamo rispettosi delle decisioni che può prendere il cda».

LE VARIANTI

Nella mattinata di ieri si è riunito il cda di Ubi per una prima valutazione dell'offerta. Con uno scarno comunicato l'istituto ha preso atto della proposta. «Il consiglio ha visionato l'offerta di Intesa Sp e ha conferito delega al consigliere delegato di nominare gli advisor finanziari e legali che assisteranno il gruppo nello svolgimento delle attività di valutazione del documento di offerta una volta disponibile, con le alternative possibili».

Credit Suisse che presto potrebbe essere affiancato da un secondo advisor, si sarebbe messo subito al lavoro con il team di Massiah. Ubi è sotto passivity rule e quindi non può assumere iniziative per alterare il perimetro. Può però respingere l'offerta ritenendola non congrua e presentare un piano alternativo. In teoria quella a portata di mano sarebbe una fusione con Banco Bpm che finora non si mai realizzata per diversità di vedute. Se non ci fossero alternative, si potrebbe far alzare il prezzo: il mercato è convinto che, nonostante Carlo Messina due giorni fa abbia sottolineato che «il prezzo non sarà aumentato» auspicando l'operazione possa diventare friendly, alla fine l'offerta potrebbe salire a due azioni Intesa ogni azione Ubi. Non solo ma soprattutto se l'offerta non dovesse raggiungere il 100%, si potranno chiedere meccanismi di governance: un ruolo per Massiah, la presenza di un esponente di Ubi nel cda di Intesa, il mantenimento della banca bergamasca come legal entity per 3-5 anni, con la possibilità di esprimere un presidente. Ma sono ancora ipotesi tutte da esplorare. Intanto oggi il patto di consultazione esamina l'ops.

r. dim.

L'AD AI DIPENDENTI: «È MOLTO PRESTO PER TRARRE CONCLUSIONI VANNO ESPLORATE SOLUZIONI DIVERSE» I TITOLI SI STABILIZZANO

GROS-PIETRO: «LA NOSTRA PROPOSTA È PIACIUTA AL MERCATO, IL LEGAME CON IL TERRITORIO RIMANE E VERRÀ RAFFORZATO ANCORA»

Più 22% in dieci sedute di Borsa

Scambi normali, ma sul balzo del titolo c'è il faro Consob

La lettura delle quantità scambiate, solo leggermente superiori alla norma, non offre spunti per definire anomalo il trend del titolo Ubi nell'ultimo mese. Se però si guarda alle quotazioni fra lunedì 3 febbraio (2,71 euro) e venerdì 14 (3,31 euro) - vigilia dell'annuncio dell'Ops - qualche sentore anomalo c'è. In sole dieci sedute di Borsa l'azione Ubi ha infatti messo a segno un balzo del 22% contro un andamento assai meno brillante del settore. Basta per innescare sospetti di acquisti in violazione della normativa sull'insider trading? Probabilmente, no. Anche perché era noto che il nuovo piano industriale dell'istituto era in arrivo, non mancavano perciò i motivi per acquistare il titolo. Prova ne sia il balzo di oltre il 5% messo a segno dal titolo nella mattinata di lunedì 17 mentre l'ad Victor Massiah illustrava il nuovo modello di business. Nondimeno, come sempre in occasione di annunci straordinari, la Consob ha avviato una verifica sugli acquisti che hanno animato il titolo nel periodo che ha preceduto la notizia dell'Ops.

L. Ram.

Bper pronta al gran salto con Unipol Verso la costituzione di un terzo polo

IL FOCUS

ROMA La mossa a sorpresa di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca rimette in moto tutto il settore del credito tricolore. E anche se Unicredit e Banco Bpm si sono subito chiamate fuori dalla mischia, l'attacco del colosso milanese innesca un nuovo giro di aggregazioni. Subito fiutato da Piazza Affari, dove ieri ha segnato un balzo dell'11% a 2,11 euro Mps, il primo istituto candidato alla prossima aggregazione. La banca senese è ancora nell'orbita pubblica, in attesa di completare il risanamento, ma tutti sanno che è destinata ad essere accasata con un gruppo più grande e più solido. «Il Tesoro sta lavorando molto bene per risanare la banca e faccio i complimenti anche all'amministratore delegato - ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri - Stiamo discutendo con la Commissione europea sui meccanismi ulteriori di pulizia dei credito deteriorati. La soluzione sarà di mercato e nei tempi previsti».

Nel consolidamento del settore a giocare un ruolo di primo piano sarà certamente UnipolSai. Il gruppo assicurativo guidato da Carlo Cimbri parteciperà all'operazione di Intesa rilevando le attività settoriali di Ubi, ma soprattutto come primo azionista con il 19,7% di Bper contribuirà all'acquisizione da parte di quest'ultima di 400-500 filiali (1,2 milioni di clienti) con un investimento di quasi 1 miliardo. Un'operazione che rafforzerà il profilo di banca nazionale del gruppo basato a Modena, facendolo diventare uno dei primi cinque del Paese proprio davanti a Mps. L'acquisizione, ha detto il numero uno di Bper, Alessandro Vandelli, «rappresenta un'opportunità di rafforzare la posizione competitiva nelle aree più produttive e dinamiche del Paese». Soprattutto nella ricca Lombardia, dove Bper dovrebbe prendersi oltre 250 sportelli. Intanto ieri l'offerta di Intesa è stata benedetta anche da Cimbri. «È una proposta al mercato, forte, ben strutturata e ben studiata che crea valore per gli azionisti di Ubi», ha detto il manager ricordando che la banca milanese «ha garantito negli anni dividendi importanti, più del doppio di quelli che Ubi ha pagato».

IL CONSOLIDAMENTO

Chi invece per ora sta alla finestra è Unicredit. «Riconfermo di non aver alcun interesse a fare operazioni di fusione e acquisizione e che non verremo coinvolti in alcuna transazione», ha detto l'amministratore delegato della banca milanese, Jean Pierre Mustier. Anche un altro protagonista del settore, Banco Bpm, in passato considerato un possibile partner di Ubi per un matrimonio che avrebbe dato vita al terzo gruppo bancario del Paese, si tiene alla larga dalla contesa e assicura che non entrerà in campo in questa fase. «Mi sembrano cose che riguardano altri. Siamo reduci da una fusione importante e andremo avanti per la nostra strada», ha tagliato corto Giuseppe Castagna, amministratore delegato dell'istituto, escludendo operazioni allo studio.

Un nuovo round di consolidamento sembra tuttavia inevitabile anche dalle parti di Mediobanca, regista con il ruolo di advisor dell'operazione Intesa-Ubi. «Ci sarà un'ulteriore spinta alle aggregazioni. Anche la Bce lo ha detto chiaramente che sono troppe le banche in Europa», hanno fatto filtrare ieri fonti vicine al patto dei soci che governa l'istituto di Piazzetta Cuccia, precisando tuttavia che questi movimenti «non dovrebbero di sicuro riguardare Mediobanca». A spingere per le aggregazioni comunque ci sono due fattori inarrestabili: la bassa redditività del business bancario, su cui pesano i tassi a zero e un'economia italiana che continua ad arrancare, e soprattutto le nuove tecnologie, che hanno rivoluzionato il modello tradizionale del credito e spinto i clienti a tenersi lontani dagli sportelli e a usare sempre di più i servizi on line. Un cambiamento che pesa soprattutto sui bancari: si calcola che solo per i piani già annunciati dagli istituti più grandi i posti che verranno cancellati sono almeno 12 mila. Senza contare i colossi della rete e della grande distribuzione, pronti a invadere un mercato in passato chiuso e riservato solo agli operatori del settore.

Jacopo Orsini

Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol e presidente di UnipolSai (foto ANSA)

SPINTA A NUOVE AGGREGAZIONI E PIAZZA AFFARI SCOMMETTE SU MPS: L'ISTITUTO DI SIENA BALZA DELL'11%

MODENA RAFFORZA IL SUO PROFILO NAZIONALE MENTRE PER ORA UNICREDIT E BANCO BPM SI CHIAMANO FUORI

Le imprese non pagate: «Fermiamo il Mose» Spitz: pronti 58 milioni

▶La minaccia delle ditte che eseguono i lavori sblocca i fondi al Consorzio Venezia Nuova da parte del commissario straordinario

CANTIERE A RISCHIO **Le paratoie alzate alla bocca di porto di Chioggia**

LA GRANDE OPERA

VENEZIA Un'altra giornata ad alta tensione per il Mose. In mattinata le imprese confermano la minaccia di fermare i lavori dal primo marzo, in quanto non sono state pagate dal Consorzio Venezia Nuova, ancora in profonda crisi di liquidità. Ma in serata una nota del commissario straordinario, Elisabetta Spitz, assicura che i fondi arriveranno: pare 58 milioni che il Provveditorato alle Opere pubbliche girerà al Consorzio e che questi - precisa la nota - destinerà alle imprese. Pericolo scampato? Lo si capirà nelle prossime ore. Le imprese attendono conferme ufficiali. Di certo, resta il nodo di un'opera per cui ci sono centinaia di milioni stanziati, ma che non sono spendibili: tra le regole della contabilità dello Stato, il peso del passato di corruzione che gli amministratori straordinari del Cvn hanno sanato, ma senza riuscire a rilanciare i cantieri, lo stallo che si è generato... Un nodo che dovrà essere districato se davvero l'opera dovrà entrare in funzione a fine 2021.

DA MESI NON RICEVONO I SOLDI PERCHÉ IL CNV È IN CRISI DI LIQUIDITÀ

L'ULTIMATUM

L'ultimatum delle imprese pendeva già da fine gennaio. Si tratta delle piccole medie imprese che ora siedono nel Comitato consultivo del Cvn. Uscite di scena le grandi imprese della stagione degli scandali, sono proprio le "piccole" che garantiscono gli ultimi lavori e la stessa gestione delle bocche di porto, necessaria per eseguire le prove di sollevamento delle paratoie in corso. Ebbene, da mesi queste imprese non vengono pagate perché il Cvn non ha soldi in cassa. A gennaio avevano scritto a tutti, compreso il Governo, minacciando di fermarsi a fine febbraio, se non fossero state pagate. Un ultimatum che finora non aveva prodotto effetti.

Ieri, anzi, in una riunione del Comitato consultivo con l'amministratore, Francesco Ossola, e il direttore del Cvn, Nicoletta Doni, ennesima doccia fredda. «Avevamo chiesto che ci fossero anche il provveditore Cinzia Zincone e il commissario Spitz, ma non c'erano - riferisce Devis Rizzo, presidente di Kostruttiva -. E quando abbiamo chiesto se avevano avuto le anticipazioni di cui si è parlato, ci hanno detto di no e di non sapere quando arriveranno. Ci hanno confermato che ci sono ancora 700 milioni stanziati per il Mose! Ma è mai possibile che con una cifra del genere, non ci sia liquidità?». Al momento nelle casse del Cvn, che ha spese fisse per una ventina di milioni all'anno, c'è solo un milione, mentre i debiti si aggirano sui 9e milioni. Ed ecco la scelta delle imprese di scrivere immediatamente a provveditore, commissario, Governo, per confermare il blocco dei lavori.

LA REPLICA

A stretto giro anche la risposta diramata dallo staff del commissario. «In merito alla nota pervenuta dalle imprese impegnate nelle opere conclusive del Mose, nella quale esse hanno annunciato la sospensione dei lavori in mancanza del pagamento di quanto già eseguito, il provveditore, Cinzia Zincone, ha informato il commissario straordinario, Elisabetta Spitz, e tutte le istituzioni destinatarie della nota, di aver firmato il provvedimento che consente di attivare immediatamente fondi già disponibili all'utilizzo direttamente da parte del Cvn». Un decreto da 58 milioni pare, ma la nota non lo precisa. Viste le vicissitudini passate, Spitz riferisce invece di un incontro avuto con l'amministratore straordinario del Cvn, Nunziata (l'avvocato dello Stato nominato a fine anno per affiancare Ossola e l'altro avvocato Fiengo), da cui «ha ottenuto precise rassicurazioni sull'impegno a destinare tali risorse alle imprese in attesa di essere pagate e, conseguentemente, a evitare che i lavori vengano interrotti». Potrebbe essere un cambio di strategia. Si vedrà...

Roberta Brunetti

Pay tv, denunciati in 223 per gli abbonamenti pirata

L'INDAGINE

ROMA Le partite di calcio su Sky e Dazn, le serie tv su Netflix, i film su Mediaset premium e perfino la musica su Spotify, il tutto ad un costo medio di 10 euro al mese. Per la prima volta in Italia, nella guerra alle pay tv illegali, a "pagare" sono direttamente i clienti e non più e non solo le organizzazioni che gestiscono le piattaforme pirata: la Guardia di Finanza ne ha denunciati 223 per ricettazione e per violazione dell'articolo 171 octies della legge 633/41, quella sul diritto d'autore. Rischiano fino ad otto anni di carcere, una multa di 25mila euro e la confisca dello strumento utilizzato per vedere i contenuti in streaming: che sia un pc, una smart tv o uno smartphone. «È una svolta epocale nella lotta alla pirateria, finalmente chi sbaglia paga» ha commentato l'Ad della Lega Serie A Luigi De Siervo sulla stessa scia del presidente dell'Anica Francesco Rutelli che parla di «un'operazione senza precedenti».

PER LA PRIMA VOLTA NEI GUAI ANCHE I CLIENTI CHE PAGAVANO 10 EURO AL MESE PER PARTITE E FILM

FIAMME GIALLE

L'indagine del Nucleo speciale beni e servizi delle Fiamme Gialle riguarda tutta Italia: le denunce hanno portato all'apertura di fascicoli in ben 67 procure sparse in tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta. Già a settembre dell'anno scorso la procura di Napoli aveva chiuso un'indagine con al centro la piattaforma streaming 'Xtreams Codes', un colosso internazionale con ricavi illegali per circa 60 milioni l'anno e 5 milioni di potenziali clienti, che però non erano ancora stati individuati al momento del blitz. In questo caso, invece, i finanzieri sono riusciti dagli Ip e dalle informazioni fornite dagli stessi clienti a individuarli.

Le schede "piratate"

«Abusi in seminario, ricevo lettere di minacce»

▶Padova, Cecchin oggi presenta la denuncia contro i 2 preti: «Diffamato anche dal vescovo»

LA STORIA

PADOVA Violenza sessuale e minacce aggravate. Queste le ipotesi di reato indicate nell'esposto che questa mattina l'avvocato Laura Bortolamei depositerà alla Procura della Repubblica del Tribunale di Padova, per conto del suo assistito, Gianbruno Cecchin, 48 anni, di Galliera Veneta ma domiciliato a Verona. L'uomo nei giorni scorsi ha reso pubblici, a 29 anni di distanza, abusi sessuali e minacce, che, a suo dire, avrebbe subito durante l'anno di frequentazione, dopo il diploma di scuola superiore, del seminario di Treviso. Aveva 19 anni. Chiamati in causa don Paolo Carnio, attuale guida della parrocchia di San Donà di Piave (Venezia) e don Livio Buso, parroco di San Martino di Lupari (Padova). Quest'ultimo dal pulpito si è dichiarato assolutamente estraneo alle accuse, ha invitato a pregare per lui e per Cecchin, che ha denunciato per calunnia e diffamazione. Nessuna dichiarazione invece da parte dell'altro sacerdote. «Con il mio legale stiamo valutando di denunciare anche il vescovo di Vittorio Veneto - afferma Cecchin - è intervenuto sulla stampa senza conoscermi esprimendo giudizi fortissimi». Nell'esposto sono indicati undici episodi di presunta violenza avvenuti tra il seminario trevigiano e la casa alpina ad Auronzo di Cadore e le minacce subite attraverso due lettere, un incontro con una persona ed una telefonata. È allegata poi la lettera che Cecchin ha reso pubblica dopo averla inviata, il 16 dicembre scorso, al vescovo di Treviso e poi al Papa, a due cardinali e ai due precedenti vescovi della Marca. Ci sono poi le due lettere di minacce che Cecchin esibisce: due fogli scritti al computer che per lui sono sufficienti a provare le intimidazioni.

NELL'ESPOSTO INDICATI UNDICI EPISODI DI VIOLENZA AVVENUTI TRA TREVISO E LA CASA ALPINA AD AURONZO DI CADORE

DOCENTE

«Le minacce via lettera, incontro e telefonata - dichiara Cecchin che è docente a contratto in alcune università del Nordest di filosofia, antropologia filosofica, bioetica e deontologia professionale per professioni sanitarie - sono avvenute nel 2012 quando don Livio è giunto a San Martino di Lupari, a pochi chilometri da dove abito. La seconda lettera, sempre nella cassetta della posta della mia abitazione, è stata trovata il 13 gennaio di quest'anno». Scorrendo l'esposto, ecco i dettagli delle minacce. «Ora che siamo più vicini, lo sai se parli cosa ti succederà, stammi lontano», c'è scritto in una delle due lettere. Ma nell'esposto si legge ancora: «Due mesi dopo a cento metri da casa mia sono stato fermato da un uomo sui 50 anni che non conosco che mi ha detto "lo sai vero che se parli di quello che ti è successo in seminario sei morto, mi ha detto di dirti don Livio Buso che tu conosci bene". E dopo quattro mesi una telefonata con voce maschile: "ti abbiamo visto a San Martino di Lupari, cerca di stare lontano da don Livio, perché sai cosa può succedere se parli"». Si legge nella seconda lettera arrivata a diversi anni di distanza: «Sabato sera ti abbiamo visto che eri a San Martino di Lupari. Ti ricordiamo di stare lontano dal paese e da don Livio Buso. Lo sai che se parli sei morto». Sottolinea Cecchin: «Non ho denunciato perché dovevo ancora riuscire a buttare fuori questa violenza. Sono riuscito a farlo grazie al mio compagno. Con lui ho progetti importanti e per affrontarli avevo bisogno di togliermi questo peso enorme. Sto ricevendo tantissima solidarietà. Nel mio caso le violenze sono prescritte. Ho perso la fede, ho chiesto di venire cancellato dal registro dei battezzati, ho scritto che in Vaticano e in seminario c'è Satana, ma non sono contro il Papa. Non temo ritorsioni o violenze. Mi hanno denunciato? Benissimo, avrò il piacere di guardarli negli occhi e dire tutto di fronte ai giudici».

Michelangelo Cecchetto

NEL MIRINO Gianbruno Cecchin esibisce le lettere di minacce che ha ricevuto (NuoveTecniche/Dubolino)

Galzignano Terme

Morta l'anziana gravemente ustionata nella casa esplosa per una fuga di gas

Non ce l'ha fatta Lucrezia Cavestro l'anziana rimasta gravemente ferita lunedì notte nell'esplosione della cucina della sua casa a Galzignano dovuta ad una fuga di gas. L'ottantaseinne era ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova. Erano circa le 4 quando il suo fisico martoriato dalle fiamme, le ustioni di terzo grado ricoprivano il 90% del corpo, ha ceduto. Già al momento del ricovero le sue condizioni erano apparse disperate, in un primo momento la donna, dopo essere stata stabilizzata dai medici del Suem intervenuti prontamente sul posto era stata trasportata al vicino ospedale di Schiavonia ma la gravità del quadro clinico aveva fatto decidere i medici per il trasferimento al reparto grandi ustionati dell'ospedale civile del capoluogo. Lunedì quando mancavano 15 minuti alla mezzanotte la disgrazia, causata forse da una perdita del tubo che collegava una bombola di gpl alla cucina. Lucrezia Cavestro deve aver acceso la luce innescando la terribile deflagrazione che ha distrutto l'ambiente e proiettato pezzi di legno dei serramenti e frammenti delle finestre a decine di metri di distanza. L'anziana, gravemente ustionata, è stata portata fuori dalla sua abitazione da un coraggioso vicino di casa entrato mentre era in corso l'incendio. Ma troppo tardi.

Al.Ma.

Infarto a scuola, gravissima una 14enne

IL DRAMMA

PADOVA È in fin di vita a 14 anni una ragazzina colpita da arresto cardiaco all'istituto Duca d'Aosta di Padova. La giovane studentessa martedì, poco dopo le otto, si è improvvisamente sentita male in classe. Trasportata d'urgenza all'Azienda ospedaliera, ora la ragazza si trova ricoverata all'Unità di cura intensiva coronarica in condizioni disperata. Non è ancora stata diagnosticata la causa che ha scatenato il malore e sono in corso accertamenti per fare chiarezza. L'arresto cardiocircolatorio prolungato potrebbe aver compromesso in maniera irreversibile il cervello e gli organi vitali della giovane.

COMPAGNI SOTTO CHOC

Ancora sotto choc i compagni di classe e i docenti che hanno assistito al tragico episodio. «Stavano per iniziare le lezioni quando si è sentita male – racconta il preside, Alberto Danieli –. È stato tempestivamente allertato il 118, il personale sanitario in poco tempo è arrivato a scuola. I docenti formati per le manovre di primo soccorso nel frattempo hanno provato a rianimare la ragazza». All'istituto Duca d'Aosta non è presente un defibrillatore. «Mi sento morto dentro, è una disgrazia che non riesci nemmeno a spiegarti» mormora il papà con un filo di voce.

«Non rilascio commenti sul caso specifico, è ancora presto per capire il perché – sottolinea la professoressa Cristina Basso, direttore del centro di Patologia cardiovascolare -. Le cause potrebbero essere molte. Da un lato è fondamentale la prevenzione, per arrivare ad una diagnosi precoce e dall'altro è importante un intervento tempestivo con massaggio cardiaco e uso del defibrillatore». La docente padovana ha condotto molte ricerche sulla morte improvvisa giovanile e sulle cardiopatie aritmiche familiari. La sua equipe ha studiato più di 850 casi di morte improvvisa, anche tra i giovani atleti.

Elisa Fais

La squadra no global multata per i cori contro Salvini

▶Ammenda di 150 euro per il San Precario, terza categoria padovana

LA SANZIONE

PADOVA «Sono da tanti anni qui, eppure anche per me questo è un provvedimento davvero singolare. A memoria, non ne ricordo altri». Giuseppe Ruzza, presidente del comitato regionale Figc, conferma che ci troviamo davanti ad una sanzione davvero rara. La squadra di calcio del San Precario, terza categoria padovana, ha infatti ricevuto un'ammenda di 150 euro «per comportamento canzonatorio e oltraggioso del pubblico nei confronti di un partito e di un personaggio politico italiano, con invito alla società ad intervenire affinché detti cori non si ripetano». I cori in questione sono quelli rivolti principalmente contro la Lega e il suo leader Matteo Salvini. La sanzione del giudice sportivo è stata pubblicata nel comunicato di ieri pomeriggio.

La notizia ha subito suscitato un certo clamore perché la San Precario è una polisportiva molto nota, con sede in centro a Padova e un campo al quartiere Guizza (ma in passato ha giocato pure al glorioso Appiani) storicamente vicina agli ambienti no-global. Fino a pochi anni fa l'allenatore era Max Gallob, fondatore del centro sociale Pedro. La squadra nutre un gran numero di simpatizzanti e riesce ogni domenica a riempire la propria tribuna. Per l'ultima partita, vinta 2-0 a Monselice contro il Città di Castello, erano in cinquanta. Molti di loro cantavano a squarciagola.

LA REAZIONE

Il presidente Roberto Mastellaro allarga le braccia e difende i sostenitori. «Abbiamo una tifoseria molto calorosa, un caso rarissimo in questa categoria. Solitamente i cori sono sempre per i nostri giocatori - spiega - ma a volte capita che qualcosa sfugga di mano. È capitato di fare cori contro Salvini e Bitonci oppure contro Renzi, ma una cosa mi preme dirla. Non sono mai cori offensivi, non ci sono mai stati insulti. Non so e non ricordo che tipo di coro sia stato fatto domenica, ma di certo è stato un coro goliardico. Magari non simpatico, ma nulla più». Il presidente, in ogni caso, non rinuncia ad una polemica: «Un'ammenda di 150 euro mi sembra davvero esagerata, nemmeno per i cori razzisti a volte si vedono multe del genere. In ogni caso - aggiunge - noi siamo impegnati da anni sui temi dell'inclusione, dell'accoglienza e dell'antirazzismo. È normale quindi che a volte goliardicamente può capitare di prendere di mira chi secondo noi non rispetta certi valori».

La Polisportiva collabora anche col Quadrato Meticcio, la squadra padovana che lo scorso autunno escluse Elvira Bello, esponente locale di Fratelli d'Italia, per alcuni post su Facebook ritenuti incompatibili «con i valori etici dell'associazione».

MULTATI Tifosi del San Precario durante una partita

IL PRESIDENTE REGIONALE DELLA FIGC: «PROVVEDIMENTO SINGOLARE, A MEMORIA NON NE RICORDO ALTRI DEL GENERE»

IL REGOLAMENTO

Letto il referto dell'arbitro, il giudice sportivo si è basato sull'articolo 28 del Codice di giustizia sportiva: «Costituisce comportamento discriminatorio ogni condotta che, direttamente o indirettamente, comporta offesa, denigrazione o insulto per motivi di razza, colore, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine anche etnica, condizione personale o sociale ovvero configura propaganda ideologica vietata dalla legge o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori». Le società sono ritenute responsabili anche per i cori. «Trovo il provvedimento consono a quanto previsto» conclude, leggendo il regolamento, il presidente della Figc veneta. Il caso ora crea un precedente.

Gabriele Pipia

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolò, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, laterale interna di Via San Donà, ULTIMO PIANO CON MONTASCALE! LIBERO SUBITO! Comodo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, ampio garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 71.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA DESE, zona tranquilla e strategica, LIBERO SUBITO IN TRIFAMILIARE, RECENTE, OTTIME CONDIZIONI, ingresso, ampia zona giorno con angolo cottura, 2 camere, 2 servizi, 2 terrazze, taverna, garage, posto auto recintato, riscaldamento autonomo, € 190.000,00, APE in definizione, rif. 101.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, a due passi da Piazza Pastrello, tranquillo LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ultimo piano in quadrifamiliare, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, garage doppio, posto auto recintato, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 189.000,00, APE in definizione, rif. 104.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, INTROVABILE PARTE DI BIFAMILIARE, al piano primo, libera subito, tranquilla e comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, ampio cucinotto, 3 camere, servizio, terrazza, garage, scoperto, € 145.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 105.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, PARTE DI SCHIERA DI TESTA IMMERSA NEL VERDE, RECENTE COSTRUZIONE! Ingresso indipendente con porticato, ampio soggiorno, cucina, 3 stanze, servizio, ampio sottotetto, garage grande, scoperto privato, € 259.000,00, APE in definizione, rif. 193.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, VIA PERLAN, AFFARE UNICO! PRIVO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE!!! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, ripostiglio, poggiolo, ampio garage, riscaldamento autonomo, DA VEDERE!!! € 115.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 191.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LIBERO ED ABITABILE DA SUBITO! Al riparo dal traffico, ingresso, cucina abitabile, 2 camere, servizio, terrazza, veranda, riscaldamento autonomo, € 79.000,00, APE in definizione, rif. 185.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE' PARCO BISSUOLA, laterale Via Casona, OCCASIONE UNICA! Bifamiliare completa già suddivisa in 2 appartamenti!!! ABITABILISSIMA! Scoperto tutt'attorno con ampio garage! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio al piano terra, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio e poggiolo al piano primo, AFFARE! € 268.000,00, APE in definizione, rif. 98/A.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, comodissimo tram, VERA OPPORTUNITÀ! ascensorato ed al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina grandissima, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, ABITABILE SUBITO! AFFARE! € 165.000, 00, APE in definizione, rif. 10.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, OTTIMO CONTESTO RECINTATO! COME NUOVO! Ascensorato, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio/lavanderia, soffitta, ampio garage e posto auto privato, OCCASIONISSIMA! € 355.000,00, APE in definizione, rif. 10/A.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO! GARAGE AL PIANO TERRA DI 30 MQ, OCCASIONE UNICA! € 40.000,00, rif. 10/G.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 169.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, zona pedonale, LIBERO SUBITO! ASCENSORATO, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina con cucinotto, 2 ampie camere, 2 servizi, 3 ripostigli, poggiolo, magazzino ampio, riscaldamento autonomo, € 150.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 1/A.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, inizio Castellana, strada tranquilla in bella palazzina, appartamento al primo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, OCCASIONISSIMA! € 135.000,00, APE in definizione, rif. 145.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, FINE VIA MILANO, LIBERO SUBITO! Piccola palazzina signorile di sole 6 unità, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 15.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO BISSUOLA, OCCASIONE IRRIPETIBILE! COMPLETAMENTE ARREDATO! Terzo ed ultimo piano, ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, 2 grandi camere matrimoniali, servizio, ripostiglio, soffitta, OTTIMA TERRAZZA ABITABILE COPERTA! PERFETTO ANCHE PER INVESTIMENTO! PREZZO AFFARE!!! € 99.000,00, APE in definizione, rif. 91.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. INTERNA VIA BISSUOLA, tranquilla PARTE DI BIFAMILIARE, LIBERA ED ABITABILE SUBITO! Al primo piano ed ultimo, ingresso indipendente con piccolo scoperto privato, soggiorno con angolo cottura, 3 camere, ampio servizio, ampio ripostiglio/stanza finestrata, terrazza, garage, € 189.000,00, APE in definizione, rif. 100/H.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TORRE BELFREDO, Riscaldamento autonomo, ingresso, grande cucina con cucinino, salotto, 2 camere, servizio, poggiolo, € 117.000,00, possibilità garage, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 134.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIÙ AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, zona CA'ROSSA, lat. Via Tevere, APPARTAMENTO BEN TENUTO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 61.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA PIAVE/PIRAGHETTO, porzione di trifamiliare LUMINOSA, RESTAURATA, piano rialzato con scoperto privato, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 39.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-CENTRALISSIMO, comodo ai mezzi ed ai servizi, piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, € 260.000,00, APE in definizione, rif. 10/D.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, MULINO FABRIS, IMMOBILE DI PREGIO E INTERESSE STORICO TUTELATO, RECENTEMENTE RESTAURATO ESTERNAMENTE! Ampio ingresso con salone, soggiorno/pranzo, cucina, 3 camere, servizio, loggia, terrazzina abitabile sul fiume Marzenego, ampio scoperto privato sia piastrellato con numerosi posti auto che alberato, € 210.000,00, APE in definizione, rif. 160.

Tel. 041959200

Turistica

Mare

CERCOPRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in più unità in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.

Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (10 mt da v. Bafile e 100 mt da spiaggia) appartamento bilocale al p.3° di c/a 45 mq restaurato e arredato pari al nuovo in decoroso stabile con ingr.su soggiorno, ang.cottura, 1 grande camera matrimoniale, bagno, 1 p.auto, investimento da reddito € 140.000 rif. C204ga C.E. F AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST INIZIO PINETA (vicino p.Torino 200 mt dal mare) porzione villa bifamiliare parzialmente da restaurare con ingr ind.- su soggiorno angolo cottura, 1 camera matrimoniale, possibile 1 cameretta, 1 bagno finestrato, 1 p. auto 300 mq giardino riscaldamento, € 155.000 rif. CP48aga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in esclusivo residence stile mediterraneo con piscina) ULTIMO appartamento nuovo extralusso con ampio soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno, posto auto, terrazzo di grandi dimensioni con barbecue e vista piscina; prezzo ribassato a € 210.000 rif. 095ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 160.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -

Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA P.LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, ingresso da Fondamenta delle Burchielle! PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Tel. 3295935652

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, Campo SS. Giovanni e Paolo, NEGOZIO di circa 70 mq, BUONE CONDIZIONI! OTTIMO PER INVESTIMENTO! € 230.000,00, APE in definizione, rif. 775V.

Tel. 041716350

Le nuove regole per i visti

Brexit, entra solo chi parla inglese e ha un lavoro

▸Sistema a punti per poter vivere e lavorare nel Regno Unito: ne serviranno 70. La stretta entrerà in vigore dal 1°gennaio 2021

Professionisti

Per avere l'ok stipendio minimo e uno sponsor

I lavoratori qualificati saranno quelli trattati meglio, ma dovranno guadagnare almeno 25.600 sterline lorde all'anno, ossia circa 30.600 euro, per avere un visto. Potranno però "scambiare" dei punti se hanno un dottorato, in caso di offerte di lavoro. Ma nessuno potrà guadagnare meno di 20.480 sterline, ossia 24.500 euro circa, neppure le ballerine classiche di cui il Paese ha un gran bisogno. Tutti per avere un visto dovranno vedersela con le soglie di reddito, parlare inglese, avere un lavoro che li aspetta, avere uno sponsor e non aver mai scontato pene superiori ai 12 mesi.

Non qualificati

Difficile entrare senza il diploma Poche eccezioni

I lavoratori non qualificati, tecnicamente chi non ha la maturità, avranno vita difficile. Non potranno ottenere un visto, anche se il governo ha escluso da questa categoria i falegnami, i piastrellisti e operatrici per l'infanzia. Considerati non qualificati sono camerieri e baristi, cosa che ha seminato il panico nella ristorazione. Lo scopo è costringere le aziende a non sfruttare più il «lavoro a basso costo», ma con tutti i grandi investimenti in infrastrutture e costruzioni previsti nel Paese c'è un serio allarme sull'esclusione di una categoria che rappresenta il 70% degli europei nel Regno Unito.

Stagionali

Percorso ad hoc per assumere 10mila non Ue

Per andare incontro alle richieste di settori come l'ortofrutticolo, in cui c'è forte bisogno di manodopera stagionale durante il raccolto, è stato previsto un sistema che permetterà di assumere 10mila lavoratori non qualificati non europei, rispetto ai 2500 inizialmente previsti. Anche se il settore parla della necessità di una forza lavoro di almeno 70mila persone. Il governo spera che alcuni dei 3,2 milioni di europei che hanno fatto domanda per il settled status possano rispondere ai bisogni dei diversi settori.

IL CAMBIAMENTO

LONDRA Dal 31 dicembre prossimo i cittadini europei saranno trattati come gli altri stranieri dall'ufficio immigrazione britannico. Il governo di Boris Johnson, ignorando gli allarmi provenienti da vari settori dell'economia, ha annunciato misure draconiane che, se approvate dal Parlamento, realizzeranno finalmente quel modello di «sistema a punti australiano» tanto citato in campagna elettorale. Lo scopo è quello di coinvolgere i britannici nel mercato del lavoro e puntare alla sostituzione degli immigrati con una forza lavoro locale ancora tutta da formare, alzando un "muro" alto 70 punti, da raggiungere sulla base della conoscenza dell'inglese, delle qualifiche, del lavoro offerto e dello stato di bisogno del settore in cui si andrebbe a lavorare. La ministra dell'Immigrazione, Priti Patel, ha parlato di «8,45 milioni di cittadini tra i 16 e i 64 anni economicamente inattivi», ossia che non hanno un lavoro e che non cercano o non sono disponibili a lavorare. Numeri smentiti dall'ufficio nazionale di statistica, secondo cui si tratta di studenti, disabili, pensionati o gente che si occupa di parenti malati. Di questi, appena 33mila sarebbero «lavoratori scoraggiati».

Cristina Marconi

Turisti

Alla frontiera non valida la carta d'identità italiana

Per non danneggiare il ricchissimo settore del turismo britannico, i visitatori potranno avere un visto di sei mesi, anche se si ribadisce che non potranno lavorare nel frattempo. Per ottenere un visto ci vogliono 70 punti, che si possono ottenere con 20 punti per un'offerta di lavoro, 10 parlando inglese, 20 se il lavoro è nel settore adeguato, e così via. Non verranno accettate carte d'identità alle frontiere da Paesi come l'Italia o la Francia per evitare il rischio che vengano usati documenti falsi o contraffatti.

Studenti

Bisogna avere un'offerta da un'istituzione

Sistema a punti anche per gli studenti. Chi vuole studiare nel Regno Unito deve dimostrare di avere un'offerta da un'istituzione riconosciuta, di parlare inglese e di potersi sostentare economicamente. Finiti gli studi, avranno comunque la possibilità di lavorare per due anni nel Paese, ma molte università sono preoccupate dal calo della domanda da parte di studenti europei, confusi dalla situazione dell'Erasmus e da quella dei progetti di ricerca Ue. Un sistema simile varrà anche per gli artisti, i religiosi e per gli atleti sportivi che intendono vivere nel Regno Unito.

Imprenditori

Zero possibilità per chi vuole lanciare un'attività

Non ci saranno soluzioni possibili per chi vuole fare impresa nel Regno Unito, per i freelance o chi vuole aprire una sua attività. Questo vedrà la fine degli idraulici polacchi o dei muratori rumeni. La Confindustria britannica ha elogiato alcuni aspetti dell'annunciata riforma ma non senza riserve sui rischi di limitazione nel reperimento della forza lavoro da parte del business. Patel ha però replicato che il mondo dell'impresa potrà contare ancora sugli oltre 3 milioni di cittadini Ue che già lavorano nel Regno (non toccati dalle nuove regole).

Arriva l'aereo dei soccorsi, test sulla nave per gli italiani. Il virus arretra nel mondo

LO SBARCO **Le fasi dello sgombero della nave Diamond Princess**

LA STORIA

ROMA «State tranquilli, ce la faremo. Qui la situazione è pesante, ma stiamo facendo del nostro meglio, i passeggeri stanno rispettando le indicazioni del comandante» dice al telefono un giovane italiano dell'equipaggio parlando con i genitori. «Dear crew della Diamond Princess, grazie. La mia famiglia ed io vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per il vostro lavoro, il vostro sacrificio nelle ultime settimane», si legge in un cartello, con cuori e un grande «thank you» disegnato, lasciato sulla porta di un cabina della nave del contagio, da una famiglia di Hong Kong che, insieme a tutti i passeggeri provenienti da quel pezzo particolare di Cina, è stata evacuata. Poco prima era toccato agli australiani.

LO SCENARIO

Cartoline dalla Diamond Princess, al largo di Yokohama, Giappone, dove la decisione incauta di non lasciare scendere i passeggeri il 4 febbraio, quando fu segnalato il primo caso, ha causato il più grave focolaio del coronavirus fuori dalla Cina. I contagiati sono diventati 624, di tutte le nazionalità, su un totale di 3.700 passeggeri, uno su sei. Gli americani, prima della fine della quarantena che è stata completata ieri, hanno portato via quattrocento connazionali domenica. Il nostro Paese, per i 35 italiani a bordo (25 fanno parte dell'equipaggio) ha preferito organizzare una missione più prudente e corretta dal punto di vista scientifico. D'intesa tra il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e quello della Sanità, Roberto Speranza, in collaborazione con la Protezione civile e il Ministero della Difesa, è prima partito un aereo con a bordo un pool di medici specialisti che andranno a rifare tutti i test ai 35 italiani (tenendo conto che un passeggero di 72 anni è risultato positivo, mentre la moglie per ora è negativa). La squadra medica è formata da due specialiste dello Spallanzani e dal personale sanitario dell'Esercito del dipartimento scientifico del Policlinico militare di Roma. Ieri invece è decollato un secondo aereo, il Boeing 767, lo stesso utilizzato per le missioni a Wuhan, dove viaggeranno non solo gli italiani da rimpatriare, ma anche cittadini di altre nazionalità europee che hanno chiesto aiuto al nostro Paese: saranno 27 della Polonia, della Germania, della Grecia, della Slovenia e della Francia. Quanti saranno gli italiani a partire? Cominciando dal comandante Arma e dal giuliano Madonia, alcuni membri dell'equipaggio dovranno restare. Dovrebbero, dunque, tornare in 30. Il condizionale in questo caso è obbligatorio, perché c'è la variabile dei test. Se oltre al caso già noto, dovesse risultare che vi sono altri contagiati, bisognerà decidere cosa fare. Nel 767 c'è un'area protetta e sono disponibili due barelle ad alto biocontenimento. Ma ci sono forti perplessità di fronte all'opportunità di fare viaggiare chi è positivo insieme agli altri come hanno fatto gli americani. Più probabile che chi è positivo resti in un ospedale giapponese e sia poi rimpatriato con un altro aereo. Il volo di ritorno arriverà a Pratica di Mare nelle prime ore di venerdì, dopo uno scalo a Francoforte. In Italia, nuova quarantena. Dalla Cina, intanto, le prime, timide, notizie positive: il numero delle persone guarite dal coronavirus martedì hanno superato per la prima volta quello dei nuovi contagi: i dimessi dagli ospedali sono stati 1.824, le infezioni 1.749. Il segretario di Stato americano,

Mauro Evangelisti
Giuseppe Scarpa

A YOKOHAMA IL BOEING CHE RIPORTERÀ A CASA I NOSTRI CONNAZIONALI A BORDO UN POOL DI MEDICI

La storia

Dramma a Wuhan: famiglia muore in casa

Si sono contagiati l'uno con l'altro mentre erano chiusi in casa a Wuhan, epicentro dell'epidemia, in un auto-isolamento imposto dalle autorità. Nel giro di poche settimane sono tutti morti uccisi dalla polmonite. È la sorte atroce toccata al regista Chang Kai, a suo padre, a sua madre e a sua sorella.

«TREVISO-OSTIGLIA PRONTA PER IL 2022»
Impegno di Regione, Veneto Strade e Comuni a completare la ciclabile. L'assessore Elisa De Berti: «L'opera sarà finanziata con altri 6,7 milioni».

Il Tar: «Il testo anti-pesticidi non è legge»

▶Prosecco, il Consorzio Docg di Conegliano e Valdobbiadene si era dato regole severe, in linea con le indicazioni regionali

▶«Non è un documento scientifico e ufficiale di un'autorità: il Comune non può imporre il metodo biologico al produttore»

LA SENTENZA

VENEZIA Meno quantità, più qualità, chimica zero: la linea politica della Regione sulle bollicine è stata ribadita lunedì dal governatore Luca Zaia, richiamando il settore al fatto che «il boom del Prosecco ora va accompagnato con qualche sforzo in più». Ma la sentenza depositata l'indomani dal Tar, a proposito di un vigneto trevigiano che da un anno vede contrapposti un'azienda agricola e un asilo pubblico, smonta il "Protocollo viticolo" di cui nel 2019 si è dotato il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Docg, proprio allo scopo di «minimizzare l'impatto ed il rischio dell'uso dei prodotti fitosanitari nei confronti dell'uomo e dell'ambiente», in sintonia con le linee guida emanate da Palazzo Balbi e con il regolamento intercomunale di polizia rurale delle colline Unesco. Secondo i giudici, quel documento «non solo non può assurgere al rango di fonte normativa a contenuto prescrittivo obbligatorio, ma neppure a base di riferimento per un atto ordinatorio di un'amministrazione pubblica».

LA VICENDA

Per quanto riguarda il caso specifico, il ricorso della Tenuta Agricola San Martino contro il Comune di Vittorio Veneto è stato accolto parzialmente. In uno dei due terreni di sua proprietà, a destinazione agricola, l'attività potrà continuare. Invece in quello più grande, che ha una diversa classificazione urbanistica e confina con l'asilo di San Giacomo di Veglia (dunque con un sito altamente sensibile), la piantumazione potrà essere effettuata solo dopo un eventuale convenzionamento con l'ente pubblico «che ne disciplini la funzione di interesse generale per la collettività». Inoltre la richiesta di risarcimento dei danni è stata respinta, poiché nulla qualifica «come illecita la condotta dell'amministrazione comunale». Ma c'è un aspetto che va ben oltre i confini locali della vicenda. Si tratta delle prescrizioni contenute in una delle ordinanze impugnate: da un lato che «la coltivazione della vite avvenga con metodo biologico certificato, in adesione allo specifico disciplinare dettato dal Protocollo Viticolo del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg»; dall'altro che «la lavorazione del vigneto e delle pertinenze in esclusive fasce orarie e giorni esterni all'attività della scuola materna avvenga in modo da evitare dispersione di polveri e rumori».

LE PIANTUMAZIONI CONTESTATE
Sopra le barbatelle messe a dimora a Vittorio Veneto

IL VERDETTO SUL CASO TREVIGIANO DI UN ASILO CHE PROTESTAVA PER UN NUOVO VIGNETO: ACCOLTO PARZIALMENTE IL RICORSO DELLA DITTA

IL DECALOGO

Per quanto riguarda il primo punto, il Tribunale amministrativo regionale ricorda che il Consorzio di tutela è un «soggetto di natura privata», che ha affidato a una commissione di esperti l'incarico di redigere un decalogo più restrittivo delle vigenti normative italiane ed europee, proponendolo ai produttori come «disciplinare di difesa integrata avanzata di tipo volontario che vuole promuovere un atteggiamento virtuoso in ambito fitosanitario, tramite la selezione delle sostanze attive utilizzabili in viticoltura, secondo principi rigorosi ed oggettivi». Osservano i giudici: «Ora, se è vero che il Protocollo fornisce agli operatori del settore le opportune linee guida per una gestione della difesa integrata della vite nell'ambito, a sua volta, delle Linee tecniche di difesa integrata (Ltdi) predisposte dalla Regione Veneto, lo stesso tuttavia è privo del carattere tipico di un documento scientifico ed ufficiale proveniente da un'Autorità sanitaria pubblica, competente in materia di tutela della salute e dell'incolumità pubbliche».

Inoltre per il Tar «è fonte di perplessità» l'ordine all'impresa vitivinicola di seguire il metodo biologico certificato, in quanto «la coltivazione "biologica" può avvenire a prescindere dalla certificazione, la quale non ha carattere di ufficialità». Oltretutto l'obbligo del bio per i nuovi vigneti è stato previsto da una deliberazione illegittima, perché «non è consentita una variazione unilaterale di un atto collegiale approvato da una pluralità di soggetti pubblici», qual è il regolamento intercomunale adottato da tutti i 15 municipi dell'area Docg.

LE LIMITAZIONI

Quanto alle limitazioni temporali imposte dal Comune, sempre sulla base della delibera regionale dedicata ai siti altamente sensibili, secondo il Tar risulta «indeterminata la prescrizione a svolgere l'attività in fasce orarie e giorni estranei all'orario ed al calendario scolastico» e «questa indeterminatezza non giova alla chiarezza ed all'estensione precettiva di un atto il cui scopo fondamentale è di tutelare in via precauzionale la salute degli alunni». I magistrati rimarcano infine che non possono essere impedite, in una formulazione tanto generica, lavorazioni prive di impatto sulla salute: «Si pensi, ad esempio, alla potatura, al taglio dell'erba tra i filari, all'ordinaria cura della pianta della vite o alla stessa attività di vendemmia».

Angela Pederiva

Il presidente Nardi

«Nessun obbligo, ma i sindaci stanno con noi»

VENEZIA «Non abbiamo imposto niente, ma i Comuni vorrebbero che le nostre regole avessero un fondamento giuridico, evidentemente perché le considerano giuste». Innocente Nardi *(in foto)*, presidente del Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, commenta così il verdetto del Tar che ha dichiarato illegittima l'ordinanza che imponeva l'attuazione del "Protocollo vinicolo" emanato nel 2019. «Com'è scritto anche nella premessa – afferma Nardi – il documento stilato da una commissione di agronomi suggerisce di applicare le migliori tecniche di agricoltura integrata avanzata, cioè tutto ciò che è utile per ridurre l'uso della chimica. Di base è un lavoro secondo noi molto qualificato, ma resta uno strumento volontario, anche se i sindaci lo hanno preso come riferimento». Il numero uno della Docg trevigiana rivendica lo sforzo dei produttori: «Abbiamo voluto autocontrollarci, il che prova la nostra sensibilità nella gestione del territorio. Ora i giuristi faranno le loro considerazioni sulla sentenza, ma noi la riteniamo una dimostrazione del fatto che Conegliano Valdobbiadene è un laboratorio di sostenibilità ambientale veramente avanzato e unico nel suo genere, in grado di sperimentare condotte che non sono ancora disciplinate dalla legge. Ora però sappiamo che la Regione sta prendendo ad esempio il nostro Protocollo, tarandolo su una realtà più grande e variegata, con maglie leggermente più ampie delle nostre». *(a.pe.)*

Fratelli d'Italia nella bufera: «Via Togliatti? Mai»

IL CASO

VENEZIA Bufera nel partito veneto di Giorgia Meloni dopo le dichiarazioni del nuovo capogruppo in consiglio regionale, Andrea Bassi. «Mi sembra che i nuovi Fratelli d'Italia abbiano perso la strada», sbotta Massimo Giorgetti, punto di riferimento della destra in Regione, approdato nel partito della Meloni assieme all'assessore Elena Donazzan ben prima dell'arrivo degli ex tosiani Bassi e Stefano Casali. Questi ultimi l'altro giorno hanno convocato una conferenza stampa a palazzo Ferro Fini per presentare una mozione che impegna la Regione a sensibilizzare le amministrazioni comunali affinché nelle nuove lottizzazioni intitolino una strada ad Anna Frank. Non solo: Bassi ha detto che voterebbe anche a favore di una via intitolata a Palmiro Togliatti e di altre figure politiche della storia repubblicana. E ad insorgere, oltre a Giorgetti, è stato anche il leghista Alberto Villanova, presidente della Sesta commissione: «Impossibile dedicare una via a chi, come Palmiro Togliatti, ha lasciato morire i nostri alpini».

LE DISTANZE

In FdI a farsi interprete della "rivolta" nel partito - raccontano di chat ribollenti e commenti inferociti - è Giorgetti: «Credo di interpretare il sentimento di tanti di noi». E qui va fatta una precisazione: adesso in consiglio regionale gli appartenenti a Fratelli d'Italia sono cinque, solo che Bassi, Casali e il subentrato a Berlato Joe Formaggio sono nel gruppo che porta il nome del partito, mentre Giorgetti e Donazzan sono nel gruppo Più Italia! - Amo il Veneto. Giorgetti sbotta: «Bassi voterebbe per l'intitolazione di strade a Togliatti? Cioè a un anti-italiano e filosovietico? Nemmeno la sinistra arriverebbe a tanto. Certo è che il primo atto del nuovo gruppo di Fratelli d'Italia, cioè la mozione per Anna Frank, è stato quello di sentire la necessità di scusarsi di un'accusa che nessuno gli ha rivolto. La destra non deve più dimostrare niente. Giusto una settimana fa abbiamo votato in consiglio all'unanimità una legge sulla Shoah e Bassi sente il bisogno di dire che non siamo razzisti? I Fratelli d'Italia non devono scusarsi di niente». E, rincara Giorgetti, «non esiste neanche si baratti, io do Togliatti a te e tu dai Almirante a me. Io ritengo assolutamente sbagliato ricorrere all'intitolazione di strade per scusarsi di qualcosa tanto più che non c'è nulla di cui scusarsi». Giorgetti non era presente alla conferenza stampa, dice di aver visto il video su Facebook. E sferza: «Compito della politica è indicare la strada per la soluzione dei problemi, non intitolare le strade».

VERONESE Massimo Giorgetti

MOZIONE SU ANNA FRANK MASSIMO GIORGETTI SMENTISCE IL NUOVO CAPOGRUPPO BASSI: «LA DESTRA NON DEVE PIÙ DIMOSTRARE NIENTE»

LA CRITICA

Sull'intitolazione di strade a Togliatti è intervenuto anche lo zaiano Alberto Villanova, presidente della Commissione regionale Cultura: «Che Palmiro Togliatti sia stato un politico che ha influenzato in modo netto la storia della Repubblica italiana, non c'è alcun dubbio: è un fatto incontestabile. Parimenti, tuttavia, va ricordato come alcune sue scelte, in un momento storico come quello della seconda guerra mondiale, ebbero conseguenze pesantissime su migliaia di italiani. La vicenda della lettera, resa nota solo nel 1992, ma da lui firmata nel 1943, sui soldati italiani dell'Armir fatti prigionieri in Unione Sovietica, è una ferita ancora aperta per i familiari di chi ha perso la vita per la Patria, per la nostra memoria storica, per chi ancora oggi, dopo tutto, ogni anno commemora il sacrificio di chi è andato avanti. Per questo una simile ipotesi è quanto mai fuori luogo ed inopportuna».

Al.Va.

«Il Pd non è autosufficiente Così proviamo a vincere»

▶Parla Massimo Bettin, lo "stratega" dell'alleanza con i civici di Lorenzoni

▶«A Padova sconfitta la destra sovranista In Regione decisivo il cambio di gioco»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA I suoi detrattori dicono che si è voluto "liberare" di Arturo Lorenzoni in vista delle elezioni di Padova nel 2022. Gli amici, al contrario, gli riconoscono il merito di essere riuscito a estendere lo schema padovano alla Regione e quindi di aver gettato le basi per tentare di conquistare, tra un quinquennio, Palazzo Balbi. Comunque la si voglia mettere, dietro l'operazione civica approvata con non poche lacerazioni dal Partito Democratico per le Regionali di maggio, c'è un giovanotto di 34 anni che non è mai stato iscritto ai Ds e neanche alla Margherita e che per quattro anni, dal 2013 al 2017, è stato segretario dei dem in provincia di Padova. Ora siede sia in direzione regionale che nazionale del partito, oltre ad essere il portavoce del sindaco Sergio Giordani. «Io lo stratega? Non è vero», dice Massimo Bettin. Che però difende con vigore la scelta di candidare a governatore Lorenzoni. Anche se il Pd dovesse perdere voti come a Padova nel 2017? «Se il Partito Democratico si apre ai mondi civici, in prospettiva può esserne punto di riferimento. A Padova è successo: non ci sono più i sovranisti a governare la città e il partito è cresciuto sia alle Politiche che alle Europee».

LA STRATEGIA

«Nel Pd non c'è stata una conta su un cognome - dice Bettin - C'è stata una discussione importante su un nuovo schema di gioco in Veneto che può avviare, e non solo a livello regionale, una fase di lungo periodo con elementi nuovi». Il ragionamento di Bettin è che «il Pd in Veneto non è autosufficiente. Lo abbiamo visto anche quando eravamo al 40%, epoca Renzi Europee 2014. E se un partito non è autosufficiente, il suo gruppo dirigente deve interrogarsi sul da farsi. Non fare questo sforzo sarebbe da irresponsabili». Anche nel 2015 il Pd aveva altre liste di supporto, stavolta dov'è la differenza? «La differenza è che ci rivolgiamo a un vasto polmone civico, forse troppo eterogeneo, che se si organizza può rappresentare per il futuro un importantissimo compagno di viaggio. Con l'obiettivo di vincere. A Padova, Belluno, Adria è successo. Perché non dovrebbe succedere anche in Veneto?».

I SEGNALI

Bettin dice che i segnali ci sono: le 2.500 Sardine a Padova, la marcia nel parco della Lessinia. «Ma sono meccanismi che non possono consolidarsi in passaggi assembleari, vanno consacrati nelle urne». Il Pd non rischia di rimetterci? Secondo Bettin no: «Vedo più opportunità che rischi per il Partito Democratico. Il passo a lato del Pd non è sui contenuti, ma sul candidato presidente, con la prospettiva però di fare dieci passi in avanti e farli diventare strutturali, non episodici». Certo, dice Bettin appoggiando l'appello dei sindaci ai centristi, in questo nuovo schema di gioco c'è bisogno di tutti. Obiezione: Lorenzoni ha fama di essere troppo di sinistra. «Non è così. Arturo conta sul sostegno decisivo di ambienti cattolici e delle libere professioni, altro che estrema sinistra. Semmai, adesso i mondi civici dovranno dimostrarsi all'altezza di superare alcuni pregiudizi nei confronti dei partiti e avviare percorsi realmente inclusivi. Fino ad ora il Pd ha scelto di giocare nel campo di gioco di Zaia, cioè puntando su un elettorato moderato. Ma, che piaccia o no, Zaia è il leghista più moderato che possa esserci, tanto che il nostro gruppo consiliare non può che essere ringraziato per il lavoro che ha svolto in condizioni direi proibitive. Solo che non è contrapponendo a Zaia una "brutta copia" che si può rompere il gioco di specchi. Questo non significa spostarsi a sinistra. Significa cambiare schema di gioco. Scommettiamo che su certi temi, ambiente, lavoro, salute, potremmo intercettare anche voti di destra?».

Alda Vanzan

«IL PASSO DI LATO DEI DEMOCRATICI NON È SUI CONTENUTI E LA PROSPETTIVA È DI FARE DIECI PASSI IN AVANTI»

«ZAIA È IL PIÙ MODERATO DEI LEGHISTI CONTRAPPORGLI UNA "BRUTTA COPIA" NON BASTA A ROMPERE IL GIOCO DI SPECCHI»

I VOLTI
A sinistra Massimo Bettin con Sergio Giordani. Sopra Arturo Lorenzoni e Alessandro Bisato. A destra Stefano Fracasso

Appello dei sindaci a Renzi e Calenda

IL DOCUMENTO

VENEZIA Da Alessio Albertini di Belfiore a Paolo Vendramini di Ponte nelle Alpi, passando per Sergio Giordani di Padova, Jacopo Massaro di Belluno, Edoardo Gaffeo di Rovigo, ma anche Alessandro Bisato di Noventa Padovana e Andrea Cereser di Noventa di Piave e Mauro Migliorini di Asolo: sono i sindaci, in tutto una quarantina, molti del Pd, altri civici, che hanno sottoscritto un appello per scongiurare le divisioni e costruire invece «un Veneto migliore». Un appello rivolto ai centristi di Renzi e Calenda, ma anche a +Europa e ai socialisti.

«Come sindaci - recita il documento - misuriamo quotidianamente la complessità del periodo storico che stiamo attraversando. Abbiamo ben chiaro quanto sia necessario affrontare il passaggio delle elezioni regionali senza incertezze, con forza e soprattutto unità. Di fronte a noi c'è una grande opportunità, quella di poter finalmente offrire ai veneti una proposta concreta e alternativa, un progetto nuovo e popolare. Per farlo dobbiamo essere uniti e responsabili e dobbiamo compiere scelte leali e generose. Crediamo che affrontare le elezioni regionali del Veneto in un clima conflittuale e di contrapposizione, che porti lo scontro direttamente nel campo del centrosinistra sia dannoso e lontano dai bisogni dei veneti, inspiegabile agli occhi della gente».

La scelta di convergere sul vicesindaco di Padova: «Reputiamo positiva la sintesi fin qui raggiunta, che mette al centro il buon governo e l'esperienza dei territori. Arturo Lorenzoni, e il suo profilo moderato ed innovativo, ben rappresenta il riformismo concreto degli amministratori locali e interpreta pienamente quello spirito di apertura e condivisione di cui questo percorso ha bisogno. Lanciamo, dunque, un appello a tutte le forze democratiche, riformiste, progressiste e liberali, a concorrere positivamente alla costruzione di una alleanza vasta per il Veneto, mettendo al centro delle proprie scelte esclusivamente il benessere dei nostri cittadini. Chiediamo a tutti di evitare l'errore grave di trasformare la ricchezza e la pluralità del campo riformista e democratico in debolezza. Dividersi è sempre sbagliato. Siamo di fronte ad una scelta di campo. Ciascuno senta su di sé la responsabilità di indicare con chiarezza ai veneti da che parte decide di stare».

LETTERA DI QUARANTA PRIMI CITTADINI AI CENTRISTI: «DIVIDERSI È SEMPRE SBAGLIATO, SERVE UNA ALLEANZA VASTA»

"Regionarie" M5s, 54 in pista Due candidature per Cappelletti

LA VOTAZIONE

VENEZIA È il giorno delle Regionarie. Oggi il popolo del Movimento 5 Stelle potrà votare, a partire dalle 10 e fino alle 19, i 54 aspiranti candidati al consiglio regionale del Veneto in vista delle elezioni regionali di maggio. Le votazioni avverranno su base provinciale, ma stavolta non c'è stata la ressa nel proporsi. Dei quattro consiglieri regionali in carica l'unica a non ripresentarsi è stato l'attuale capogruppo Jacopo Berti. Di nuovo in corsa Erika Baldin, Manuel Brusco, Simone Scarabel. Doppia candidatura per Enrico Cappelletti: l'ex senatore ha dato la disponibilità a correre sia come consigliere regionale che come candidato presidente di Regione (lo fece anche Berti nel 2015), anche se c'è chi sostiene che avrebbe già consumato i suoi due mandati essendo stato in passato consigliere di quartiere a Padova. Tesi che l'interessato contesta. E sta facendo discutere anche la candidatura di Simone Borile: la regola del M5s dice che non è possibile dimettersi (nel suo caso da consigliere comunale a Padova, incarico lasciato a fine 2018) per correre a una carica superiore.

I CASI DISCUSSI

In un lungo post su Facebook, Cappelletti - candidato in provincia di Treviso in quanto residente a Pieve del Grappa - si dice «onorato di prendere parte a una battaglia che vede due "eserciti" schierati, uno dotato di potenti risorse, forte di possedere le leve del comando e di maneggiarle spudoratamente a proprio vantaggio, da 25 anni. Dall'altra parte di risorse ne abbiamo pochine. Ma abbiamo la forza straordinaria che deriva dalla consapevolezza che siamo noi ad esserci schierati dalla parte giusta della storia». Anche perché, dice, il Veneto non è quel "paradiso" dipinto da Zaia. Ma Cappelletti può candidarsi avendo già fatto due mandati, uno da consigliere di quartiere e uno da parlamentare? «Il mandato da consigliere di quartiere non conta - dice Cappelletti - Valgono solo quelli da consigliere comunale in su. E comunque sono stato eletto in consiglio di quartiere 17 anni prima la nascita del Movimento».

Per quanto riguarda Simone Borile, le sue dimissioni da consigliere comunale di Padova risalgono al 21 novembre 2018, poco più di un anno dopo le elezioni comunali: «Impegni di lavoro mi costringono a lasciare», aveva detto. Solo che il regolamento interno esclude candidature per chi si è dimesso o ha rinunciato a una carica elettiva. Tra l'altro Borile non rientrerebbe neanche nel famoso "articolo 1 lettera H" che consente il terzo mandato. Comunque sia, risultava in lista per le "regionarie".

I NOMI

In attesa dei risultati, attesi per stasera o al massimo domani, ecco i candidati resi noti a ieri. A Belluno Barbara Lando, Daniele Campedel, Massimo Trento. A Rovigo Elena Suman, Achille Astoldi, Federico Rizzi. A Venezia, oltre a Erika Baldin, Elena La Rocca, Falvio Baldan, Fabio Rossignati, Simone Augusti, Mauro Basso, Dario Dedi, Andrea Pegoraro. Padova: Giorgio Burlini, Simone Bugin, Mauro Bisello, Flavio Pinton, Maria Francesca Ormanni, Simone Borile, Andrea Barbiero, Damiano Biasiolo, Enrico Schiavon. A Treviso, oltre a Simone Scarabel e Enrico Cappelletti, Maurizio Mestriner, Valentino Borin, Daniele Facco, Luigi Capoani, Vincenzo Grimaldi, Rosa Poloni, Nazario Michele giuliani, Daniela Bolzan. A Vicenza oltre all'ex consigliera comunale di Montecchio, Sonia Perenzoni, in prima linea contro i Pfas, ci sono Alessia Gambia, Caterina Ivana, Igor Ferrazzi, Maria Sandra Viale, Francesca Ferraro, Raffaele Di Guida, Giacomo Bortolan, Marco Di Gioia. A Verona, oltre al consigliere uscente Manuel Brusco, ci sono Gloria Testoni, Stefano Pedrollo, Andrea Torresani, Maurizio Fumaneri, Viktoria Vlasovskaia, Antonio Gallo, Katia Bannò, Fabio Donatelli, Paolo Luparello, Andrea Pompele, Gennaro Pasquariello.

Al.Va.

L'EX SENATORE SI PROPONE ANCHE COME GOVERNATORE A PADOVA IL CASO DELLE DIMISSIONI DI SIMONE BORILE

VOTAZIONI
Enrico Cappelletti candidato consigliere e candidato governatore. Oggi il voto sulla piattaforma Rousseau

PUBBLICITÀ

“Banca Mediolanum ti dà di più” E lo dimostra

▸ Fino a fine marzo 2020, un tasso decisamente elevato per i clienti e per chi lo vorrà diventare. Un’occasione per conoscere e testare tutti i servizi di una banca completa

In un momento in cui i tassi restano sottozero e molti istituti alzano i costi di tenuta dei conti correnti per compensare margini sempre più ridotti, Banca Mediolanum si conferma una voce fuori dal coro.
Un tasso d’interesse del 2% annuo lordo sulla nuova liquidità vincolata a sei mesi e un canone di tenuta del conto corrente a zero per il primo anno. Una promozione rivolta sia ai nuovi che ai già clienti, sulle nuove somme vincolate con un importo minimo di 1.000 euro e un massimo di 500 mila euro.
Un’azione concreta per ripagare la fiducia di chi ha scelto di affidarsi alla professionalità dei Family Banker e a una banca solida che, da sempre, mette al centro i progetti di vita dei propri clienti affiancandoli in tutte le scelte di risparmio. Scelte che, soprattutto per i nuovi clienti che ancora non conoscono i vantaggi di un’offerta bancaria completa, possono partire dalle somme vincolate in conto corrente per essere poi guidate verso il valore che una buona pianificazione patrimoniale può riservare. Un esempio sono i Piani Individuali di Risparmio.

Messaggio pubblicitario. Promozione riservata ai correntisti di Banca Mediolanum sul servizio di deposito a tempo. Tasso annuo lordo, vincolo minimo 1.000 Euro, massimo 500.000 Euro. Canone tenuta conto zero per i nuovi clienti. Condizioni economiche, norme contrattuali, fogli informativi e documento Promozioni su bancamediolanum.it.

Nuovi PIR: investire i nostri risparmi dando valore al sistema Italia

▸ I Piani Individuali di Risparmio tornano sul mercato. Proviamo ad interpretarli in modo corretto per comprenderne il valore al di là del semplice beneficio fiscale previsto. Per noi e per l’economia italiana

Il nostro Paese ha bisogno di linfa per rilanciare la propria economia e le famiglie italiane di strumenti in grado di sopperire alla difficoltà di trovare rendimento per i propri risparmi, nell’epoca dei tassi a zero.
I nuovi PIR, ovvero adeguati al Decreto Fiscale 2020, si confermano una soluzione interessante per entrambi.
I risparmiatori possono infatti beneficiare delle agevolazioni fiscali previste (che significa non dover rinunciare a quel 26% di potenziale guadagno eroso dall’attuale tassazione) e diversificare il proprio portafoglio con uno strumento che investe nell’economia reale. Una diversificazione effettiva. Non dobbiamo farci portare fuori strada dall’idea che il nostro investimento confluisca interamente nell’economia nazionale. Perché le stesse imprese italiane su cui confluisce almeno il 70% del portafoglio PIR, sono spesso orientate ai mercati esteri, con processi di internazionalizzazione ed export che le rendono parte di un’economia a più ampio raggio. In aggiunta, in molti casi le piccole e medie imprese italiane realizzano quasi la metà del loro fatturato fuori dai confini nazionali, beneficiando così ampiamente della più dinamica crescita economica mondiale.
Oltre ai risparmiatori, le PMI, a loro volta, possono contare su una risorsa finanziaria importante per sostenere la propria crescita. Stiamo parlando di circa 5,3 milioni di aziende che rappresentano il 92% del tessuto produttivo nazionale, impiegano quasi 15 milioni di lavoratori e producono un fatturato di oltre 2.000 miliardi di euro (fonte elaborazione Banca Mediolanum su dati Prometeia). Aziende che oggi faticano a trovare capitali da canali diversi dagli istituti di credito, ma che sono assolutamente in grado di dare soddisfazioni concrete ai propri azionisti.
Negli ultimi 10 anni, l’indice S&P 500 statunitense ha registrato una crescita del 269 per cento a fronte di una rivalutazione dell’indice FTSE Star di Piazza Affari (che rappresenta le medie aziende italiane di qualità) del 323 per cento, al 31 gennaio 2020.
Possiamo quindi considerare i PIR, una soluzione ideale per i nostri risparmi? Certamente, ma solo se utilizzati correttamente.
Dobbiamo innanzitutto ricordare che si tratta di strumenti orientati al lungo termine. Il tempo è il nostro miglior alleato per ottenere risultati sui mercati, lo stesso Warren Buffett non perde occasione per ricordarlo, fino a dichiarare “Il mio arco temporale in cui conservare un titolo è: per sempre”.
E i PIR ci “costringono”, pena la perdita dei vantaggi fiscali, a mantenere l’investimento per un minimo di cinque anni, consentendo così al tempo di fare il proprio lavoro.
Se a questo uniamo poi l’ingresso frazionato nell’investimento, sotto forma di piani di accumulo (PAC), possiamo anche beneficiare delle fisiologiche oscillazioni dei mercati stessi. Entrare gradualmente significa infatti abbassare il costo medio per azione nel corso del tempo, incrementando così le opportunità di guadagno.
I Piani Individuali di Risparmio rappresentano quindi un’opportunità trasversale che parte dai risparmiatori, alimenta lo sviluppo delle imprese e di conseguenza, il futuro del Paese. Un’occasione che l’intero sistema non deve assolutamente perdere.

Nome	Piani Individuali di Risparmio
Importo massimo investibile sui PIR	150.000€
Importo massimo investibile su base annua	30.000€
Periodo minimo di detenzione di ogni investimento per beneficiare della fiscalità agevolata	5 ANNI
Tasse di successione	NO

PIR

IMPRESE

RISPARMIATORI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le soluzioni relative ai Piani Individuali di Risparmio (PIR) offerte da Banca Mediolanum sono realizzate mediante la sottoscrizione di prodotti assicurativi di investimento e fondi comuni. Per i costi e i rischi connessi alla natura degli investimenti, consultare il prospetto informativo e l’ulteriore documentazione d’offerta dei prodotti destinati alla costituzione dei PIR disponibile presso i Family Banker e su bancamediolanum.it. Gli investimenti finanziari non offrono alcuna garanzia di restituzione del capitale né di rendimento minimo.

Seguici su

Economia

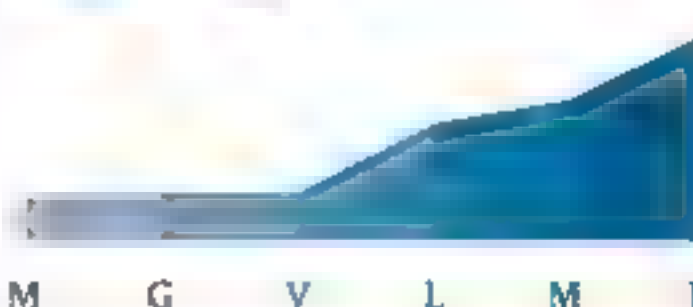
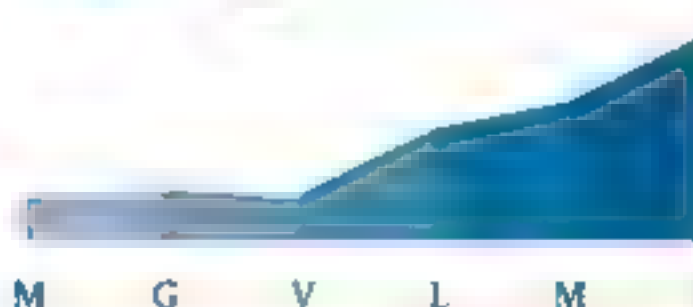
DBA GROUP: NUOVO INCARICO IN AZERBAIJAN: SVILUPPERÀ LA RETE FISSA E LA BANDA LARGA

Francesco De Bettin presidente Dba Group

-0,15% Euro/Dollaro 1 = 1,0800 $

1 = 0,83148£ +0,20% 1 = 1,0621 fr +0,02% 1 = 119,35 ¥ +0,55%

Centimetri

Ftse Italia All Share +1,02% 27.675,06

Ftse Mib +1,01% 25.477,55

Ftse Italia Mid Cap +1,18% 42.691,12

Ftse Italia Star +1,13% 41.255,09

Autostrade: scontro rinviato a fine marzo

▶Dopo l'ok al milleproroghe Atlantia è pronta a restituire gli assett e a chiedere indennizzi per 25 miliardi di euro

▶Al governo non basta più la vendita di Aspi, altri investimenti e il taglio pedaggi. La Ue chiamata a giudicare le norme italiane

IL CASO

ROMA Tempo scaduto o quasi per Autostrade. Il governo ha infatti deciso di lasciare nel limbo la trattativa con Atlantia, affidando al decreto Milleproroghe, che ieri ha ottenuto la fiducia, il compito far naufragare lentamente una possibile mediazione. Le norme approvate dalla Camera non solo consentono, almeno a livello teorico, di togliere la concessione ad Aspi per consegnarla all'Anas, ma riducono anche la possibile penale a circa 6 miliardi. Il via libera definitivo del Senato arriverà a fine mese, ma modifiche in extremis, come chiesto dal gruppo privato, sono ormai impossibili da attuare.

I PALETTI

Anche perché dal Mit, nonostante piccole aperture, si ripete come un mantra che il dossier sulla revoca «è definito e che non esistono spazi di manovra». «Troppo impopolare fare marcia indietro - sostengono fonti di governo vicine al Pd - e troppo tardi anche per ricercare altre soluzioni viste le gravi inadempienze legate al crollo del Ponte Morandi». Eppure in questo ultimo mese dei tentativi di mediazione c'erano stati. Atlantia, dopo aver tolto la fiducia all'Ad Giovanni Castellucci e cambiato il management, aveva offerto un sostanzioso aumento degli investimenti in manutenzione e controlli, un cambio di passo nell'organizzazione interna, la disponibilità ad abbassare i pedaggi in maniera strutturale ma compatibile con i piani finanziari, più risorse da dedicare a Genova e controlli a tappeto su tutta la rete. E, da ultimo, la vendita stessa di Autostrade, manifestando l'intenzione di scendere ben sotto al 50%. Tutto inutile, almeno a giudicare dall'assenza di reazione dell'esecutivo. Perché anche da Palazzo Chigi i segnali di pace tanto attesi non sono arrivati. Anzi nei colloqui riservati non si è fatto che ripetere che la tragedia di Genova ha segnato un punto di non ritorno. Difficile dire se la chiusura sia più tattica che strategica, sta di fatto però che anche l'ipotesi di una maxi multa o quella della revoca parziale della concessione limitata al tratto ligure, circolate con forza, sono cadute nel vuoto. Lasciando aperto la strada, salvo colpi di scena, solo ad uno strappo traumatico. Del resto la stessa Atlantia, dopo aver letto il testo del Milleproroghe a dicembre, aveva deciso di tutelarsi annunciando che in assenza di cambiamenti normativi, sarebbe potuta scattare la contromossa con la riconsegna della concessione e la richiesta di un indennizzo monstre da circa 25 miliardi per violazione del contratto.

L'articolo 9 della convenzione stabilisce infatti che, in caso di modifiche normative, il concessionario può entro 30 giorni esprimere il proprio consenso o dissenso. Se esprime contrarietà, come già manifestato da Atlantia il 22 dicembre con una lettera formale indirizzata al Mef e al Mit, entro 6 mesi dall'approvazione del decreto può restituire gli asset e ottenere in cambio il risarcimento. In sostanza, al di là del confronto, il conto alla rovescia è già cominciato. Tant'è che questa prospettiva ha già determinato l'abbassamento del rating a livello spazzatura e le fortissime preoccupazioni dei grandi soci internazionali di Atlantia, che hanno già allertato la Commisisone Ue. Scatenando una battaglia legale senza precedenti.

L'idea del Mit di varare un provvedimento correttivo rispetto al Milleproroghe, per dare più tempo alla trattativa, è stata considerata insufficiente da Atlantia, così come l'ipotesi di creare un polo infrastrutturale pubblico privato insieme a Cdp o al F2I. Proprio il destino della concessione e le incognite sulle future tariffe impediscono ad eventuali nuovi investitori di poter studiare il dossier. Prima di diventare operativa la contromossa con la restituzione della concessione allo Stato, dal ministero deve arrivare una lettera per avviare la procedura di revoca formale. Aspi avrà quindi altri 60 giorni per replicare. Di tempo a disposizione per evitare la rottura ce n'è ancora. E non è escluso che a marzo si possano aprire degli spiragli. Poi la parola passerà agli avvocati.

Umberto Mancini

ROMA La sede di Atlantia e di Autostrade per l'Italia

Commercio

Conad: «Ridurre gli esuberi di Auchan»

ROMA Nell'operazione Conad-Auchan si contano circa 3.000 esuberi (100 a Mestre) e nessun licenziamento «per tutto il 2020»: ad assicurarlo è il segretario generale di Ancd-Conad, Sergio Imolesi, nel corso di una audizione alla Camera. Già passati sotto insegna Conad 112 punti vendita. L'azienda vuole garantire la «massima» occupazione possibile. Chiesta la cigs. I sindacati restano in allerta: «Situazione dirompente».

Contratto statali, il Tesoro apre: in arrivo più risorse

IL NEGOZIATO

ROMA Il confronto sul rinnovo del contratto degli statali è entrato nel vivo. Ieri, per la prima volta, è arrivata dal governo un'apertura ad aumentare gli stanziamenti per il pubblico impiego. Non è un caso che, accanto al ministro della Funzione pubblica Fabiana Dadone, ieri fossero presenti al tavolo con i sindacati anche due esponenti di punta del ministero del Tesoro: il vice ministro Laura Castelli e il sottosegretario Pierpaolo Baretta. «Lavoriamo per un giusto riconoscimento ai lavoratori», ha detto la Castelli. L'obiettivo sarebbe quello di riuscire a mettere nero su bianco un nuovo stanziamento nel Documento di economia e finanza di aprile, che dovrebbe aggiungersi ai 3,4 miliardi già finanziati dal governo per il rinnovo dei contratti. Il miliardo e mezzo aggiuntivo chiesto dai sindacati sembra una cifra al momento irraggiungibile. Un obiettivo più a portata di mano sarebbe quello di aggiungere altri 200-250 milioni di euro (che raddoppierebbero per il contributo di Regioni ed Enti locali per la loro parte di finanziamento dei contratti). Una cifra che permetterebbe di stabilizzare definitivamente il cosiddetto «elemento perequativo», il bonus di 20 euro lordi mensili finanziato nell'ultimo rinnovo del contratto e che, per adesso, grava sui 3,4 miliardi destinati alla nuova tornata negoziale.

In questo modo, insomma, l'aumento medio si avvicinerebbe ai 90-100 euro lordi mensili. Ieri durante il tavolo si è anche innescata una polemica che riguarda il taglio del cuneo fiscale.

I CONTEGGI

Durante l'incontro la Funzione pubblica ha fatto trapelare la consistenza del beneficio economico che deriva dal taglio del cuneo fiscale per i dipendenti pubblici, una media di 62,2 euro in più per 13 mensilità nelle buste paga di 2,5 milioni di dipendenti pubblici. «Non si può chiedere al settore pubblico di rinunciare agli aumenti perché c'è un vantaggio nel cuneo fiscale», la replica della Cgil. La Funzione pubblica precisa: «I benefici del taglio del cuneo per i dipendenti pubblici non sono mai stati posti al tavolo come alternativi alla contrattazione». Per il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga, quello di ieri è stato «un incontro interlocutorio». Per la Cisl le risorse a disposizione a regime non potranno riuscire a recuperare un gap che vede un disallineamento notevole fra retribuzioni pubbliche e private, che la stessa Aran ha certificato del 12,4%, rispetto al settore industriale.

Andrea Bassi

NEL PROSSIMO DEF IL GOVERNO POTREBBE AGGIUNGERE ULTERIORI 200-250 MILIONI ALLO STANZIAMENTO PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Pirelli gira la boa dei 5 miliardi, si attenua l'effetto virus

PNEUMATICI

MILANO Un'aggressiva strategia commerciale e un'accelerazione nello sviluppo dei prodotti sono le basi del piano industriale 2020-2022 che Marco Tronchetti Provera ha presentato ieri, alla comunità finanziaria a Milano. A circa 3 anni dal ritorno in Borsa, l'azienda si è consolidata come produttore di soli pneumatici consumer nella fascia più alta del mercato. Un segmento che grazie alla sua redditività più elevata le ha consentito ieri di annunciare risultati 2019 in linea con le attese e di guardare al 2022 con prudenza, ma anche forte di una tecnologia avanzata, di un brand conosciuto in tutto il mondo, di fabbriche distribuite anche in paesi low cost e di rapporti consolidati con le case auto, con un numero di omologazioni record superiore a mille. I ricavi 2019 sono stati 5,3 miliardi (+2,5%), l'ebit adjusted di 917 milioni, posizione finanziaria netta di 3 miliardi.

È su questi elementi che Pirelli farà leva anche nei prossimi tre anni, concentrandosi nella fascia alta del mercato nella misure di pneumatici più elevate (dai 19 pollici in su), cogliendo la domanda di gomme premium che oggi proviene anche dai produttori di Suv e Crossover, sfruttando le opportunità offerte anche dalle nuove forme di mobilità come l'elettrico, l'ibrido e il connesso. Il tutto, in una fase di mercato difficile per il comparto automotive, si accompagnerà con rigore sui costi, in linea con quanto già avviato, e con un contenimento degli investimenti a 900 milioni rispetto ai 1,3 miliardi circa del triennio precedente, potendo Pirelli già contare su fabbriche tecnologicamente avanzate e già presenti in tutto il mondo.

Marco Tronchetti Provera

TRONCHETTI PROVERA PRESENTA IL PIANO: «NESSUNA NUOVA AGGREGAZIONE» AL 2022 PREVISTI RICAVI A 5,8 MILIARDI

L'IMPATTO

«Assieme agli Usa continuo a vedere la Cina come una delle principali opportunità», ha detto il leader del gruppo artefice di un successo progressivo, anche se «i volumi di vendita di Pirelli in Cina si sono ridotti dell'80% a febbraio a causa del coronavirus, sono ferme 2 fabbriche su 3, mentre a marzo la contrazione dovrebbe ridursi al 30% rispetto alla normale attività». L'impatto del virus sull'ebit sarà di 30 milioni. Tronchetti ha precisato il riassetto di ChemChina non coinvolge Pirelli.

La strategia commerciale e l'innovazione di prodotto, che nel triennio prevede il lancio di 20 nuove linee tra primo equipaggiamento e ricambio, avverrà anche grazie a un avanzato sistema di data analytics con cui Pirelli, grazie ai dati dei partner di Primo equipaggiamento, dei distributori e di una serie di fonti esterne, potrà prevedere con maggiore precisione la tipologia e la localizzazione della domanda, oltre che le potenzialità di ogni progetto di omologazione. Non solo l'innovazione di prodotto, ma anche quella di processo saranno poi all'insegna della sostenibilità, area in cui Pirelli punta ad aumentare la componente green delle proprie gomme, ma anche di raggiungere nel 2025 il 100% di energia elettrica proveniente da energia rinnovabile per tutti gli impianti produttivi fino ad arrivare alla Carbon Neutrality nel 2030. In questo contesto, la Bicocca si è data obiettivi ambiziosi con ricavi al 2022 pari a 5,8 miliardi con crescita media annua di circa il 3%, un margin exit adjusted in aumento a 18-19%, generazione di cassa per 1,5 miliardi. Infine capitolo esuberi: «Previste 7-800 uscite e 300 assunzioni».

r.dim.

«Cambiamo l'Italia attraverso Confindustria»

▶La candidata alla presidenza Licia Mattioli punta a riorganizzare l'associazione: «Tre centri forti per il rilancio anche a Bruxelles»

▶«Si respira ancora un pregiudizio verso di noi e manca ancora una politica industriale che guardi a programmi di lungo termine»

L'INTERVISTA

VENEZIA «Il mio sogno è cambiare l'Italia attraverso Confindustria come facciamo ogni giorno nelle nostre imprese. E il primo passo per concretizzare questo sogno è diventare presidente dell'organizzazione».

Licia Mattioli è una donna appassionata. Imprenditrice del settore orafo, da 4 anni è vicepresidente con delega all'internazionalizzazione della squadra capitanata da Vincenzo Boccia, in scadenza a maggio. Insieme a Carlo Bonomi e Giuseppe Pasini si è candidata alla guida della Confindustria 2020-2024. Per ora di alleanze e di giudizi sulla gestione Boccia non si può proprio parlare anche se l'impressione è che la sua sia una candidatura non proprio in continuità col leader campano. Questa intervista telefonica è l'occasione per approfondire le sue posizioni, senza fare "sgambetti" agli altri due imprenditori in corsa.

Quali sono i suoi obiettivi?
«Sto proponendo due tipi di programmi: uno interno e uno esterno. Sul versante interno, punto alla riorganizzazione del nostro sistema confindustriale: venendo da 4 anni di vicepresidenza conosco perfettamente quello che nel sistema funziona e quello che c'è da cambiare».

E sul versante esterno?
«Voglio costruire una squadra di persone molto competenti per realizzare un piano di politica industriale per i prossimi quattro-cinque anni, chi meglio degli imprenditori sa quali sono queste necessità?»

Chi ci sarà nella sua squadra?
«Non posso fare nomi in questa fase: la squadra sarà fatta da persone che hanno singole competenze».

I problemi della macchina di Confindustria?
«Più che dell'attuale macchina le parlerò di cosa vorrei fare se diventassi Presidente. Immagino una Confindustria che abbia non più uno, ma tre centri: da una parte le Federazioni, le categorie e i Territori, con le Regioni e le Province, da un'altra Roma, e infine Bruxelles, sempre più forte. In un mondo che vive di comunicazione, inoltre, dobbiamo essere i primi a raccontare il nostro mondo, quello che vogliamo, perché ci sia più libertà per creare impresa e lavoro. Oggi non è così. In tutte le nazioni che ho visitato ho trovato grande apprezzamento per le nostre aziende e i nostri imprenditori. Che spesso non ritrovo in Italia. Per prima cosa vorrei cambiare questo atteggiamento anti-impresa».

«DOBBIAMO APRIRCI DI PIÙ AI MERCATI ESTERI E AIUTARE LE PMI A CRESCERE, CREDITO A RISCHIO CON BASILEA»

In questi anni è proprio mancata una politica industriale?
«C'è stata poca politica industriale. Bisogna applicare con intelligenza certe riforme. Prendiamo il programma Ue Green Deal 2050. Noi siamo già il Paese d'Europa più avanti nell'economia circolare, dobbiamo vigilare perché le nuove regole vengano applicate a supporto delle imprese».

La politica può veramente dare risposte?
«Si dice sempre che noi italiani diamo il meglio quando siamo ai minimi termini. Ora siamo ai minimi termini: la crescita è dello 0, siamo in quasi stagnazione, è il momento per agire».

Nel frattempo, le esportazioni rallentano.
«Abbiamo fatto passi da gigante nell'export, però continuiamo a esportare molto meno della Germania. Dobbiamo aprire i mercati esteri a molte più aziende. Qui impatta anche l'altro tema: la dimensione delle nostre imprese. Servirebbe un trattamento fiscale dedicato per aiutare la crescita ed eventualmente anche le fusioni».

Le crisi invece si moltiplicano: Ilva, Alitalia, Air Italy?
«Bisogna scegliere subito, non trascinarsi per mesi, anni. Oppure ci creiamo crisi che potrebbero non esserci, come per le trivelle. E qui Confindustria potrebbe davvero dare una mano, come abbiamo fatto a Torino durante la mia presidenza dell'Unione industriali».

Il sistema bancario deve cambiare?
«Sicuramente vanno aperte le maglie del credito per le imprese, ma è con il sistema bancario che dobbiamo dialogare per rivedere gli accordi di Basilea. E per far questo dobbiamo appoggiarci anche alle Confindustrie di Germania e Francia».

Articolo 18 e rapporto con i sindacati?
«Il Jobs Act deve essere confermato e bisogna lavorare molto di più sugli accordi di secondo livello rendendo più snello il contratto nazionale. E il cuneo fiscale deve ridursi».

Maurizio Crema

CONFINDUSTRIA **Il presidente uscente Vincenzo Boccia e uno dei tre candidati a sostituirlo: la piemontese Licia Mattioli**

La corsa

Vicenza, Verona e Udine l'appoggiano

VENEZIA (m.cr.) Una corsa partita in salita ma l'imprenditrice piemontese Licia Mattioli sta guadagnando terreno tanto che dopo l'appuntamento di Padova di martedì scorso pare abbia raccolto consensi sia a Verona che a Vicenza e Udine, le associazioni del Nordest meno propense ad appoggiare il front runner Carlo Bonomi, che avrebbe già in tasca l'appoggio di Assindustria Venetocentro (tranne quelche padovano che punta su Giuseppe Pasini), Confindustria Venezia-Rovigo e Confindustria Alto Adriatico. Bonomi avrebbe già i consensi per approdare alla seconda fase del confronto che da metà marzo vedrà in campo solo due candidati. La partita della Mattioli dunque si gioca contro Pasini, che comunque potrebbe diventare anche il suo alleato della seconda fase. Ma di ticket per ora non si parla. Il Veneto con i suoi 27 voti su 178 in consiglio generale si annuncia decisivo.

SERVIZI LOCALI

Hera attacca A2a: in Veneto da invasori La risposta: «Alleanza aperta a tutti»

VENEZIA Botta e risposta a suon di pagine pubblicitarie sui giornali veneti tra Hera e A2a. La sfida per il Nordest accende la polemica tra le due super multiutility che hanno incrociato le loro partecipazioni in Ascopiave. È partita ieri la bolonese Hera (+ 2,48% ieri in Borsa), alleata dei trevigiani nella vendita di energia, che in una pagina pubblicitaria è andata giù dura: «A2a sbaglia in forma e sostanza». La multitulity di Milano e Brescia ha rilevato a fine gennaio il 4,1% di Ascopiave (+ 0,45%), e quest'ultima ha comprato in risposta il 3,6% della lombarda Acsm-Agam, controllata proprio da A2a (+ 0,9%). Per Hera, l'ingresso di A2a nel capitale «ha il sapore di una autoimposizione. Il rispetto istituzionale vorrebbe che se l'investimento non è puramente finanziario ma industriale al tavolo dei soci ci si sieda se invitati o avendo verificato prima di essere graditi». Hera è tornata anche a prendere posizione sulla vicenda Aim-Agsm, che puntano su A2a come alleato, esprimendo nuovamente «perplessità» sulla scelta e dichiarando di essere ancora in attesa delle valutazioni dell'advisor indipendente sulla propria proposta. La risposta di A2a arriverà oggi sempre sulla stampa: «Colpisce e appare irrituale il fatto che il gruppo Hera senta l'urgenza di fornire una propria interpretazione, peraltro fantasiosa, di fatti che non la riguardano direttamente. Sorprende inoltre che Hera si autoassegni il ruolo di rappresentante di Ascopiave, avendo deciso di acquistarne il 2,5% come A2a. Il disegno strategico di A2a non prevede la conquista del Veneto, ma parte dall'idea di una grande alleanza industriale sollecitata e condivisa da Agsm Verona e Aim Vicenza. Crediamo che in Veneto ci sia la possibilità di costituire un grande player di livello nazionale a maggioranza pubblica. Disegno probabilmente più difficile da realizzare per Hera, che ha già integrato aziende venete e vede la nascita di una nuova multiutility indipendente come un possibile ostacolo».

PIEVE DI SOLIGO La sede di Ascopiave

DUELLO A COLPI DI PAGINE PUBBLICITARIE TRA LE DUE MULTIUTILITY DEL NORD ENTRAMBE SOCIE DI ASCOPIAVE

GRANDE ALLEANZA

Poi la spiegazione dell'acquisizione del 4,1% trevigiano: «Non c'è alcuna intenzione ostile da parte di A2a di ingerire nella gestione di Ascopiave, semplicemente si è ritenuto che l'acquisizione di una piccola partecipazione potesse essere funzionale a futuri possibili progetti in comune tra le aziende del Veneto. Del resto il disegno della grande alleanza veneta è esattamente quello che Agsm, Aim e A2a avevano proposto ad Ascopiave. Restiamo quindi disponibili a valutare ogni opportunità e chiederemo un incontro ai sindaci azionisti di Ascopiave». In serata la contro contro replica di Hera: «Presenti nel Nordest da quasi 10 anni con società con adeguata autonomia e siamo pronti a dare sviluppo come abbiamo fatto nelle Marche».

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0800	-0,148
Yen Giapponese	119,3500	0,548
Sterlina Inglese	0,8315	0,196
Franco Svizzero	1,0621	0,019
Fiorino Ungherese	336,3300	0,448
Corona Ceca	24,9620	0,257
Zloty Polacco	4,2712	-0,080
Rand Sudafricano	16,1425	-0,840
Renminbi Cinese	7,5538	-0,256
Shekel Israeliano	3,6946	-0,221
Real Brasiliano	4,7184	0,372

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	44,80	48,05
Argento (per Kg.)	505,05	543,00
Sterlina (post.74)	330,10	360,40
Marengo Italiano	262,90	285,70

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,896	0,90	1,652	1,894	1033685
Atlantia	22,69	-0,48	20,11	22,98	166345
Azimut H.	24,19	1,34	20,75	24,39	128401
Banca Mediolanum	8,745	0,58	8,158	9,060	129176
Banco Bpm	2,456	1,91	1,864	2,463	3156057
Bper Banca	4,127	-0,34	4,113	4,627	1791474
Brembo	10,550	0,38	10,195	11,170	53326
Buzzi Unicem	22,88	1,46	21,14	23,50	26635
Campari	8,680	-3,39	8,081	9,068	726683
Cnh Industrial	8,810	0,25	8,522	10,021	288132
Enel	8,566	1,17	7,183	8,544	2951941
Eni	12,938	0,22	12,615	14,324	1376218
Exor	75,26	0,27	66,78	75,46	31179
Fca-fiat Chrysler A	12,268	0,51	11,797	13,339	593232
Ferragamo	16,725	1,15	16,271	19,241	92401
Finecobank	11,190	3,23	10,527	11,694	536142
Generali	18,880	0,53	17,651	18,823	385300
Intesa Sanpaolo	2,603	0,13	2,259	2,609	12930392
Italgas	6,284	1,68	5,474	6,264	183672
Leonardo	11,255	-1,19	10,515	11,773	223907
Mediaset	2,326	-1,98	2,335	2,703	422189
Mediobanca	9,750	0,97	9,089	9,969	320464
Moncler	39,04	3,72	37,71	42,77	165055
Poste Italiane	11,510	1,50	9,920	11,513	456945
Prysmian	24,71	3,26	20,32	24,74	238639
Recordati	42,16	1,52	37,69	42,02	37617
Saipem	3,790	1,04	3,713	4,490	1047608
Snam	5,100	0,83	4,628	5,085	961838
Stmicroelectr.	29,12	4,60	23,83	28,97	439498
Telecom Italia	0,5219	0,48	0,4818	0,5621	6700586
Tenaris	9,460	0,47	9,290	10,501	343540
Terna	6,786	1,83	5,855	6,752	472842
Ubi Banca	4,323	0,23	2,701	4,319	4005201
Unicredito	14,132	0,51	12,155	14,267	1330658
Unipol	5,498	2,77	4,617	5,430	425399
Unipolsai	2,646	1,15	2,407	2,638	722159
NORDEST					
Ascopiave	4,440	0,45	3,800	4,606	26471
B. Ifis	15,690	1,42	13,624	15,695	30945
Carraro	1,842	0,55	1,804	2,231	6870
Cattolica Ass.	7,405	1,30	7,082	7,477	85799
Danieli	15,060	-0.40	14.816	16,923	3846
De' Longhi	17,950	0,17	16,151	19,112	13154
Eurotech	8,340	10,61	7,368	8,715	168927
Geox	1,104	-1,43	1,076	1,193	81418
M. Zanetti Beverage	5,740	0,35	5,705	6,025	561
Ovs	1,807	-0,50	1,698	2,025	123409
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	14,140	-0,28	12,464	14,309	3320

Venezia

[illegible]

Ghio a pagina 18

[illegible]

La Pfm «Rendiamo omaggio a De Andrè»

Bonzio a pagina 18

A sinistra, Cristina Chiaboto; a destra Franz Di Cioccio con Fabrizio De Andrè

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura [illegible] Ambiente [illegible] Cinema Viaggi [illegible] Teatro
Arte [illegible] Tecnologia [illegible] Scienza [illegible] Televisione [illegible]

Gli stratagemmi galanti di Giacomo Casanova e Giustiniana Wynne a Parigi. Il gioco d'azzardo, le donne e il sesso nelle rappresentanze diplomatiche della Serenissima all'estero tra lotterie, belle signore, cibo e... case di tolleranza Spunta l'omosessualità maschile e femminile. Una vita da libertini lontano dalla città con tanti drammatici effetti

I piccanti piaceri di Venezia

LA STORIA

«Chi non ha vissuto negli anni prima della rivoluzione non sa cosa sia la dolcezza di vivere» pare abbia detto Talleyrand, più volte ministro degli Esteri francese. In effetti la Parigi pre rivoluzionaria era considerata la capitale europea del libertinismo, ma – attenzione – subito dopo veniva Venezia. E infatti parecchia Venezia si ritrova nel libro di Francesca Sgorbati Bosi, "Non mi attirano i piaceri innocenti. Costumi scandalosi nella Parigi del Settecento" (Sellerio). Il titolo si riferisce a un'affermazione di Anna Genoveffa di Borbone-Condé, principessa di Longueville, in realtà vissuta nel secolo precedente, che un giorno si annoiava.

LE ABILITÀ MORBOSE

Le propongono di cacciare, passeggiare, giocare, ma lei replica che no, che tutte quelle attività proprio non le piacciono: «Cosa volete che vi dica? Non mi attirano i piaceri innocenti». E i piaceri innocenti non attirano nemmeno Giacomo Casanova che soggiorna a lungo nella capitale francese. Per esempio proprio lì l'avventuriero riesce finalmente a esaudire il suo desiderio di congiungersi con una delle veneziane più belle e desiderate dell'epoca, Giustiniana Wynne. La donna, figlia di un inglese e di una veneziana, era l'amante di Andrea Memmo, il patrizio noto per aver fatto realizzare l'Isola Memmia, nel Pra della Valle, a Padova. Quando giunge a Parigi è poco più che ventenne e, ahilei, incinta. Vuole liberarsi della gravidanza ormai avanzata e chiede aiuto proprio a Casanova. Questi non se lo fa ripetere due volte e organizza tutto da par suo. Ritrova una vecchia ricetta alchimistica dell'aroph, un infallibile – forse – rimedio abortivo a base di zafferano, miele e mirra. Perché facesse effetto bisognava introdurlo nel corpo della donna incinta collocandolo alla sommità di un cilindretto, ma Casanova ci mette un tocco personale: spiega Giustiniana che il rimedio avrebbe avuto più effetto se l'avesse introdotto lui di persona. La donna, seppur a malincuore accetta. Scrive Giacomo in "Storia della mia vita": «Eravamo serissimi, con l'aria del chirurgo che si appresa a eseguire un'operazione e del paziente che vi si sottomette. Il chirurgo era lei. Così sistemò la scatola aperta alla sua destra, si coricò sul dorso, allargò le cosce sollevando le ginocchia, inarcò la schiena e contemporaneamente, alla luce della candela che io reggevo con la sinistra, applicò un cappuccetto di aroph sulla testa del personaggio che lo avrebbe portato nell'orifizio dove si sarebbe prodotto l'amalgama. La stupefacente è che non ridevamo e che non avevamo neppure voglia di ridere, tanto era l'impegno che mettevamo nella parte. Finalmente il personaggio in questione fu completamente introdotto dove doveva essere introdotto e la timida fanciulla spense la candela».

AMPLESSI E BIZZARRIE

Al serissimo amplesso ne seguono altri, perché l'avventuriero spiega alla Wynne che le applicazioni devono essere ripetute. Inutile dire che il metodo Casanova non funziona e infatti Giustiniana andrà a partorire tra le mura discrete di un convento, indicatole, guarda caso, dal medesimo Giacomo. Il sesso era spesso legato al gioco d'azzardo e qualche ambasciatore veneziano non esitava a trasformare in bisca la sede della rappresentanza diplomatica della Serenissima. Marco Zen, nel 1776, per incentivare la presenza di giocatori nell'ambasciata, invita anche numerose e graziose giovani ragazze. Il successo è strepitoso, tanto che deve aprire svariate sale per ospitare giocatori sempre più numerosi e sempre meno selezionati (il gioco era un'attività che abbatteva le differenze sociali). I giocatori di estrazione più bassa erano indirizzati verso una sala opportunamente battezzata Inferno. Giacomo Casanova, figlio del suo tempo, non si sottrae certo al gioco d'azzardo e si dice che sia stato proprio lui, nel 1776, a convincere la corte a introdurre la Loterie Royale, spiegando quale fonte di introiti costituisse il lotto per la Serenissima repubblica.

LA BIONDINA IN GONDOLETA

D'altra parte anche un altro veneziano illustre trasferito a Parigi, Carlo Goldoni, annota con arguzia: «Non si può passare una serata senza fare niente: dopo le novelle del giorno, dopo la critica del suo prossimo e de' suoi amici, ancora per necessità conviene giocare». Si calcola che nella Parigi di quegli anni il 13 per cento delle donne tra i 13 e i 25 anni era dedita alla prostituzione. Il confine tra meretricio e amore libero era però molto labile: una gentildonna che accetta monete d'oro in regalo per congiungersi con un ricco personaggio, come dev'essere classificata? È il caso, per esempio, di Marina Benzon Querini, l'autentica "biondina in gondoleta" che non si tirava certo indietro di fronte a una generosa offerta. Ovviamente non fanno difetto i bordelli veri e propri e Casanova ne descrive uno dei più famosi, in faubourg Saint-Honoré: «Buona tavola, buoni letti, pulizia, ordine, tariffe ragionevoli per ogni tipo di piacere, quattordici ragazze vestite tutte uguali, in mussolina, circa della stessa età, alcune bionde, altre brune, per tutti i gusti». Oltre agli amori etero, non potevano mancare gli amori omosessuali, sia maschili sia femminili.

GLI INCONTRI SAFFICI

Le donne seguaci di Saffo si facevano chiamare «anandrine» (dal greco «senza uomini») e il capitolo a loro dedicato è uno dei più divertenti, perché manca del tutto ogni traccia di violenza, purtroppo all'epoca molto comune. Comunque anche un ambasciatore veneziano non identificato, negli anni Ottanta, quindi poco prima della rivoluzione, intesse una relazione con uno degli attori più famosi della Comédie-Française, Abraham Joseph Bénard, detto Fleury. Altro noto omosessuale dell'epoca è il duca de Villars, descritto da Casanova come un vecchio incartapecorito, affettato, e pesantemente truccato che manteneva quattro bei ragazzi in grado di scaldare il suo letto tutte le notti. Alcune pratiche al tempo abbastanza comuni oggi non solo farebbero inorridire, ma condurrebbero dritte a una cella. Come quella di prendersi cura di bambine ospiti di orfanotrofi o figlie di famiglie povere che poi, non appena giunte alla pubertà, diventavano le amanti dei loro pigmalioni. A questa pratica accenna un altro notissimo libertino dell'epoca, ovvero Lorenzo Da Ponte, il librettista di Mozart, che fa dire a Leporello riferendosi a don Giovanni: «Sua passion predominante è la giovin principiante». Sebbene «così fan tutte», sebbene l'atmosfera fosse giocosa, non si possono sminuire i drammi che stavano dietro al libertinismo, come racconta una donna di piacere di allora: «Per quanto possa apparire attraente la nostra condizione, non ce n'è di più umiliante né più crudele. Non potreste immaginare, senza averlo provato, a quali eccessi gli uomini portano la loro dissolutezza nel delirio della passione».

Alessandro Marzo Magno

LA LETTERA D'AMORE
Un'opera settecentesca con una dama intenta a scrivere una missiva al suo spasimante.

NEL CINEMA
La locandina di uno dei tanti film dedicati alla figura di Giacomo Casanova. A destra, un ritratto del celebre "avventuriero" veneziano. Sotto la scrittrice e storica Francesca Sgorbati Bosi

NON MI ATTIRANO I PIACERI INNOCENTI
di Francesca Sgorbati Bosi
Sellerio
18 euro

La celebre formazione sarà a Padova il 27 febbraio al Geox per un concerto che rievoca il sodalizio con il cantautore genovese. E per ricordare "Faber" anche il film di Veltroni "Il concerto ritrovato"

Pfm: «L'emozione si chiama De Andrè»

L'INTERVISTA

«È stato un anno di grandi soddisfazioni, il film sta creando profonde emozioni praticamente a tutti». Sono numeri da record quelli che sta facendo registrare in questi giorni "Il concerto ritrovato", il film di Walter Veltroni che si sviluppa da una registrazione video, finora ignorata, della storica esibizione della Premiata Forneria Marconi con Fabrizio De Andrè nel 1979. Un incontro indimenticabile che sta dando risultati davvero positivi come spiega lo stesso Patrick Djivas, il bassista che insieme al batterista Franz Di Ciccio, sta portando in tour il gruppo completato dagli ospiti Flavio Premoli, alle tastiere, e dallo storico chitarrista di Faber Michele Ascolese.

Un racconto in musica per un momento felice della musica

Ora la PFM torna in Veneto e il prossimo 27 febbraio si esibirà al Gran teatro Geox di Padova dopo aver già suonato a Verona e al teatro Goldoni di Venezia.

Djivas, che tipo di momento state vivendo?

«Davvero un bel periodo, proprio in questi giorni ci sono state le proiezioni della pellicola di Veltroni e ci siamo accorti che tanta gente era tanto felice di rivedere quell'evento di Genova. Ci ha colpito soprattutto il fatto che, oltre alle persone che si ricordano bene di quegli anni, nelle sale sono arrivati anche spettatori più giovani che avevano semplicemente sentito parlare di questo incontro con De Andrè. I gestori ci hanno detto che abbiamo battuto il record di presenze, non è un risultato da poco visto che tra i film in programmazione in questa settimana ci sono anche quelli che hanno partecipato agli Oscar. La soddisfazione più grande è quando la gente ci dice che ha rivissuto l'atmosfera di quegli anni e in molti ci hanno poi confessato di essersi messi a piangere».

Cosa vi ha detto Dori Ghezzi?

«È molto contenta di come sta andando il film che, inizialmente previsto per 280 sale, ora è in programmazione in 370 cinema. Dori è felice anche per il fatto che nel documentario si vede parecchio Fabrizio».

Che ricordi hai di quella esperienza?

«All'inizio Fabrizio era un po' come terrorizzato da questa nostra proposta, ma oggi posso dire che l'essere venuto a suonare con noi gli è servito a sviluppare anche la sua carriera successiva: insieme abbiamo firmato una tappa significativa della musica italiana. In quegli anni in cui si parlava soprattutto di cantautori, si è capito che la musica di una band come la nostra poteva aiutare parecchio un artista. E così subito dopo sono state lanciate diverse collaborazioni, basti pensare a quella tra Dalla e De Gregori».

E De Andrè cosa diceva durante i concerti?

«Lui dopo questa esperienza è diventato un artista a 360 gradi. Ricordo che quando siamo andati tutti in sala di registrazione per analizzare il suono c'è stata la svolta. Quando Fabrizio ha ascoltato con noi la versione dal vivo della "Canzone di Marinella" gli è piaciuta a tal punto che ci ha detto "va bene, chiamatemi alla fine di tutto" come dire che si era convinto e che noi avevamo superato la prova. Evidentemente mentre cantava non si era accorto bene del lavoro che avevamo fatto».

Adesso siete in tour da un anno e state arrivando a Padova. Che novità ci saranno?

«Abbiamo fatto 110 concerti in un anno, dei quali almeno 75 riguardavano proprio il repertorio di De Andrè. Stiamo anche preparando un nuovo disco che uscirà, con ogni probabilità, il prossimo anno. A Padova riproporremo i brani del celebre concerto (da "Il pescatore" alla "Guerra di Piero", da "Giugno '73" a "Bocca di rosa" e "Via del Campo" ndr), con la novità che durante la nostra esibizione ci saranno delle proiezioni delle fotografie storiche di Guido Harari».

Ma Harari come era riuscito ad aggiungersi a voi?

«Già, Fabrizio durante il tour non voleva essere disturbato ed anche per questo non erano state fatte delle riprese. Harari è stato molto bravo a "scomparire" nel senso che è riuscito a scattare quelle foto diventando quasi invisibile per parecchio tempo».

Gianpaolo Bonzio

«DORI GHEZZI È MOLTO CONTENTA IL DOCUMENTARIO RACCONTA MOLTO DELLA VITA DI FABRIZIO»

IN PROGRAMMA TUTTI I GRANDI SUCCESSI DA "IL PESCATORE" ALLA LEGGENDARIA "BOCCA DI ROSA"

C'è una buona Italia a Berlino da Ligabue alle nostre periferie

CINEMA

Qui in Potsdamer Platz, dove vive il cuore pulsante della Berlinale, è tutto un cantiere. Il grande centro commerciale che sfama brillantemente e in un tempo ragionevole migliaia di cinefili e accreditati è in restauro, la metropolitana funziona solo verso una direzione: trent'anni fa questa zona fu rivoluzionata modernamente, cercando di creare un polo architettonicamente all'avanguardia; poi la zona probabilmente non decollò e oggi vive soprattutto nei giorni del festival.

Per gli italiani il motivo principale di interesse di questa edizione è la presenza del nuovo direttore, il torinese Carlo Chatrian al posto di Dieter Kosslick, al timone del prestigioso festival internazionale tedesco da quasi un ventennio, un cambiamento che è sembrato opportuno e forse anche tardivo, perché l'idea era quella di un festival da tempo seduto e di un Concorso con interesse saltuario e sporadico. Invece il nuovo programma è stato salutato come più accattivante e la nuova sezione parallela "Encounters" (l'Orizzonti di qui) sembra più vicina alla linea radicale che Chatrian ha portato avanti per anni a Locarno.

LA PRESENZA

L'interesse per l'Italia comunque non si ferma al direttore. Due, quasi tre film in gara per l'Orso d'oro (l'ultimo a vincerlo fu Francesco Rosi con il controverso "Fuocoammare", nel 2016), non sono male. Così riecco a Berlino i fratelli D'Innocenzo, che proprio qui, due anni fa, con "La terra dell'abbastanza", il loro esordio, si fecero conoscere. Ora Damiano & Fabio tornano con "Favolacce" all'interno di una comunità di famiglie, dove rabbia e disperazione possono esplodere da un momento all'altro. Il trait d'union con l'altro film italiano in Concorso è Elio Germano, protagonista, oltre che di "Favolacce", anche di "Volevo nascondermi", che porta la firma di Giorgio Diritti: Il film è un biopic singolare sul pittore Ligabue, annunciato già in uscita da noi il 27 febbraio. Il (quasi) terzo film italiano, produzione a maggioranza e soprattutto perché il regista vive da tempo a Roma, è di Abel Ferrara, che con "Siberia", ci porta dentro l'ennesimo "viaggio" visionario del suo cinema con Willem Dafoe protagonista.

L'Italia vive anche nelle sezioni minori: da "Semina il vento" del tarantino Danilo Caputo in "Panorama" a "Palazzo di Giustizia" della comasca Chiara Bellosi in "Generation"; da "Faith" della brindisina Valentina Pedicini in "Critic's Week", fino all'omaggio a Matteo Garrone e al suo "Pinocchio", al quale sarà dedicato uno Special Gala.

Il Concorso è una buona sintesi tra le urgenze più radicali del direttore e i nomi spendibili per un pubblico più vasto: si segnalano le presenze di Hang Sangsoo, Kelly Richardt, Rithy Panh, Philippe Garrel, Sally Potter, Christian Petzold e soprattutto Tsai Ming-Liang. Insomma tanti bei nomi, anche se tutti con un'idea di cinema molto personale, quindi probabilmente non sorprendente; a parte forse Petzold. Che qui due anni fa lasciò entusiasmo per "Transit" ("La donna dello scrittore", in italiano). Si comincia stasera con "My Salinger Year" di Philippe Falardeau, sul mondo letterario newyorkese anni '90. Si chiude sabato 29, giorno bisestile.

Adriano De Grandis

BERLINO Elio Germano protagonista di due film al Festival

Venezia

Carnevale Ghedina farà il "Volo dell'Aquila"

I campioni dello sport tornano a volare su piazza San Marco. Dopo Giusy Versace (2015), Carolina Kostner (2014), Francesca Piccinini (2013), Fabrizia d'Ottavio (2012) domenica 23 febbraio alle 12 sarà Kristian Ghedina, l'Aquila del #CarnevaleVenezia 2020, sventolando la bandiera dei mondiali di sci@cortina2021". A rivelarlo, dopo giorni di mistero, è stato su Twitter il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Anche quest'anno il Volo dell'Aquila a San Marco vuole essere un riconoscimento al mondo dello sport, ai suoi valori e alla sua profonda valenza educativa ma anche un messaggio di sostegno per i Mondiali di sci alpino 2021 e alle Olimpiadi Invernali che si terranno dal 6 al 22 febbraio 2026 a Milano e Cortina. Il campione italiano con più vittorie negli anni '90 nella discesa libera di Coppa del Mondo di sci alpino, con un abito ideato dall'Atelier Pietro Longhi, si calerà dal campanile di San Marco al palco della piazza sventolando la bandiera dei prossimi Campionati Mondiali di sci alpino 2021, di cui è Ambassador (il grande evento che si terrà a Cortina e che precederà le Olimpiadi del 2026) e

interpreterà una versione originale di "discesa libera" questa volta non sulla neve ma "in aria" sullo sfondo della piazza più bella del mondo rievocando una delle sue imprese più memorabili, la "folle" spaccata a 140km/h fatta sullo schuss finale di Kitzbuhel nel 2004. Red Bull per il quarto anno consecutivo è main partner del Carnevale di Venezia. Ad attendere Kristian Ghedina ci sarà la conduttrice Cristina Chiabotto, Miss Italia 2004, già madrina della manifestazione nel 2006. Ghedina, 50 anni, ha esordito nella Coppa del mondo del 1989, ottenendo in seguito 13 vittorie (dal 1990 al 2001) e tre medaglie ai mondiali (argento nel 1991 e 1996; bronzo nel 1997). Ritiratosi dalle competizioni scistiche nel 2006 dedicandosi poi all'automobilismo. Come tradizione il volo del campione di Cortina D'Ampezzo sarà preceduto da parate in costume e balli storici a cura del Cers, Consorzio Europeo rievocazioni storiche, coordinati da Massimo Andreoli, mentre nel pomeriggio vi sarà la finale del concorso della maschera più bella, condotta dalla Compagnia Pantakin Venezia con la partecipazione del principe Maurice Agosti.

Daniela Ghio

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Ecco "Giovedì grasso", il giorno più festoso dell'anno
Anche questa settimana centrato un ambo su ruota secca

Il pazzo carnevale sta dando i numeri

È UN CARNEVALE UN PO' COSÌ...
COSÌ COME?
VEGANO...
CIOÈ?
UN CARNEVALE IN CUI LA CARNE NON VALE...
E LO SCHERZO?
VALE QUANTO QUESTO CARNEVALE

Anche questa settimana Mario ha centrato un bellissimo ambo su ruota secca immediatamente al primo colpo con l'uscita giovedì dell' 11-43 proprio su Bari, la ruota del sistema Lotto della settimana accompagnato anche da una bella terzina 43-69-74 consigliata nel sistema Superenalotto.

Subito sabato è stato invece centrato l'ambo 50-86 proprio su Roma, la ruota dei "Baceti dea Monica", ricetta della settimana.

Quattro splendidi ambi su ruota secca sono stati azzeccati anche con i consigli delle due settimane precedenti con l'uscita del 25-75 giovedì proprio su Genova, la ruota del sistema Lotto precedente, il 26-53 martedì proprio su Venezia dai numeri della luna, il 13-65 sempre martedì proprio su Torino, la ruota indicata all'amico Antonio che aveva sognato un orso nero e il 32-72 sabato proprio su Venezia accompagnato anche dall'ambo 72-76 su Cagliari per l'amica Annamaria di Martellago che aveva sognato un enorme elefante in casa sua e che aveva già azzeccato un ambo su tutte le ruote la scorsa settimana.

Sono inoltre usciti il 15-53 martedì su Roma per l'amico Valentino di Aquileia, il 76-1 su Firenze per l'amica Elisabetta di Monselice che aveva sognato di essere tornata bambina, il 15-78 su Milano con 28-83 giovedì su Torino dai numeri buoni per tutto febbraio, il 22-69 sabato su Firenze dal plenilunio del mese e per l'ennesima volta altri due ambi: sabato il 22-90 su Torino e il 50-68 su Roma dai "Giorni della Merla".

Usciti ancora (già 5 di cui 2 su ruota secca) altri due ambi con il 13-43 martedì su Roma e il 20-43 sabato su Palermo dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2020. Infine uno splendido quattro dal sistema Superenalotto precedente con l'uscita martedì del 24-68-72-81. Complimenti ai numerosissimi vincitori!

"Febbraio, vino, balli e cuore gaio" perchè febbraio si porta sempre il Carnevale, la festa più vivace dell'anno ricca di riti allegri e liberatori. Oggi è Giovedì grasso, il culmine del Carnevale: "A zioba grasso tute le boche lica", cioè in questo giorno tutti mangiano "fritoe e galani". Ci si deve divertire, mascherare e festeggiare come nella migliore tradizione popolare. Venezia, da sempre regina del Carnevale, ospita ogni anno le più belle maschere del mondo e, in questi giorni basta girare per la città ma sopratutto in Piazza San Marco per vederne di spettacolari.

Tra i tantissimi proverbi veneziani sul Carnevale Mario ne ha ritrovati di antichissimi come: "Chi se marida mal, no fa mai Carneval" e anche "Da Nadal a Carneval no ghe xe vizilia da oservar" e "L'amor de Carneval, mor in quaresema" per finire con "No ghe xe Carneval sensa na luna nova de Febraro". E proprio per la luna nuova di Febbraio che si forma domenica Mario ha smorfiato i terni 12-30-66 e 5-41-86 con 24-46-79 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte più i numeri del Carnevale di Venezia: 11-38-65-74 e 18-40-55-62 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte. Buoni i terni 15-37-48 e 60-69-87 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Due buone giocate anche per il nuovo segno zodiacale dei "Pesci", buone per tutto il periodo: la giocata astrologica 4-40-28-16 e la giocata cabalistica 7-36-22-70 con ambo su Venezia, Palermo, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 5 e figura 7 su Palermo: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Palermo: ne fanno parte la cadenza 5 (assente da 68 estrazioni) e la figura 7 (assente da 40 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Palermo — LOTTO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	7	7	7	7	15	15	15	15
7	7	35	43	45	52	35	43	45	52	16	25	34	35
15	25	70	55	65	61	61	65	55	70	45	55	75	65
16	34	79	88	85	75	85	75	79	88	52	61	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
15	16	16	16	16	25	25	25	34	34	35	55	75
43	25	34	35	43	34	45	52	45	52	43	61	79
70	85	65	55	61	35	70	65	61	55	45	65	85
85	88	70	75	79	43	75	79	88	85	52	70	88

centimetri

Superenalotto

Nessun 6 ne 5+, il jackpot ora sale a quota 24 milioni di euro

Il botto non c'è stato neppure questa volta. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i due giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 90.252 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 24.1 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente del Superenalotto estratta il 18 febbraio: 26. 45. 58. 69. 72. 82. Numero jolly: 9. Numero Superstar: 49.

Numeri di gioco — SuperEnalotto

6 16 17 21 26 27 28 30 33 37 39 43 44 46 49 55 57 64 66 73 75 77 82

1	2	3	4	5	6	7
43 46 37 27 16	26 21 17 16 16	17 21 26 21 16	17 28 21 26 16	17 17 16 26 21	37 43 16 21 28	17 16 27 27 28
66 55 39 28 17	33 30 28 27 28	27 33 30 27 30	33 28 26 27 33	30 27 28 30 33	39 44 17 26 30	21 26 33 30 33
73 57 44 30 21	46 44 39 37 44	46 37 39 39 43	44 37 46 43 39	37 44 46 37 39	55 46 30 27 49	37 39 43 39 37
75 64 46 33 26	57 57 43 57 55	55 43 55 49 46	49 49 64 44 64	64 57 57 43 57	57 55 33 28 57	46 44 46 46 44
77 77 77 77 77	75 73 57 66 75	73 55 66 75 49	66 73 66 64 73	75 75 73 57 66	73 57 55 55 66	49 49 57 57 57
82 82 82 82 82	82 82 82 82 82	82 82 82 82 82	82 82 82 82 82	82 77 77 77 77	75 66 57 57 75	57 57 73 64 64

8	9	10	11	12	13	14
16 17 21 26 16	17 17 28 27 16	16 17 28 27 16	26 21 17 44 37	21 16 17 16 17	27 21 16 30 16	30 16 27 21 16
21 26 30 33 27	28 26 33 30 21	26 21 30 33 33	27 28 30 46 39	26 17 33 21 26	28 26 17 33 30	33 17 28 26 26
43 57 46 44 39	37 43 39 37 49	37 39 43 55 37	46 43 39 49 43	30 27 43 27 28	37 39 39 37 44	39 37 39 37 28
57 64 55 55 43	55 49 46 44 55	46 44 55 64 49	49 44 49 64 49	33 28 46 33 30	43 43 46 46 64	43 43 44 44 33
64 66 75 73 55	66 55 49 49 66	55 55 64 66 75	66 49 73 73 64	49 49 64 44 44	46 46 66 66 66	44 44 66 66 43
75 73 77 77 77	77 75 55 55 73	64 64 73 75 77	77 77 77 75 66	64 64 77 46 46	75 73 75 73 77	75 73 73 75 66

15	16	17	18	19	20	21
17 26 17 16 21	17 16 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6
21 28 26 21 27	21 26 43 49 37	27 16 26 21 17	16 16 17 21 26	21 16 17 26 21	26 16 17 64 46	37 27 16 17
27 39 27 28 37	28 27 73 55 39	28 17 33 30 28	27 28 27 33 30	27 30 33 28 28	27 33 30 73 49	39 28 17 21
30 64 33 30 64	33 30 75 57 44	30 21 46 44 39	37 44 46 37 39	39 43 44 37 46	43 39 37 75 55	43 30 21 26
43 75 37 37 73	73 73 77 66 46	33 26 57 57 43	57 55 55 43 55	49 46 49 49 66	44 66 66 77 57	44 33 26 64
66 77 39 39 77	75 75 82 82 82	82 82 77 75 57	73 77 75 55 73	77 49 73 75 73	66 75 77 82 64	64 64 64 66

centimetri

Lotto&Sogni

Non riuscivo a sostituire una lampadina nella mia auto

Caro Mario,
ho sognato che stavo sostituendo una lampadina nella mia auto e non riuscivo a sistemarla nella sua sede. In poche parole l'operazione era molto difficoltosa perchè gli spazi erano talmente stretti che non riuscivo ad arrivare materialmente con la mano a inserire la lampadina nuova. Più provavo e più sudavo. A un certo punto mi sono rassegnato e ho lasciato perdere. E quando avevo perso ogni speranza, ho acceso l'auto e tutto funzionava come se le cose si fossero sistemate da solo. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Aurelio G. (Belluno)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-35-65-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Lia di Venezia: 2-24-49-83 con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servito il golosisssimo "salame de carneval"

Bello allegro e buonissimo il "Salame de Carneval". In un pentolino si mettono 400g. di cioccolato bianco e si fa sciogliere il tutto a bagnomaria mescolando sul fuoco basso. Una volta sciolto si spegne e si aggiungono 100 grammi di albicocche secche tagliate a pezzetti, 50 grammi di pistacchi tostati spezzettati, 50 grammi di mirtilli rossi secchi, 4 cucchiai di riso soffiato al cioccolato e 4/5 biscotti secchi spezzettati. Si mescola bene il tutto finchè il composto diventa tiepido poi lo si passa distendendolo in un foglio di carta da forno. Si arrotola per far prendere la forma di un salame, poi si chiude la carta e si sistema in frigo a consolidare. Si fa tornare poi a temperatura ambiente e quindi si taglia a fette e si serve. Sembra pieno di coriandoli.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CALCIO

Regalo a sorpresa il 5 febbraio scorso di Georgina a Ronaldo per i 35 anni: il Suv Mercedes AMG G63, da 100.000 euro una delle auto meno care del suo parco

LUCI A SAN SIRO L'Atalanta non finisce di stupire: nell'andata degli ottavi supera il Valencia per 4-1 e ipoteca la qualificazione ai quarti. Ritorno il 10 marzo in Spagna

ATALANTA FORZA QUATTRO

▶Valencia travolto: doppietta di Hateboer, reti di Ilicic e Freuler. Il gol spagnolo tiene aperta la qualificazione

▶Gasperini sceglie una formazione senza punte con Zapata e Muriel in panchina: festa a San Siro

ATALANTA	**4**
VALENCIA	**1**

Gol: 16' Hateboer, 42' Ilicic, 57' Freuler, 62' Hateboer, 66' Cheryshev

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini 7.5; Toloi 7, Caldara 6.5 (75' Zapata sv), Palomino 6.5; Hateboer 8.5, De Roon 8, Freuler 8, Gosens 7; Pasalic 7; Ilicic 8; Gomez 7.5 (81' Malinovskyi sv). A disp Sportiello, Czyborra, Tameze, Castagne, Muriel. All. Gasperini 8 5

VALENCIA (4-4-2): Domenech 5.5, Wass 5, Diakhaby 5, Mangala 5, Gayà 5; Ferran Torres 6, Kondogbia 4.5, Parejo 4.5, Soler 6; Maxi Gomez 4.5 (73' Gameiro sv), Gonçalo Guedes 4.5 (64' Cheryshev 7). A disp. Cillessen, Thierry, Molina, Jaume Costa, Sobrino. All. Celades 4

Arbitro: Oliver (Gran Bretagna) 6

Note: 45.000 spettatori circa, ammonito Toloi

CHAMPIONS LEAGUE

La notte delle prime volte premia l'ennesima Atalanta da sogno della stagione: la prima volta negli ottavi di Champions League è bagnata dalle prime reti stagionali di Hans Hateboer e dal primo gol nel torneo di Josip Ilicic, mattatori nel 4-1 al Valencia. Un trionfo storico, quello della squadra di Gasperini, che esalta i 45.000 di San Siro, per l'esodo di tifosi da Bergamo, e che allunga la striscia positiva della Dea in Champions: sono tre le vittorie consecutive, per la prima squadra capace di accedere all'eliminazione diretta dopo aver iniziato il torneo con tre sconfitte.

Il risultato facilita il ritorno al Mestalla (il 10 marzo), ed è significativo perché il Valencia aveva vinto un girone impegnativo grazie al rendimento esterno, vincendo in casa di Chelsea e Ajax. Va detto che a San Siro la squadra di Albert Celades non si presenta nella stessa versione, con la squalifica di Gabriel Paulista e l'infermeria piena di uomini-chiave come l'altro centrale difensivo Garay e il bomber Rodrigo Moreno, oltre a Coquelin e gli italiani, Alessandro Florenzi e Cristiano Piccini.

LAMENTELE

La notte che ferma un'intera città inizia con l'inconveniente dello stop di Djimsiti nel riscaldamento. Al posto del difensore albanese, Gasperini lancia Caldara, mentre davanti c'è Pasalic al posto di un centravanti puro, Zapata, per punire la lentezza e la scarsa intesa dei centrali di riserva, Mangala e Diakhaby. L'idea si mostra già all'8', quando la difesa spagnola esce su Ilicic, che manda in porta Pasalic, ma sul croato salva Domenech. Il Valencia fatica a creare gioco, e la colpa non sembra del terreno di gioco, giudicato dagli ospiti inadeguato, tanto che dopo il sopralluogo si ventilava l'esposto all'Uefa.

RIPARTENZE

L'Atalanta, invece, viaggia alla grande, recuperando palla alta e ripartendo bene. Così nasce l'1-0 al 16': il Papu Gomez da sinistra trova l'inserimento sull'altro palo di Hateboer, che anticipa Gayà in spaccata. Proprio l'olandese, che un anno fa era stato vicino al Valencia... Come Hateboer, 15' giocatore in rete nell'annata da 76 reti dell'Atalanta, giganteggia l'altro olandese De Roon, ma quando il Valencia passa al 4-2-3-1 accentrando Soler, gli ospiti si fanno pericolosi. Al 30', sulla punizione battuta a sorpresa da Parejo, Ferran Torres colpisce il palo da buona posizione. Al 35', invece, sul diagonale di Guedes, Mangala manca la deviazione. Errori che l'Atalanta fa pagare al 42', quando sulla ripartenza di Gosens, Ilicic riceve palla al limite dell'area, resiste al ritorno di Soler e Kondogbia, e con un destro violento batte un Domenech questa volta incerto. Sulla giostra sale anche Freuler, che al 57' batte Domenech dal limite, prima del poker ancora di Hateboer, imprendibile con la fuga sulla corsia di destra al 62'. A sublimare il tutto è Gollini, prodigioso sui tiri a botta sicura di Maxi Gomez e Cheryshev, autore del gol della bandiera al primo pallone toccato (e perché Celades aspetti il 4-0 per inserirlo resta un mistero).

Loris Drudi

Ciclone Haaland, a 19 anni nessuno così

IL FENOMENO

Numeri record, un'insospettabile umiltà e tanta voglia di migliorare. Non smette di stupire il baby prodigio del Borussia Dortmund, Erling Braut Haaland (19 anni e 6 mesi) diventato martedì sera dopo l'ennesima super prestazione contro il Psg anche il primo teenager della storia a segnare 10 gol in Champions in un'unica stagione. Primati e risultati

monstre legati alle incredibili doti tecniche e soprattutto fisiche del giovane norvegese (secondo un amico di famiglia "concepito nello spogliatoio del Leeds" dal papà calciatore) e conteso anche da Juventus e Milan. Un extraterrestre in termini atletici considerato che con la sua stazza (1.94 per 87 kg) è in grado di correre sui livelli di un certo Usain Bolt: nei 60 metri ferma il cronometro a 6.64 secondi. Per fare dei paragoni, il record mondiale è 6.34, quello norvegese 6.55.

Il ragazzo prodigio del calcio europeo (39 gol in stagione, dieci in più delle partite giocate) ha scelto il club giallonero firmando a gennaio un contratto fino al 2024. Per averlo il Dortmund ha pagato agli austriaci del Salisburgo la clausola da 20 milioni con commissioni tali da far arrivare il totale a quasi il doppio. Insomma, un affare da 40-45 milioni per uno dei talenti più ambiti (il ragazzo, secondo l'ex giallorosso Sebino Nela, sarebbe stato proposto per 4 milioni alla Roma e scartato dal ds Monchi). Un campione senza arie: «So che devo migliorare ancora tanto, l'avete visto anche oggi (ieri, ndr)» ha detto alla fine del match di Champions vinto 2-1 contro il Psg grazie alle due prodezze.

Inter e Roma incerottate ma affamate di vittorie

▶Nerazzurri in Bulgaria giallorossi in casa (Gent) chiamati al riscatto

EUROPA LEAGUE

L'Inter e la Roma provano a ripartire con l'Europa. I nerazzurri lo fanno in Bulgaria contro il Ludogorets (ore 18.55), i giallorossi (alle 21) se la vedranno in casa con i belgi del Gent, nella prima partita dei sedicesimi di finale della coppa. Entrambe cercano una via d'uscita alle recenti sconfitte di campionato e all'involuzione del gioco.

L'Inter scende in campo con una squadra rimaneggiata dal turnover e dalle assenze (indisponibili Bastoni, Sensi, Gagliardini, Esposito, Handanovic e Brozovic; fuori anche Skriniar) con la concreta possibilità di vedere Christian Eriksen dal 1', diciassette giorni dopo la prima e unica volta. In attacco la probabile coppia sarà Lautaro-Sanchez. «Eriksen titolare? Lo deciderò dopo la rifinitura - resta vago Antonio Conte - Ma vedo troppa ansia. Da parte nostra c'è grande serenità, il giocatore vuole mettersi a disposizione: siamo sereni. Se sto studiando qualcosa per lui? Al massimo sto ristudiando l'inglese». Il tecnico vuole voltare pagina dopo il ko nello scontro scudetto con Lazio all'Olimpico e cerca di far ritrovare all'Inter lo slancio nella corsa al titolo. «La squadra sta bene, affronterà la partita nella giusta maniera. Non c'è motivo per cui la squadra debba stare male. Quella contro la Lazio è una sconfitta che brucia - ammette l'allenatore nerazzurro - ma per il risultato finale e non per la prestazione che è stata buonissima contro una squadra tra le più in forma del torneo».

Per la Roma, lontana sei punti dal quarto posto in campionato, eliminata dalla Coppa Italia, l'Europa league diventa l'àncora di salvezza. Mancheranno gli infortunati Zaniolo, Diawara, Pastore e Mirante, ma mister Fonseca non vuole alibi: «Se un allenatore non può allenare grandi squadre che vogliono vincere come la Roma. Qui non è diverso rispetto ad altre parti».

SERENO Antonio Conte: «L'Inter sta bene, siamo convinti»

Champions League
OTTAVI

R: Martedì 10 marzo		
Atletico	Liverpool	1-0
Dortmund	Paris	2-1
R: Mercoledì 11 marzo		
ATALANTA	Valencia	4-1
Tottenham	Lipsia	0-1
A: Martedì 25 febbraio - R: Mercoledì 18 marzo		
Chelsea	Bayern	21.00
NAPOLI	Barcellona	21.00
A: Mercoledì 26 febbraio - R: Martedì 17marzo		
Lione	JUVENTUS	21.00
Real Madrid	Manchester City	21.00

BIATHLON Dorothea Wierer ha già vinto tre medaglie (due d'oro) ai Mondiali di Anterselva: oggi tenta il poker nella staffetta singola mista

DOROTHEA A CACCIA DEL POKER MONDIALE

▶Anterselva, oggi la Wierer in coppia con Hofer punta alla staffetta singola mista
Ieri il francese Fourcade ha vinto l'individuale maschile ed è entrato nella leggenda

BIATHLON

Ai Mondiali di Anterselva è di nuovo il giorno di Dorothea Wierer. La regina del biathlon sta vivendo il momento più bello della carriera proprio sulle nevi di casa e sulle ali dell'entusiasmo punta a calare il poker di medaglie, dopo l'argento della staffetta mista e la storica doppia vittoria nella 10 km ad inseguimento e nella 15 km individuale, risultati che le hanno consentito anche di rafforzare il pettorale di leader della classifica generale di Coppa del Mondo (le gare iridate, infatti, assegnano punti anche per questo circuito). Oggi è in programma la staffetta singola mista, ultima nato fra i format del biathlon, con in gara un uomo e una donna. Ogni nazione può schierare una sola squadra e la coppia azzurra era di fatto già decisa da tempo, con "Doro" a fianco di Lukas Hofer, assieme argento ai Mondiali 2019 di Ostersund e comunque molto affiatati, disputando da tempo anche il World Team Challenge, il gala di fine anno che si disputa nello stadio di Gelsenkirchen, presenti praticamente tutti i big del circuito.

STATO DI FORMA

I due azzurri, peraltro, hanno vinto l'edizione 2018 della kermesse tedesca. Dello stato di forma della Wierer c'è ovviamente poco da dire, l'unica incognita potrebbe essere il fatto che sarà al via della quinta gara in una settimana, mentre Hofer arriverà dalle fatiche della 20 km individuale, chiusa ieri al tredicesimo posto (con 4 errori, equivalenti ad altrettanti minuti di penalità) a 3'55" dal francese Martin Fourcade, vincitore con 57" sull'altro fenomeno del biathlon mondiale, il norvegese Johannes Boe, autore di un errore in più rispetto all'avversario (2 contro 1), altrimenti si sarebbe imposto per soli 3 secondi. Fourcade, già nella leggenda della disciplina, raggiunge quindi l'undicesimo titolo iridato e la 27. medaglia complessiva, diventando il primo di sempre a conquistare per quattro volte il titolo nello stesso format.

FABRIZIO CURTAZ, DT DELL'ITALIA SUL MOMENTO NERO DI LISA VITTOZZI: «STA LOTTANDO CON SE STESSA»

LA FAVORITA

«Ho fatto molta fatica all'ultimo poligono, mentre la nota positiva, anche in vista della staffetta singola, è il bel passo sugli sci - dice Hofer -. Del resto gareggerò assieme ad una bicampionessa del mondo, dovrò impegnarmi...». Favorita odierna è la Norvegia con Marte Roeiseland (due ori e altrettanti bronzi in quattro prove) e Johannes Boe, seguita da Italia, Svezia (Oeberg-Samuelsson) e Francia (Bescond-Jacquelin); il via alle 15.15, diretta tv su Raisport e Eurosport. Per vedere in gara nuovamente Lisa Vittozzi bisognerà invece aspettare sabato, giorno della staffetta femminile, mentre l'ultima opportunità di conquistare una medaglia in una prova individuale l'avrà domenica in occasione della 12.5 km mass start.

Ieri Fabrizio Curtaz ha parlato della 25enne di Sappada dopo le negative prestazioni delle ultime due gare: «Sta lottando con se stessa, è un passaggio della vita, fasi che ad uno sportivo capitano, ma possono servire ad uscirne fortificati - dice il dt azzurro - Le polemiche della vigilia sui suoi rapporti con Dorothea hanno inciso tantissimo su Lisa. Sta passando un momento veramente difficile. Deve ritrovare il sorriso».

Bruno Tavosanis

Shiffrin, quella tragedia familiare che l'ha spenta

▶La stella americana distrutta dalla morte improvvisa del padre

SCI ALPINO

Il dramma di Mikaela riaccende la speranza di Federica. Shiffrin continua a rinviare il ritorno in azione, così Brignone può davvero sognare il colpaccio: andare in testa alla generale già nel prossimo week-end, quando in calendario ci saranno due discese e una combinata a Crans Montana. La campionessa statunitense è lontana dal circo bianco dal 26 gennaio e, da quel poco che trapela dagli ambienti a stelle e strisce, non dovrebbe rientrare (il condizionale è d'obbligo) prima della tappa di Ofterschwang il 7 e 8 marzo. Di sicuro niente Svizzera e con molta probabilità assenza anche nella tappa valdostana di La Thuile, dove il menù proporrà superG e combinata, tra fine febbraio e inizio marzo.

STOP INDETERMINATO

La ventiquattrenne di Vail aveva salutato la compagnia dopo il vittorioso superG di Bansko, annunciando di voler saltare la trasferta di Sochi. Lo stop preventivato in sette giorni è diventato a tempo indeterminato, dopo la tragedia che ha colpito la famiglia della sciatrice. Il 2 febbraio è mancato all'improvviso il papà Jeff, 65enne medico anestesista, vittima di un incidente nella sua abitazione in Colorado. "La mia famiglia ha il cuore infranto oltre ogni immaginazione, proviamo tanto dolore in questo periodo inimmaginabile e devastante", aveva twittato comunicando al mondo la triste notizia. Da allora di lei non si è saputo nulla per una decina di giorni, fino a quando ha postato sui social un video di ringraziamento per coloro che l'avevano sostenuta nei momenti difficili. Poi, l'altro ieri, l'entourage dello sponsor tecnico ha comunicato che Shiffrin ha ripreso gli allenamenti a Vail, ma non ha ancora deciso quando rientrare in Europa. Insomma dopo i forfait a Garmisch, Kranjska Gora e Crans Montana, potrebbe scapparci anche quello a La Thuile, mentre a Ofterschwang il programma si presterebbe meglio a un suo rientro, essendoci un gigante e uno slalom. Quella tedesca sarà la penultima tappa prima delle finali di Cortina: dopo si andrà ad Are in Svezia. Due ori e un argento a cinque cerchi, 5 titoli iridati, 66 successi in Coppa del mondo e vincitrice delle ultime tre coppe generali, appena una in meno di Lindsey Vonn, della quale è destinata a battere ogni record. Sempre che decida di rientrare e di onorare sul campo la memoria dell'amato genitore.

PRIMA I SENTIMENTI

Adesso nella sua testa più che lo sci c'è la famiglia. L'avevano definita un robot, ma ora si sta dimostrando una donna dai forti sentimenti. In questo scenario, quella che sembrava una sfera di cristallo già saldamente nelle mani di Shiffrin, è diventata una coppa appetibile ad almeno altre due rivali: l'azzurra Federica Brignone, distanziata di 113 punti, e la slovacca Petra Vhlova, lontana 154 lunghezze dalla leader. Nonostante la lunga assenza la yankee rimane comunque in corsa anche nelle coppe di specialità, tanto era stato cospicuo il raccolto nella prima parte di stagione. Intanto Federica Brignone ha davanti a sé l'occasione della vita. A Crans Montana ha già vinto, quindi il pendio le si addice, così come il programma. Sul tracciato elvetico ci saranno due discese (una è il recupero della libera originariamente previste a Sochi, annullata per il maltempo) e una combinata, specialità, quest'ultima, dove oltre a detenere il pettorale rosso la valdostana ha trionfato nelle ultime tre stagioni nel canton Vallese.

Mario Nicoliello

HA RIPRESO AD ALLENARSI MA SALTERÀ LE GARE ANCHE IN SVIZZERA. LA BRIGNONE ORA PUÒ SORPASSARLA

CAMPIONESSA Mikaela Shiffrin, 25 anni a marzo: è fuori da gennaio

Hamilton vola già, Ferrari prudente nel primo test

FORMULA 1

(C.R.) Testa-coda virtuale nella prima giornata di test invernali della F1 sul circuito di Montmelò in Catalogna. Lo scorso anno la Ferrari aveva aperto le prove con il miglior tempo di Vettel, in 1'18"151 e il nono di Hamilton alla guida della sua Mercedes staccato di 1"974. Ieri partenza bruciante della squadra tedesca con il campione del mondo, in grandissima forma, davanti a tutti in 1'16"976 e Leclerc (che ha sostituito Vettel, influenzato), al volante della nuova SF1000, undicesimo a 1"313. Nel 2019 si valutò che la Ferrari era velocissima, ma che le stelle d'argento si erano nascoste, come dimostrò il campionato.

A TUTTO GAS

Tutte le macchine sono andate molto più forte. Basti dire che il crono stampato da Lewis è di 3 millesimi migliore di quello che era stato ottenuto nello stesso tracciato dal compagno di squadra Bottas nel primo turno di qualificazione della gara. Questo significa non soltanto che la W11 ha fatto notevoli progressi perché si tratta di una grande evoluzione rispetto alla W10 in tutti i settori, ma anche che ogni team ha sviluppato in maniera significativa la propria monoposto. I distacchi inflitti da Hamilton al 14° classificato sono contenuti in 1"490. In realtà i top team hanno lavorato in funzione 2020, ma anche e soprattutto in vista dell'anno successivo quando il regolamento tecnico/sportivo cambierà. I progettisti si sono sbizzarriti in tutti i settori. Sono più visibili le soluzioni aerodinamiche, ma anche la meccanica si è evoluta notevolmente, insieme alle power unit. Nel campo dei motori termici ed elettrici, oltre alla ricerca di prestazioni, si è lavorato sull'affidabilità. Neanche un problema e un rilevante numero di giri percorsi. Verstappen con la Red Bull Honda ne ha percorsi 168, quasi la distanza di tre corse. Materiali speciali, carburanti e olio molto sofisticati per consumare di meno e raffreddare al meglio il propulsore. Diversa la filosofia adottata da due gruppi di squadre. La Mercedes e quelle motorizzate dalla Casa tedesca hanno preferito musetti più stretti e veloci. Sono rimaste legate a dimensioni più ampie dell'anteriore Ferrari, Haas e Alfa Romeo.

PROVE Sebastian Vettel, influenzato, non ha corso

Italbasket all'esame Russia con il pass-Europeo in tasca

BASKET

La nazionale azzurra di basket torna a Napoli dopo oltre 50 anni per affrontare, stasera alle 20.30 (diretta su Sky Sport), la Russia nella prima partita delle qualificazioni all'Europeo 2021. Il ct, Meo Sacchetti, al termine dell'allenamento serale ha deciso di lasciar fuori dal roster dei 12 Francesco Candussi e Andrea Mezzanotte, per aprire un percorso che comunque è segnato, visto che l'Italia è già qualificata al torneo continentale che si giocherà anche a Milano.

«Stiamo lavorando per il presente, abbiamo convocato giocatori che stanno facendo bene in campionato, o che hanno prospettive - ha affermato il ct, Meo Sacchetti -. Se diventeranno importanti per la Nazionale? Ce lo auguriamo tutti. Affrontiamo una squadra di buon livello, sono curioso di vedere le risposte di questi ragazzi. Sicuramente in questi giorni sto vedendo le facce giuste». «Napoli ci ha accolto con un entusiasmo incredibile - ha sottolineato il presidente della Fip, Gianni Petrucci - e qui è stato organizzato un evento di grande richiamo, in una città in cui la Nazionale mancava da troppo tempo. Sacchetti ha convocato giocatori giovani, una mossa intelligente. La Russia è forte, noi ci proveremo. Speriamo di fare una bella figura davanti agli oltre 4.000 del PalaBarbuto».

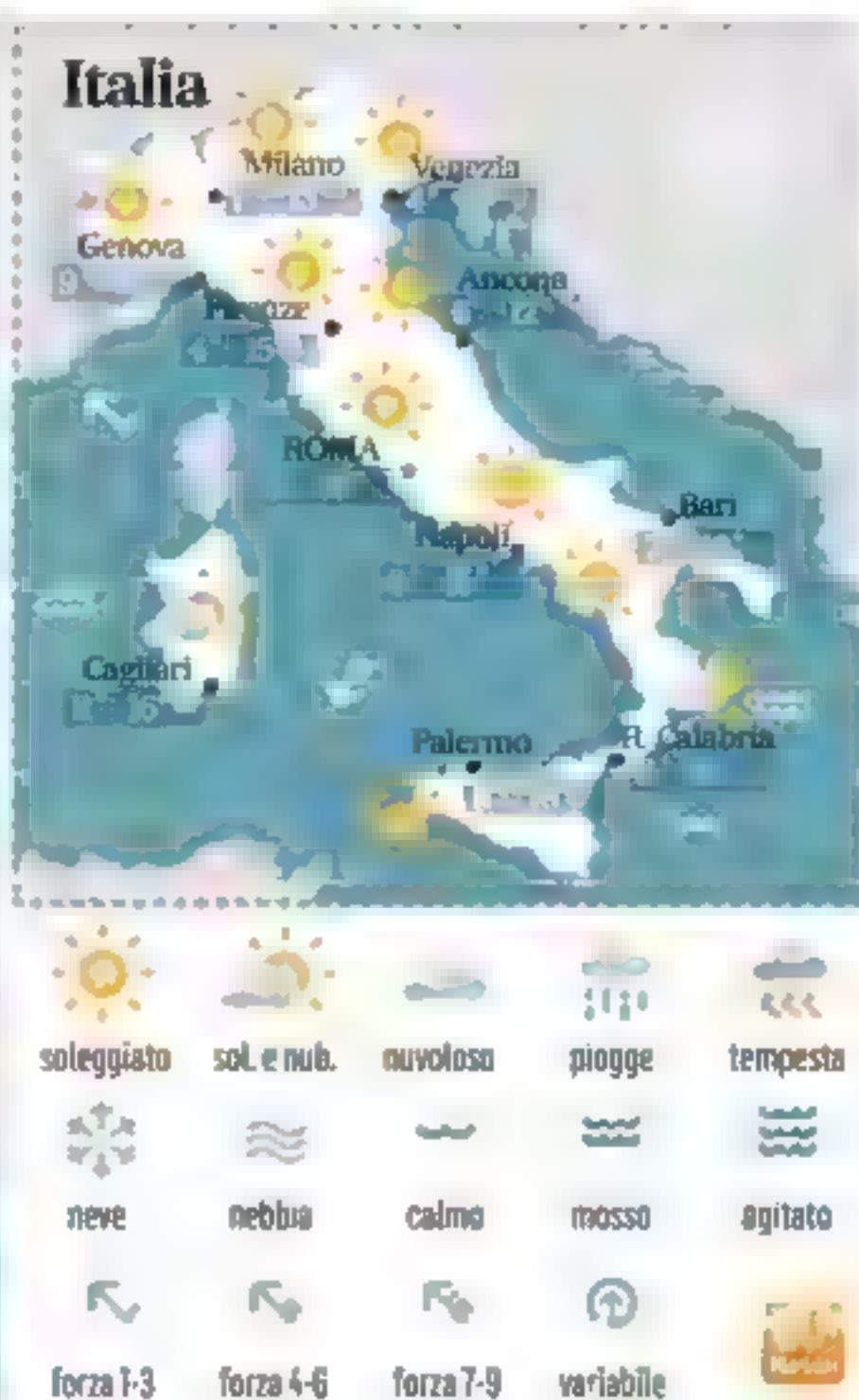
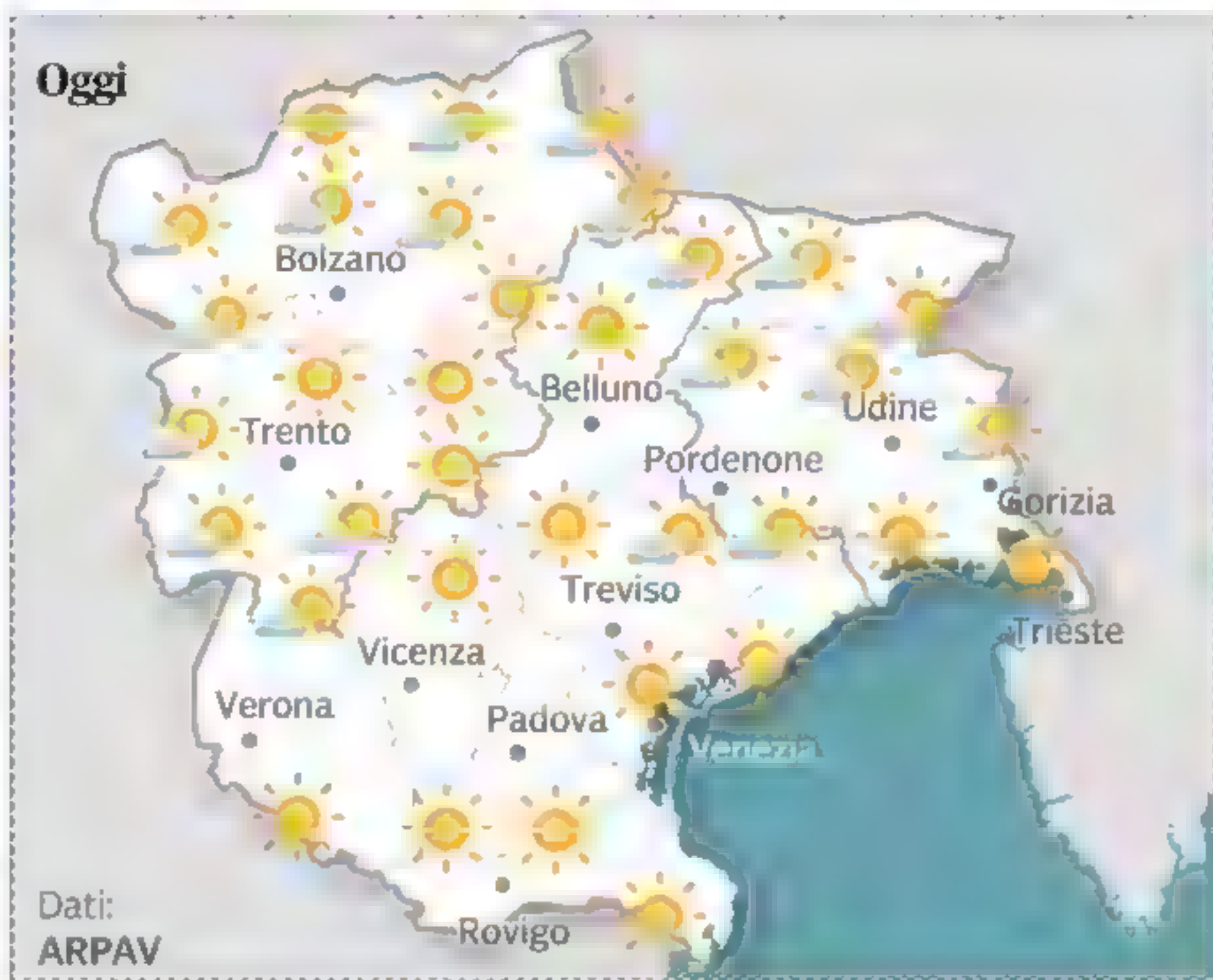
METEO

Alta pressione sull'Italia e bel tempo con cielo sereno ovunque.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Più freddo di notte.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Isolate deboli nevicate sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in rapido aumento. La giornata trascorrerà con bel tempo prevalente e un cielo che si presenterà praticamente sereno o al massimo poco nuvoloso.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	4	14
Bolzano	0	13	Bari	5	13
Gorizia	2	12	Bologna	1	14
Padova	1	12	Cagliari	9	17
Pordenone	0	12	Firenze	2	15
Rovigo	1	12	Genova	9	13
Trento	-2	13	Milano	1	14
Treviso	1	12	Napoli	5	14
Trieste	4	12	Palermo	9	16
Udine	-1	13	Perugia	-1	13
Venezia	3	11	Reggio Calabria	10	16
Verona	1	13	Roma Fiumicino	5	15
Vicenza	1	12	Torino	0	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Telefilm
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Passengers** Film Fantascienza. Di Morten Tyldum. Con Jennifer Lawrence, Chris Pratt, Michael Sheen
23.30 **Stracult Live Show** Talk show
0.50 **Eccezzziunale veramente. Capitolo secondo... me** Film Commedia
2.35 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.10 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
21.05 **Un posto al sole** Soap
21.40 **Skianto Fantastico Show** Show. Condotto da Filippo Timi. Di Giovanni Caccamo
23.25 **Grazie dei fiori** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Numb3rs** Serie Tv
8.05 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.35 **Rosewood** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Joe Mantegna, Aisha Tyler, Adam Rodriguez
22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
23.35 **Sleepless - Il giustiziere** Film Thriller
1.10 **Vikings** Serie Tv
2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.50 **The Americans** Serie Tv
4.10 **Rosewood** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

8.50 **Pacific with Sam Neill** Doc.
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Art Night** Documentario
11.45 **Variazioni su tema** Doc.
11.55 **This Is Art** Documentario
12.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
13.35 **Oikumene** Documentario
14.05 **Sentieri Himalayani** Doc
14.50 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.40 **Pacific with Sam Neill** Doc.
16.30 **Save The Date** Attualità
17.00 **Variazioni su tema** Doc.
17.10 **Punto di svolta** Doc.
18.05 **The Ronnie Wood Show** Doc.
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **This Is Art** Documentario
19.35 **Art Of...Francia** Doc.
20.25 **Pacific with Sam Neill** Doc.
21.15 **Concerto Di Capodanno** Musicale
22.45 **Prima Della Prima** Documentario
23.25 **Miles Davis Electric** Documentario
0.55 **Umbria Jazz** Documentario

Rete 4

7.05 **Stasera Italia** Rubrica
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
15.30 **Solo Una Mamma** Fiction
15.55 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
16.10 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Dritto E Rovescio** Rubrica. Condotto da Paolo Del Debbio
0.45 **La doppia vita di Eleonora Kendall** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Rubrica
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini E Donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Mamma o papà?** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Antonio Albanese, Luca Angeletti, Stefano Biasotto
23.30 **Klimt & Schiele - Eros and Psyche** Film Documentario

Italia 1

6.20 **Mediashopping** Attualità
6.50 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
17.50 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **American Dad** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità. Condotto da

Iris

6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Hazzard** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Il mucchio selvaggio** Film Western
10.45 **American Gangster** Film Poliziesco
13.55 **The War** Film Drammatico
16.30 **Il castello** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Romeo deve morire** Film Azione. Di Andrzej Bartkowiak. Con Jet Li, Matthew Harrison, Anthony Anderson
23.25 **Alfabeto** Attualità
23.40 **Solo 2 ore** Film Azione
1.40 **The War** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Il castello** Film Drammatico
5.40 **Mediashopping** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.45 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione. Di Mark DiSalle, David Worth. Con Jean-Claude Van Damme, Michel Qissi, Dennis Alexio
23.15 **Marika, un grande progetto** Documentario
0.20 **Strippers - Vite a nudo** Doc.
1.25 **Porno & Libertà** Film Documentario

Rai Storia

13.00 **Ieri e Oggi** Documentario
14.00 **Il giorno e la storia** Doc
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Varietà** Musicale
18.00 **Italiani** Attualità
19.00 **Cortoreale** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.40 **Senza distinzione di genere** Documentario
21.10 **La festa dello scarlo** Documentario
22.10 **a.C.d.C.** Documentario
23.00 **Io sono Venezia** Doc.

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.25 **Colpo di fulmini** Doc.
8.20 **Fuori dal mondo** Doc.
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.50 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
22.20 **Predatori di gemme** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
20.55 **Roma - Gent. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio
1.00 **Highlights UEFA Champions League** Calcio
1.30 **12 Rounds 3: Lockdown** Film Azione

NOVE

8.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Attacco al clan - Caccia ai Casalesi** Documentario
23.30 **Attacco al clan - Caccia ai Casalesi** Documentario
0.50 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova

8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.55 **Speciale Europe League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Stadio Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Il quarto angelo** Film Thriller

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **RPL** Talk show
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Effetto Friuli Giovani** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **A tutto campo - Il meglio** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.30 **Fvg Motori** Rubrica
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Detto da Voi** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Tersso** Attualità
22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Dovete considerare che il momento astrale è per l'elemento terra, Toro, Vergine, Capricorno, segni che considerate molto bravi, seppure noiosi sotto vari punti di vista. Ma da loro dovete prendere la capacità di conservare le cose che contano, valgono per voi, rinunciate alle futilità. Se non vi sentite di parlare con certe persone, Luna ostile, fate uno sforzo, sono **confronti** che non potete rimandare.

Toro dal 21 4 al 20 5
Sotto il segno dei Pesci il cuore ritorna a sognare, in queste notti senza Luna non vuole stare solo. Se qualcosa ha rischiato di finire o magari è finita, si può aggiustare o sperare in una nuova emozione. Adesso che avete stelle ottime per il lato pratico della vita, lavoro, affari, potete pure lasciarvi rapire da sentimenti e **passioni**. Ritorno alle montagne calde della gioia di vivere e di amare.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Incostanza in amore ancora presente in molte coppie, anche se i pianeti amorosi, Venere e Marte, tornano positivi. È Mercurio che vi rende indisponibili al dialogo, risveglia la vostra gelosia, fa vedere la situazione da una prospettiva distorta. Quanto ai **cambiamenti**, registriamo delle novità. Possibili cambiamenti professionali da accettare, familiari da subire, sentimentali da volere, cercare.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Non potete ancora sentire il vigoroso influsso del Sole perché Luna in Capricorno, congiunta ai pianeti che sapete, mette l'accento sulla salute, specie le ossa (Saturno). Sportivi professionisti, prudenza. **Sensibili** alle difficoltà altrui, Nettuno accentua il vostro altruismo, ma attenti qualcuno potrebbe scaricare su di voi la colpa se le cose non si risolvono bene. Questioni finanziarie: matematica.

Leone dal 23 7 al 23 8
Contrasti nelle **collaborazioni** sono diventati ormai una norma per tutti, non abbiamo la pazienza di ascoltare, non sentiamo critiche, deve prevalere la nostra legge. Una bella critica ve la meritate anche voi, ma non si sa come e con quale aiuto ve la cavate sempre. Il campo del lavoro è fortissimo, non così potente quello della salute, vigilate. Compratevi una proprietà, un oggetto d'arte.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Dal campo del successo all'amore, dalle battaglie professionali alle operazioni bancarie è il momento di Toro, Capricorno, Vergine (segni di terra). I grandi pianeti sono al lavoro pure per il vostro successo, ma voi avete qualche problema con il nuovo Sole in Pesci, Mercurio e Nettuno, nelle **collaborazioni** escono allo scoperto problemi ignorati. Intervenite subito, Luna e Giove: fortuna pure in amore.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Miglioramenti economici nell'aria, ma Luna non è indicata per correre rischi. Siete in polemica con tutti, le condizioni domestiche non sono proprio ideali, ma le cose si sistemano se usate ragionamento e organizzazione. Problemi con il sesso opposto, anzi con marito o moglie. Quando Venere è in Ariete può diventare molto egoista, egocentrica, agisce di scatto, di testa (famose emicranie). Molto **Relax**.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Andate al cuore delle questioni, professionali, affaristiche, domestiche, amorose, legali. Il giorno è una perla, come il fortunato Mercurio illuminato da Sole in Pesci. Conviene sollecitare persone che vi servono, accettate nuovi impegni, Marte vi nutre di energia e vi aiuta a trovare un atteggiamento più sicuro. Slancio romantico in **amore**, bentornata poesia! Per transazioni ottima Luna-Capricorno.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
I rapporti **sociali** sono una ricchezza, il lavoro procede (bisogna però vedere cosa succederà oggi nell'ambiente), ma non sembrate soddisfatti. Qualcosa vi preoccupa nella vita familiare e vi impegna anche finanziariamente, ma Venere è così bella che le novità in arrivo non possono essere che positive! Se c'è già del feeling con qualcuno, rompete il ghiaccio per primi, non vi manca la faccia tosta.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Giorno d'oro. Le possibilità di ottenere molto, quasi tutto, in ogni caso più degli altri, non si contano. Dobbiamo solo precisare che gli uomini Capricorno sono un po' più favoriti della donna, che deve combattere con Venere nemica. La dea della bellezza brucia in Ariete, il transito peggiore per voi, rispondete con qualche rinnovamento estetico, piccole cose che fanno grande un giorno già **vincente**.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Urano, vostro pianeta guida agisce alla grande in Toro, segno di banche, mercati finanziari, affari, investimenti nel ramo **immobiliare**. Potrebbe essere un buon momento per un acquisto, vendita, trasloco, divisione di beni immobili. Lo diciamo in previsione dell'arrivo di Saturno in Acquario, il 21 marzo. I giovani si preparino a una nuova vita matrimoniale. L'amore vi insegue, siete molto sensuali.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Prima colazione con Sole nel segno e Luna in Capricorno, i due luminari in aspetto equilibrato, perfetto per qualsiasi discorso, iniziativa professionale-finanziaria. Suggeriamo di seguire ciò che succede nel mondo economico, siete fra i tre segni che potrebbero realizzare alti profitti: Capricorno, Toro, Pesci. Amore prima di tutto? Sì. Concluderete l'inverno con una gioia neanche immaginata. Amicizie.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	136	45	95	37	66	23	59
Cagliari	59	97	62	65	21	64	15	57
Firenze	85	61	39	78	48	63	5	51
Genova	38	124	83	95	37	51	88	50
Milano	10	62	61	61	49	54	86	50
Napoli	88	74	24	56	31	52	64	52
Palermo	22	170	47	69	23	65	8	56
Roma	56	72	27	68	76	58	6	56
Torino	4	93	78	72	75	49	82	49
Venezia	70	87	30	75	75	63	8	60
Nazionale	42	76	53	73	47	70	23	51

centimetri

Lettere&Opinioni

«LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE MICHEL SUL BILANCIO EUROPEO È INADEGUATA. SE ANCHE TUTTI GLI ALTRI STATI FOSSERO FAVOREVOLI, L'ITALIA DOVREBBE PROPORRE SECONDO ME IL VETO»

Mario Monti, *senatore a vita*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli esempi

In Italia la meritocrazia è merce rara e domina l'invidia Ma non bisogna far vincere la rassegnazione

Roberto Papetti

Caro Direttore,
quando ho saputo che Leonardo Del Vecchio, presidente di Luxottica, ha passato parte della sua infanzia in un istituto, ai Martinitt di Milano, sono stato contento, perché la sua storia assomiglia, naturalmente in grande, a quella di mio nonno. Mio nonno, il cui nome mi onoro di portare, anche lui orfano e con la quinta elementare, ha fondato una società di Autotrasporti, la S.A.R.T., che nei momenti di massimo splendore, cioè fin che lui è stato in vita, aveva 300 dipendenti, 150 automezzi tra camion, bilici e corriere, e filiali nelle principali città del Nord Italia. Sono stato contento perché uomini come Del Vecchio e mio nonno Annibale hanno smentito categoricamente quell'idea tanto cara soprattutto ad ex comunisti ma molto diffusa anche in altre persone, idea espressa con le seguenti parole: «Se non si ruba non è possibile far niente di economicamente rilevante». In altre parole: «Chi ha fatto soldi ha rubato». È un'idea diseducativa che porta al nichilismo, ed è senz'altro smentita: Del Vecchio e mio nonno non hanno rubato e non sono stati nemmeno aiutati. Che motivo avrebbe avuto un politico di aiutarli? Cosa avrebbero avuto loro da offrire in cambio, se non la loro voglia di lavorare, il loro coraggio, le loro intuizioni? Ma nell'Italia di adesso, dove la politica e la burocrazia hanno metastatizzato ogni attività, dove più che l'intelligenza conta la furbizia, più che il coraggio conta saper fare voltafaccia ed essere cortigiani, più che il lavoro conta il saper intrallazzare, ho paura che questi uomini di una volta non riuscirebbero più a fare quello che hanno fatto e me ne rammarico soprattutto per i giovani, molti dei quali, per esprimersi, stanno già lasciando il nostro paese.

Annibale Bertollo
Cittadella (Pd)

Caro lettore,
ci sono persone che cercano continuamente alibi per i loro insuccessi o per la loro mediocrità provando a macchiare i successi altrui. O che non potendo fare di meglio, danno sfogo all'umana invidia mettendo nel mirino della loro accidia persone che hanno, dal loro punto di vista, il grande torto di aver raggiunto importanti traguardi nella vita o nel lavoro. La storia di Leonardo del Vecchio, quella di suo nonno ma anche quella di tantissime altre persone, non solo nell'imprenditoria ma anche in altri mondi, ci dimostra che il talento associato al sacrificio e alla determinazione possono permettere di ottenere grandi e talvolta straordinari risultati. Rispettando regole e leggi e senza ricorrere ad "aiutini". Purtroppo, se questo è vero, è altrettanto vero però che nel nostro Paese la meritocrazia continua ad essere merce rara. Alle capacità, alla "stoffa", al merito appunto, vengono troppo spesso anteposti e preferiti altri requisiti come l'appartenenza, la cortigianeria, l'abilità manovriera. Ma è inutile essere pessimisti o farsi sopraffare dalla rassegnazione. Sono convinto che suo nonno sarebbe diventato anche oggi un grande imprenditore. Magari solo con qualche fatica in più. Mentre Del Vecchio e altri come lui dimostrano ogni giorno la loro genialità e capacità di darsi e raggiungere nuovi traguardi.

Le idee

La conquista del Centro: sfida aperta tra due progetti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

In realtà, come diceva Polonio del principe Amleto, nella follia c'è sempre del metodo. Il che significa che quella di Renzi, trattandosi di un politico navigato e scaltro, per quanto non più baciato dalla fortuna, è una follia apparente, calcolata. Il fatto che scalpiti così tanto, in un modo che può sembrare persino scomposto e privo di logica, non esclude dunque che abbia in testa dei concreti (e dal suo punto di vista plausibili) obiettivi politici, che forse si può provare a descrivere per grandi linee. La banalità da cui partire è che Renzi, pochi mesi fa, s'è fatto un partito tutto suo. Una banalità che è ormai un punto fermo politico-caratteriale: egli non starà mai in una formazione di cui non sia, al tempo stesso, il capo, l'ideologo e l'uomo-immagine. Nulla di strano o censurabile, peraltro, visto che il leaderismo, la personalizzazione del potere e il partito personale sono tra le tendenze dominanti della politica contemporanea, anche nelle grandi democrazie. Il problema è che a farsi un partito sono bravi tutti (basta andare dal notaio, depositare un simbolo e fare un comunicato stampa): ma organizzarlo, farlo crescere, farlo durare, farlo contare politicamente è un'altra storia (la Seconda Repubblica italiana è un cimitero di partiti morti giovani o in fasce).

Italia Viva è una creaturina nata in Parlamento grazie a una classica scissione; nei consensi virtuali naviga sotto il 5%; non ha ancora mai affrontato la prova diretta e sempre incerta delle urne; ha un marchio (scialbino) che pochi conoscono, anche se tutti conoscono Renzi (da qui la sua necessità di non mollare mai la scena mediatica pena l'inizio dell'oblio); ha una significativa presenza parlamentare (quanto basta per far ballare questo governo o sostenerne un altro) ma non ha ancora costruito nella società quella vasta rete di alleanze senza le quali si è condannati alla marginalità. E allora cosa vuole? Partecipare – dicono i maligni – al gran bottino delle nomine pubbliche. Ma è un'insinuazione insieme ridicola e ipocrita, specie se mossa da coloro che quel bottino vogliono tenerlo tutto per sé. La vera posta in gioco è un'altra: la fine di questo governo, non della legislatura. Da quando l'attuale Presidente del Consiglio ha reciso il suo legame d'appartenenza con il M5S, iniziando un intenso e strumentale gioco di sponda con il Pd, s'è capito che il suo futuro politico passa per la creazione di un ennesimo partitino personale. Ma un simile soggetto politico, se mai dovesse nascere, andrebbe fatalmente a sovrapporsi con quello al quale Renzi sta lavorando: avendo quasi gli stessi elettori e sostenitori potenziali. Da qui il tentativo di togliere a Conte l'unica fonte di legittimazione politica (e di visibilità mediatica) di cui al momento quest'ultimo gode: il suo incarico di Presidente del Consiglio, perdendo il quale si può ragionevolmente ipotizzare un suo rapido rientro nei ranghi dell'Accademia. Si tratta insomma di eliminare dalla scena un concorrente potenzialmente fastidioso. D'altro canto, in queste settimane Conte ha agito egualmente e per le stesse (anche se politicamente speculari) ragioni: ha cercato cioè di sostituire i renziani che ancora lo sostengono con la solita pattuglia di parlamentari senza patria (per ironia chiamati "responsabili"). Un modo per indebolirlo pesantemente, se non per provare ad eliminarlo dalla scena politica, facendo un doppio favore: a se stesso e al Pd zingarettiano. È strano che Renzi si sia difeso attaccando con virulenza?

Quello che Renzi ha sostenuto ieri nel salotto televisivo di Bruno Vespa conferma questo scenario. Senza sfiduciarlo direttamente ha però talmente alzato la posta sul piano del programma di governo, non solo con l'idea che si debba mettere mano ad una (davvero improbabile in questo frangente) riforma costituzionale di stampo presidenzialista, ma anche con la richiesta di cancellare il ddl sulla prescrizione e di rivedere i provvedimenti sul reddito di cittadinanza e Quota 100, da rendere inevitabile per Conte una verifica della maggioranza parlamentare che lo sostiene.

Se ci sarà crisi potrebbe nascerne un governo politico (inevitabilmente a guida Pd) oppure un esecutivo istituzionale o di legislatura. In entrambi i casi Italia Viva otterrebbe un risultato importante: confermare il proprio ruolo condizionante, ridurre il peso del M5S (accentuandone i dissidi interni). Di una cosa ieri Renzi non ha parlato, semplicemente perché non le vuole: di elezioni anticipate.

Se questi sono i traguardi tattici di Renzi, resta da chiedersi quale sia il suo obiettivo strategico o di lungo periodo. La cosa che attualmente colpisce di Italia Viva è che la presenza mediatica del suo leader è inversamente proporzionale ai consensi elettorali che le assegnano i sondaggi. Una stranezza che in realtà si spiega facilmente. Nessuno vota un partito che non si capisce dove e come intenda posizionarsi. Va bene l'afflato modernizzatore che Renzi rivendica a ogni pie' sospinto. Ma da giocare in quale campo, e in alleanza con chi? Si è spesso detto che il suo obiettivo reale sia far rinascere la Fenice centrista. Circola infatti l'illusoria convinzione che il centro moderato sia lo spazio che tutti debbono conquistare per vincere: cosa forse valida un tempo, meno oggi che gli elettorati sono così polarizzati (al limite dell'estremismo) e meno vera ancora in una democrazia diventata strutturalmente instabile e febbricitante come quella italiana. Ma i suoi alleati in quest'avventura neo-centrista, almeno sinora, non sono forze sociali organizzate o grandi soggetti collettivi, ma parlamentari singoli, spezzoni di partito allo sbando e opinionisti simpatizzanti, coi quali francamente non si fa molta strada.

Meno peregrina potrebbe allora essere l'altra possibilità che Renzi ha dinnanzi. Quella di proporsi lui, eliminato Conte dalla scena, come l'alleato liberal-riformista di un Pd più tradizionalmente socialdemocratico, sempre che quest'ultimo riesca nel frattempo a guarire dalla sua innaturale dipendenza dal movimentismo grillino (da cui è nata l'efficace e giusta battaglia renziana sulla prescrizione). Al netto delle questioni personali, che mai possono offuscare le ragioni della politica, Renzi sta a Zingaretti come Meloni sta a Salvini: competitori ma nello stesso campo ideale e ideologico. Chiarito questo punto agli occhi degli elettori, anche i consensi di Italia Viva potrebbe, chissà, cominciare finalmente a crescere.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170. **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

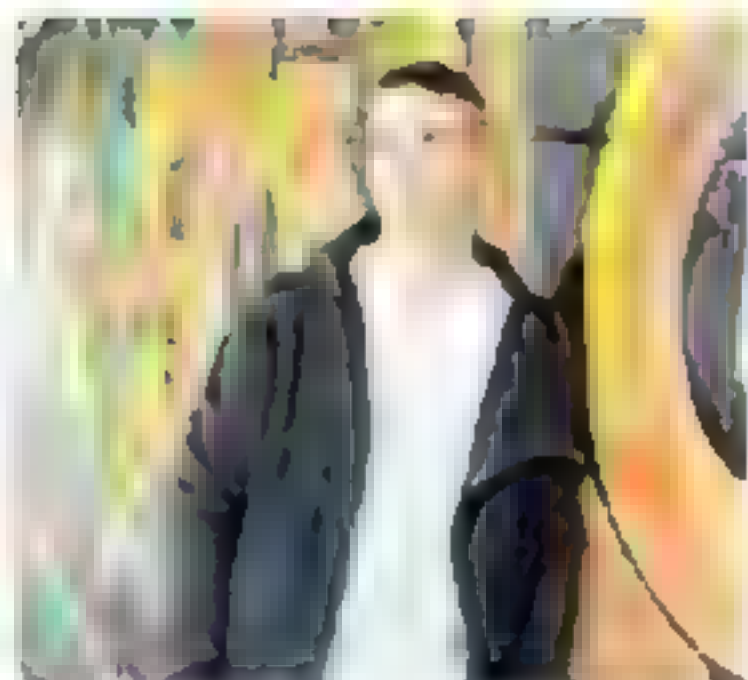
La tiratura del 19/2/2020 è stata di **56.580.**

IL GAZZETTINO Giovedì 20, Febbraio 2020

Sant'Eleuterio.
A Tournai nel territorio dell'odierno Belgio, sant'Eleuterio, vescovo.

Il Sole Sorge 7.03 Tramonta 17.37
La Luna Sorge 5.30 Cala 14.21

IL "PUPO" VINCITORE IN TV CON LA SECCHIONA HA LE SUE RADICI TRA I MONTI FRIULANI

Stefano Beacco
Il padre è della Val Tramontina
Borzomi a pagina XIII

Musica
Al Teatro Bon di scena Gershwin e Bernstein
A pagina XIV

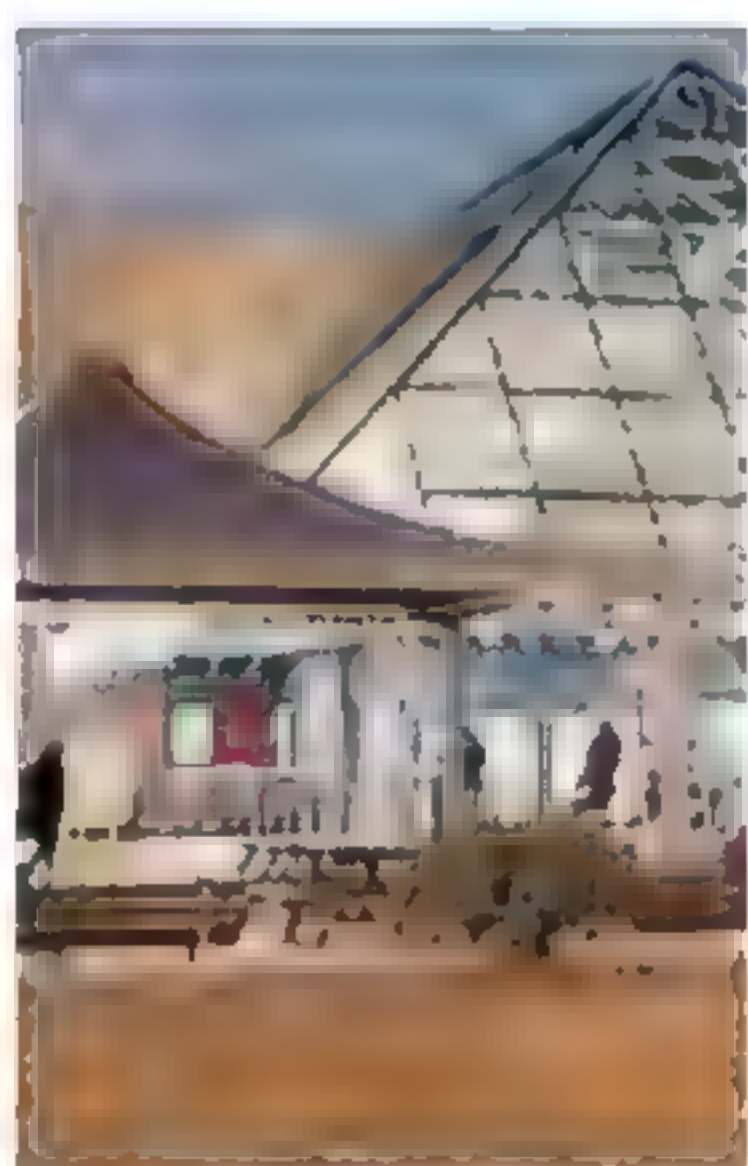
Regione
Il dramma delle foibe divide ancora la politica

Politica ancora divisa sulle Foibe. Le opposizioni, in Consiglio regionale, non hanno partecipato al voto della proposta di legge di FdI.
A pagina VI

Carrefour dimezza, incubo esuberi

▶I sindacati chiedono un tavolo per avviare un ragionamento di sito con l'azienda, la Regione e il centro commerciale

▶La società: «Nessuna nuova procedura di licenziamento siamo disponibili ad incontrare i rappresentanti dei lavoratori»

Lavoratori del Carrefour Iper in stato di agitazione a Tavagnacco. Al centro della protesta i timori per il futuro per gli addetti in forza al punto vendita, visto che l'ipermercato è destinato ad essere dimezzato, dopo i lavori che dovrebbero ridurre la superficie a circa 5mila metri quadri, grazie al piano di rilancio avviato dalla nuova proprietà del centro commerciale Friuli, in mano ad un fondo austriaco, la Mid. Nel non detto, fra i lavoratori Carrefour, aleggia la paura che possano esserci eventuali futuri esuberi. Carrefour Italia «dichiara che non è stata avviata alcuna nuova procedura di licenziamento collettivo» e si dice disponibile ad incontrare i sindacati
De Mori a pagina III

NEGOZIO Il polo commerciale

Blitz dentro un bar c'erano droga e armi

▶Arrestato un uomo di cinquantasette anni Le armi erano detenute in modo illegittimo

Fucili, baionette, munizioni e diversi quantitativi di droga. È quello che gli agenti della Questura di Udine hanno trovato all'interno di un bar della città. E per questo dopo accurate indagini nella serata di martedì hanno tratto in arresto un cittadino italiano 57enne, residente in provincia, per i reati di detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e di più armi comuni da sparo, illegittimamente detenute. Ora si tratterà di verificare la provenienza.
A pagina VI

Tutela del malato
Liste d'attesa già raccolte trecento firme

Basta lunghe liste d'attesa. Il Tribunale del malato ha già raccolto quasi trecento firme alla sua petizione, partita da due settimane. Obiettivo: 3mila adesioni.
A pagina V

Il caso Corsa per salvare l'air show a Lignano e Grado

Fedriga: «Le Frecce voleranno in Friuli»

Corsa per salvare l'air show delle Frecce tricolori in Friuli Venezia Giulia dopo che dal programma dei voli della pattuglia acrobatica sono stati cancellati quelli di Lignano e Grado. A muoversi il presidente Fedriga che ieri ha parlato con il Ministro: «Non possiamo rinunciare»
A pagina IV

Il progetto
Oro rosso, l'impianto mira al raddoppio

Il futuro è nell'«oro rosso», il rame. Ne è convinto Daniele Spizzo, amministratore della Aes srl, che a Martignacco, nell'impianto di stoccaggio, selezione e recupero gestito dalla società, punta a raddoppiare la potenzialità di trattamento giornaliera dei cavi elettrici, riducendo al contempo quella di trattamento dei rifiuti metallici. Avviata la procedura di screening di Via.
De Mori a pagina V

La vertenza
Un sostegno a "La nostra famiglia"

Disco verde all'unanimità dal Consiglio regionale alla mozione finalizzzata a rinnovare gli sforzi di parte pubblica per la soluzione della vertenza che interessa l'associazione La Nostra Famiglia che si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva, con due sedi in regione, a San Vito al Tagliamento e Pasian di Prato, per un totale di circa 280 lavoratori coinvolti.
A pagina VI

Udinese, per i gol si scalda Nestorovski

Nestorosvki titolare, per sfiancare i difensori felsinea nella loro area, e Lasagna pronto a entrare fresco dalla panchina nella ripresa per sfruttare la stanchezza avversaria con le proprie ripartenze. È il piano che ha in mente Gotti in vista della trasferta di sabato pomeriggio a Bologna, in casa di una squadra tosta come il proprio tecnico Mihajlovic (che allenò invece Okaka alla Sampdoria tra amore e odio) alle prese con una carenza di uomini tra squalifiche e infortunati. L'innesto dell'ex Palermo, desideroso di mettersi in luce viene valutato in questi giorni, anche se il tecnico bianconero non svelerà nulla fino all'ora in cui si giocherà.
Gomirato a pagina X

IPOTESI PER BOLOGNA Luca Gotti medita di riproporre titolare il tandem offensivo composto da Ilija Nestorovski e Stefano Okaka

Italo ora prova il Pendolino a Trieste

C'è chi, speranzoso, l'ha vista come una "prova generale" del futuro arrivo di Italo anche a Trieste, per ora esclusa dalle tracce solcate dai treni ad alta velocità di Ntv. Ma in casa di Italo Treno, per ora, raffreddano eccessivi entusiasmi. Quelle due corse di prova dei Pendolini con la livrea rosso rubino e il caratteristico simbolo del leprotto dorato (che non sono sfuggite ai siti specializzati di appassionati dei binari come ferrovie.info) che il 13 e i 18 febbraio hanno testato la Venezia-Trieste sono state null'altro che dei viaggi "di conoscenza" sulla linea ferroviaria che collega la città lagunare al capoluogo giuliano.
A pagina II

PROVE TECNICHE Italo sta testando la linea sino a Trieste: possibile un suo arrivo nella città giuliana

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

«Guasti, informazioni sbagliate in stazione e bus pieni»

▶Nuova odissea
10 convogli rallentati
e sei sostituiti

IL CASO

UDINE Nuova odissea per i pendolari ieri mattina sui binari friulani. Tutta colpa di uno scambio con un guasto a Cervignano Smistamento, come fanno sapere le Ferrovie. Risultato? Dalle 6 alle 8.30, «rallentamenti fino a 40 minuti per dieci treni regionali. Un convoglio deviato via Gorizia e sei regionali limitati e sostituiti con bus e taxi», questi ultimi (tre casi in tutto) dedicati ai viaggiatori che dovevano prendere un volo a Trieste airport e avrebbero rischiato di perderlo. Centinaia i passeggeri coinvolti. Tantissimi imbufaliti, a giudicare dalla valanga di post pubblicati sui social dei comitati. A far arrabbiare la gente, soprattutto la comunicazione "asincrona", per così dire, mancante o contraddittoria registrata in stazione (che dipende da Rfi). Ma si sono lamentati pure perché «un bus ha lasciato a piedi una decina di passeggeri», come spiega Andrea Palese del comitato pendolari Alto Friuli. Certo, fanno sapere le Fs, poi sono stati tutti portati a destinazione dal bus, «che era uno e faceva la spola. Effettivamente al primo viaggio 10 passeggeri non sono riusciti a salire perché bisognava rispettare la capienza». Sbotta Palese: «Gli accorgimenti adottati da Trenitalia per modificare la programmazione di esercizio sono stati corretti e tempestivi, ma non sono stati supportati da un'informazione corretta in stazione e sui monitor, una carenza di Rfi: i viaggiatori ci hanno segnalato informazioni contraddittorie. In questo modo si fa cadere la fiducia della gente: chi deve prendere un aereo non rischia ad affidarsi al treno. Il guasto ci può stare, ma è ora di finirla di chiamarla anomalia. È un continuo stillicidio: lunedì era successo un problema, seppur in tono minore, a Cargnacco. Stavolta è accaduto al mattino a Cervignano e nel pomeriggio altro guasto, stavolta ad un passaggio a livello, a Palmanova, che ha coinvolto però un solo treno, il 6028 Trieste-Udine, arrivato a destinazione con 44 minuti di ritardo. Una volta un deviatoio, un'altra uno scambio... Bisogna mettere mano radicalmente alla linea. Basta parlare di grandi infrastrutture quando non si riesce neanche a gestire l'ordinario. Credo che oggi siano state coinvolte anche 2-3mila persone fra ritardi e soppressioni». Per parte sua Rfi ricorda che alcune informazioni sono state fornite "in corso d'opera" ed hanno di necessità dovuto adattarsi all'evoluzione degli eventi. Tuttavia la società fa sapere che «sicuramente si cercherà di migliorare ulteriormente gli annunci nel caso si verifichino delle anormalità, per evitare equivoci o malintesi».

INFORMAZIONI Sotto accusa

Cdm

Italo prova il Pendolino a Trieste

▶Due corse-test di conoscenza sulla tratta verso Venezia il 13 e il 18 febbraio. «Gli esiti si sapranno in futuro»

▶«Non sempre le prove si traducono in un arrivo del treno sulla linea testata». A primavera la flotta si irrobustisce

TRASPORTI

UDINE C'è chi, speranzoso, l'ha vista come una "prova generale" del futuro arrivo di Italo anche a Trieste, per ora esclusa dalle tracce solcate dai treni ad alta velocità di Ntv.

Ma in casa di Italo Treno, per ora, raffreddano eccessivi entusiasmi. Quelle due corse di prova dei Pendolini con la livrea rosso rubino e il caratteristico simbolo del leprotto dorato (che non sono sfuggite ai siti specializzati di appassionati dei binari come ferrovie.info) che il 13 e il 18 febbraio hanno testato la Venezia-Trieste sono state null'altro che dei viaggi "di conoscenza" sulla linea ferroviaria che collega la città lagunare al capoluogo giuliano.

Niente di diverso, fanno sapere dalla società ferroviaria, rispetto a quanto già accaduto in altre regioni. Per esempio, in autunno, ricorda la società, i "test" avevano interessato Reggio Calabria, piazza dove poi Italo non è effettivamente sbarcato. E lo stesso era accaduto a Genova tempo addietro.

I TEST

«Ogni tanto vengono fatte delle prove su alcune tracce, ma non è detto che poi sempre le prove portino all'arrivo effettivo del treno in quelle stazioni. In alcuni casi, invece, dopo le prove, i convogli di Italo arrivano». In sostanza, i giochi sono apertissimi. «Queste prove si fanno per una valutazione. Ma l'esito, per Trieste non c'è ancora», fanno sapere da Italo. Insomma, «se le prove di conoscenza sulla Venezia-Trieste effettuate il 13 e 18 febbraio scorso sono andate bene o meno, si saprà nelle prossime settimane, quando si avranno gli esiti della valutazione». Nessuna novità neppure sull'altro fronte che ai friulani sta particolarmente a cuore, ovvero l'ipotesi di un collegamento Udine-Milano. «Non ci sono novità sul network», si limitano a dire in casa Italo.

ROSSO RUBINO Uno dei pendolini di Italo

LA FLOTTA

Intanto la società specializzata nell'alta velocità che da pochi mesi è approdata anche a Udine e Pordenone, oltre che in altre stazioni del vicino Veneto, sta per arricchire la sua flotta con i due nuovi Etr 675. I due pendolini Italo Evo dati in arrivo a primavera si aggiungeranno agli altri venti già operativi sui binari (oltre ad altri 25 convogli), portando la "famiglia" di Ntv a 47 treni complessivi, come già annunciato a suo tempo.

IL BOOM

Italo in Friuli ha conosciuto un vero e proprio boom dal suo debutto, lo scorso autunno, con venticinquemila viaggiatori da Udine e Pordenone in soli quattro mesi, fra settembre e dicembre del 2019.

A fare la parte del leone il capoluogo friulano con 15mila passeggeri censiti, cui vanno aggiunto i diecimila nella stazione della Destra Tagliamento. A gennaio erano confortanti anche i dati delle prenotazioni, che avevano raggiunto già il tetto delle 7.800 in Friuli, di cui 4.700 su Udine.

Camilla De Mori

SARANNO OPERATIVI ALTRI DUE EVO E I CONVOGLI DIVENTERANNO IN TUTTO 47

Banda larga, lavori in 70 comuni con i cantieri previsti entro l'anno

CONNESSIONE

UDINE Avvio dei lavori entro quest'anno in una settantina di Comuni e inizio dei cantieri nel 2021 per gli ultimi 15-20 Comuni mancanti. È questo il cronoprogramma per la copertura del territorio regionale con la banda larga che ha fornito ieri l'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, rispondendo a una interrogazione in Consiglio regionale riguardo ai tempi di connessione delle aree ancora non raggiunte dalla banda larga. Per quanto riguarda l'avanzamento del 5G in Friuli Venezia Giulia, Pizzimenti ha ricordato che l'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga tra la Regione e il Ministero dello sviluppo economico mette a disposizione risorse per complessivi 101 milioni di euro, di cui: 86 dal Fondo Sviluppo e Coesione, 12 dal Programma di sviluppo rurale e 2,5 dal bilancio regionale. La Regione stima che la prima fase, il cosiddetto «Piano aree bianche» che riguarda zone considerate non vantaggiose per gli operatori del settore, interesserà 500mila cittadini, praticamente la metà della popolazione regionale. Relativamente all'attuazione del Piano «è stata completata la progettazione definitiva, sono stati approvati 93 progetti esecutivi e altri 12 sono stati presentati dal concessionario Open Fiber. Inoltre sono stati emessi ordini per oltre 36 milioni di euro, mentre lo stato di avanzamento economico dei lavori è di poco superiore ai 10 milioni di euro – ha aggiornato l'assessore -. Sono stati aperti cantieri in 85 comuni e circa un terzo dei cantieri è stato completato, mentre risultano a oggi collaudati 8 comuni, nei quali è già partita la commercializzazione dei servizi di banda ultra larga». Per quanto riguarda l'acquisizione dei permessi, si sono già concluse positivamente le prime sei conferenze per l'infrastrutturazione di 54 comuni e l'ottenimento di autorizzazioni nel territorio di 75 amministrazioni comunali. Sono in corso la settima e l'ottava conferenza che riguardano altri 19 comuni. La Regione ha dato indicazione di dare «la massima priorità», ha detto Pizzimenti, ai Comuni finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e in particolare alle aree montane, sia perché l'utilizzo di fondi europei impone il raggiungimento di determinati obiettivi di spesa, sia perché proprio nelle aree montane c'è la maggiore necessità di infrastrutture di telecomunicazione adeguate al mantenimento degli standard di servizi per le necessità di imprese e cittadini. Riguardo a una campagna informativa sulle reti 5G, «la Giunta – ha concluso Pizzimenti – si riserva di individuare le modalità più opportune ed efficaci per garantire una adeguata informazione ai diversi portatori di interesse».

Antonella Lanfrit

Safilo, ok dei lavoratori all'accordo sulla "cassa"

IMPRESE

MARTIGNACCO I lavoratori dello stabilimento Safilo di Martignacco hanno convalidato ieri, nel corso dell'assemblea, l'ipotesi di accordo raggiunta nell'incontro svoltosi lunedì a Udine tra il management del Gruppo Safilo e le segreterie sindacali regionali e provinciali, relativa alla chiusura del sito. Come riassume il Gruppo Safilo, in una nota diffusa ieri, l'accordo prevede la cassa integrazione a partire dal 1° luglio e un sistema di incentivi per favorire l'esodo volontario dei lavoratori, incentivi commisurati all'età anagrafica e che potranno andare da un minimo di 8 mesi a un massimo di 12 mensilità lorde. Inoltre, l'accordo prevede l'impiego di un advisor per la reindustrializzazione del sito produttivo, senza alcuna preclusione di settore per il possibile acquirente. «La cassa integrazione avrà la durata di 12 mesi e per la maggior parte dei lavoratori dovrebbe significare 930 euro netti al mesi», ha specificato ieri rappresentante della Femca Cisl Udine. Per i 225 lavoratori del sito di Martignacco, quindi si aprono tre vie, aggiunge il sindacalista: «l'esodo volontario, oppure l'affidamento a un'agenzia per una ricollocazione o, come auspichiamo, il reimpiego nel sito a seguito di una reindustrializzazione dello stesso. Il sito pare appetibile, ma resta un'incognita su chi potrebbe essere interessato e quante unità potrebbero essere assorbite». Intanto venerdì a Venezia ci sarà un coordinamento sindacale in cui saranno portati gli accordi raggiunti in tutti i siti interessati dalla riorganizzazione del Gruppo Safilo (Martignacco, Padova e Longarone, dove l'assemblea dei lavoratori si tiene oggi), per formulare un'ipotesi di accordo quadro da portare poi al Ministero dello Sviluppo Economico per il siglare l'accordo definitivo.

A.L.

Commercio

L'ipermercato si dimezza, incombe la paura di esuberi

▶I sindacati preoccupati dall'impatto chiedono un tavolo. Bini: lo faremo

▶Carrefour: nessuna nuova procedura di licenziamento, disponibili all'incontro

NEGOZIO Un'immagine d'archivio

LA PROTESTA

TAVAGNACCO Lavoratori del Carrefour Iper in stato di agitazione a Tavagnacco. Al centro della protesta i timori per il futuro per gli attuali 78 addetti in forza al punto vendita, visto che l'ipermercato è destinato ad essere dimezzato, dopo i lavori che dovrebbero ridurre la superficie dagli attuali 9-10mila metri quadri a circa 5mila, grazie al piano di rilancio avviato dalla nuova proprietà del centro commerciale Friuli, in mano ad un fondo austriaco, la Mid. Nel non detto, fra i lavoratori Carrefour, aleggia la paura che possano esserci eventuali futuri esuberi (allo stato inesistenti), dopo il taglio o il ridimensionamento di alcuni reparti. Per questo, i sindacati hanno chiesto un tavolo, con la Regione, Carrefour e la Mid, per ottenere «le risposte che ormai da mesi attendiamo» e minimizzare i possibili impatti occupazionali. Per parte sua, in serata, con una nota inviata dal senior associate director Sara Amadei, Carrefour Italia «dichiara che non è stata avviata alcuna nuova procedura di licenziamento collettivo, ci sono stati nei punti vendita di Tavagnacco solo 9 esodi incentivati su base volontaria che rientrano nell'accordo di mobilità firmato a giugno 2019 e che si concluderà il prossimo 29 febbraio». Ma andiamo con ordine.

AGITAZIONE

La mobilitazione avviata con la proclamazione dello stato di agitazione si inserisce nell'ambito della procedura avviata nel 2019 dall'azienda, che, come rammenta Francesco Buonopane (Filcams Cgil), partita «con 30 esuberi dichiarati» dall'azienda per il Friuli, si è chiusa con «l'uscita volontaria di 13 lavoratori dall'ipermercato di Udine e 9 da Tavagnacco», per un totale di 22. Nel 2019, come ricordano lo stesso Buonopane con Diego Marini (Fisascat Cisl) e Andrea Sappa (Uiltucs Udine), «l'impresa a fronte dell'annunciata riduzione di superficie dell'ipermercato, riduzione ancora da iniziarsi alla data odierna, ha aperto la procedura chiusa con accordo sindacale a livello nazionale». Nell'intesa siglata a livello territoriale, rammentano i sindacalisti, c'era l'impegno dell'azienda a convocare i rappresentanti dei lavoratori per illustrare il piano, spiegando quali reparti sarebbero stati ridotti e quali chiusi. Ma, «nessuna convocazione ad oggi». All'ultimo tavolo nazionale il gruppo ha comunicato «solo le date presunte dei lavori», che, spiega Buonopane, «dovrebbero iniziare a marzo», ma «nulla ci è dato sapere su come verranno gestiti i lavori e su come l'impresa pensa di gestire l'organico nella fase» di cantiere. Inoltre, aggiungono Buonopane, Marini e Sappa, a preoccupare i sindacati è anche il fatto che il contratto di affitto è «da molti mesi in fase di negoziazione con l'attuale proprietà» del centro commerciale. Secondo i sindacalisti sarebbero «sempre più insistenti le voci di una trattativa complessa e sul cui esito ci sono molte perplessità» (ma la proprietà del centro smentisce che ci siano difficoltà). I sindacati, pur «soddisfatti che una proprietà dopo anni di abbandono sia pronta ad investire per rilanciare il centro», sono preoccupati. «La riduzione di superficie rappresenta un problema che vorremmo provare a gestire con tutti gli strumenti che la legge ci consente, per ridurre al minimo, se non neutralizzare del tutto, l'impatto di tale ristrutturazione». L'assenza di notizie certe da Carrefour viene giudicata dai sindacalisti «inaccettabile». Da qui la richiesta alla Regione di attivare un tavolo urgente, a cui chiamare Mid e Carrefour. «Visto che siamo preoccupati per possibili impatti sui lavoratori Carrefour, vorremmo avviare un ragionamento di sito con il centro commerciale, visto che dopo la riqualificazione, a regime, il polo dovrà contare su 500 lavoratori. Con un centro che assume, c'è più spazio per tutti».

CENTRO COMMERCIALE Stanno per partire i lavori

LA PROPRIETÀ DEL CENTRO COMMERCIALE APRE AL CONFRONTO «NESSUNA DIFFICOLTÀ NELLA TRATTATIVA»

LE REAZIONI

Nel precisare, come già detto, che non è stata avviata alcuna nuova procedura di licenziamento collettivo, Carrefour fa sapere che «è in corso una negoziazione con la proprietà della galleria in merito al ridimensionamento della metratura delle superfici commerciali. Carrefour Italia è disponibile ad incontrare i sindacati per aggiornarli sulla trattativa in corso». «Sarà nostra cura organizzare in tempi brevi l'incontro», assicura l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Anche il direttore del centro commerciale Friuli Armin Hamatscheck apre le porte: «Quando qualcuno ci chiederà qualcosa, siamo disponibili ad andare al tavolo. Ben venga». Quanto alla trattativa con Carrefour per la locazione precisa: «Non vediamo nessuna difficoltà nella trattativa. È la prima volta che ne sento parlare».

Camilla De Mori

La rivoluzione entro Natale

Un investimento da 30 milioni

Un investimento «da 30 milioni di euro» che promette di cambiare volto al centro commerciale Friuli di Tavagnacco, il primo storico polo dello shopping in provincia. Come spiega il direttore del polo Armin Hamatschek, «dopo i lavori l'ipermercato avrà la giusta misura adatta ai tempi di oggi. L'attuale è un format vecchio. Oggi ha circa 10mila metri quadri, in futuro saranno più o meno 5mila». Con il layout rinnovato, «il centro commerciale avrà circa 500 posti di lavoro, quando sarà tutto a regime. Vorremmo farlo diventare un polo commerciale interessante non solo per chi ci lavora, ma per chi deve trascorrerci alcune ore. Ci inseriremo delle novità che oggi in Italia non ci sono. All'interno sarà tutto rivoluzionato. A breve presenteremo il progetto in Comune». I tempi? «Vorremmo averlo pronto per Natale».

Cdm

CONOSCIUTA IN TUTTO IL MONDO La pattuglia delle Frecce tricolori rappresenta un'eccellenza italiana

Frecce tricolori, si muove Fedriga

▶Amarezza per l'annuncio che sono escluse dai voli le esibizioni di Lignano e Grado

▶Il presidente della Regione: «Ho parlato con il ministro, non possiamo rinunciare»

FRECCE TRICOLORI

RIVOLTO «Ho parlato personalmente con il ministro della Difesa Lorenzo Guerini: Regione e Governo stanno lavorando assieme per evitare che il Friuli Venezia Giulia possa vedersi privato degli air show della Pattuglia Acrobatica Nazionale (Pan) che, da 30 anni, rappresentano un momento importante per la comunità regionale e un'occasione preziosa di promozione per il territorio». Lo rende noto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Dal calendario delle manifestazioni delle Frecce Tricolori per il 2020 in regione non figurano infatti le due località balneari di Lignano e Grado.

LIGNANO

Resta il fatto che ieri mattina per i lignanesi è stato un risveglio scioccante nell'apprendere che le Frecce Tricolori dopo quasi trent'anni, quest'anno non si esibiranno né sul cielo di Lignano e neppure in quello di Grado. Per l'intera giornata è stata la notizia principale sulla bocca di tutti. Era il 15 agosto 1991 quando sul cielo di Lignano si esibirono per la prima volta in Italia due pattuglie acrobatiche: le Frecce Tricolori e la pattuglia francese, che diede il via allo show acrobatico a bordo dei famosi "Alphajet", mentre le Frecce Tricolori hanno chiuso alla grande la manifestazione a bordo allora dei loro "Aermacchi MB339A." Tale manifestazione era divenuta un appuntamento tradizionale per gli ospiti del mese di agosto e veniva chiamata "Air show Viva Lignano". Diverse famiglie di turistici sceglievano il loro periodo di vacanza in agosto, anche in relazione a tale manifestazione aerea.

LA PALESTRA

È cosa risaputa che Lignano per la Pan è la sua seconda palestra invernale per gli allenamenti, infatti anche ieri mattina si sono sentiti e visti sfrecciati gli aerei sul cielo di Sabbiadoro per l'intera mattinata. «E' stato un fulmine a ciel sereno per tutti – dice il sindaco Luca Fanotto – in verità io ero stato informato martedì pomeriggio e subito mi sono messo a contatto con il comandante della Pattuglia acrobatica, ma lui più di tanto non può fare. Ieri ho cercato di mettermi a contatto con il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare per vedere se c'è ancora qualche possibilità di un inserimento nel programma (peraltro sembra già predisposto), per inserire Lignano e Grado, ma non mi è stato possibile, oggi cercherò di nuovo di mettermi a contatto e spero di riuscirci per non interrompere questo appuntamento divenuto una tradizione, altrimenti la delusione sarà molta anche per i turisti».

Enea Fabris

La polemica

Botta e risposta sul benefit del presidente del consiglio

Il presidente del Consiglio regionale Pier Mauro Zanin ancora bersaglio non per questioni politiche ma per il rapporto di lavoro con la Mtf srl di Lignano cui il 5 febbraio scorso ha chiesto di essere posto in aspettativa. Il blog Perbenista ha portato, infatti, alla ribalta della cronaca l'auto che Zanin ha avuto «in utilizzo esclusivo», una Volvo Xc60 bianca che, secondo la ricostruzione del Blog, sarebbe stata presa a spese di Mtf srl con la formula del noleggio a lungo termine e utilizzata dal presidente «anche per spostamenti di natura privata oltre che per recarsi a palazzo Oberdan». Il 5 febbraio, ha aggiunto il Perbenista nel suo Blog, «l'esponente forzista ha firmato una lettera accompagnatoria di riconsegna della Volvo XC60 alla Mtf». Puntuale e immediata la ricostruzione del presidente Zanin: «Era un fringe benefit, che io pagavo per più di un terzo ed era dato in uso promiscuo. La scelta del fringe benefit fu fatta perché più conveniente rispetto a un rimborso chilometrico. Il 5 febbraio ho chiesto l'aspettativa a far data dall'11 febbraio e, come si deve fare, ho riconsegnato ogni cosa all'azienda, vettura compresa». Il fringe benefit è una voce addizionale alla retribuzione ed è corrisposta i sotto forma di beni e servizi.

A.L.

Intanto si aspetta il Giro d'Italia per la prima uscita

▶La Pattuglia acrobatica saluterà la partenza della tappa rosa a Rivolto

LA FORMAZIONE

CODROIPO La stagione 2020 delle Frecce Tricolori presenta qualche novità rispetto al recente passato. Non è ancora ufficiale il calendario degli impegni ma è comunque già stato svelato, sia pure in modo parziale. Balza agli occhi la mancanza della manifestazione di Lignano Sabbiadoro: appuntamento annuale classico di piena estate, ormai una tradizione da tempo, con alcune centinaia di migliaia di turisti ad ammirare le figure della formazione acrobatica nazionale. La Pan, sul grande centro balneare friulano, effettua abitualmente degli allenamenti. Difficile capire le motivazioni della cancellazione: allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare italiana e nella stessa base delle Frecce a Rivolto, rimangono blindati. Forse si tende ad accontentare località che, finora, mai hanno avuto il privilegio di ammirare le spettacolari evoluzioni della squadra adesso comandata dal tenente colonnello Gaetano Farina. Da evidenziare che nel programma sinora svelato non figurano un paio di non secondarie integrazioni. Come, ad esempio, l'indicazione dei sorvoli effettuati (un altro momento molto emozionante) come quello all'Altare della Patria (per 24 maggio e 4 novembre). Inoltre rimangono da conoscere le trasferte in Paesi europei - solitamente una cinquina – fra cui non manca mai quella di Fairford in Inghilterra. Comunque niente Lignano Sabbiadoro (e neppure Grado, aggiuntasi più di recente) ma nel cielo del Friuli Venezia Giulia – durante il 2020 - le Frecce Tricolori si faranno nuovamente vedere.

Cominciando dal primo maggio per l'ultimo volo di addestramento – alla vigilia dell'avvio ufficiale della stagione - riservato alle migliaia di appartenenti ai club di fans (sono un centinaio sparsi in tutta in Italia ed alcuni attivi all'estero). Dopodiché resteranno un paio di autentici eventi. Domenica 24 maggio esse saluteranno la partenza, dall'aeroporto di Rivolto, della 15. tappa del Giro d'Italia di ciclismo per Professionisti (volteggiando per le decina di migliaia di spettatori che non mancheranno di intervenire). E poi, nel fine settimana del 19 e 20 settembre, saranno primattrici della grande festa allestita a Rivolto per le celebrazioni dei loro primi 60 anni di vita: si tratterà di due giornate intense, ospiti le principali pattuglie acrobatiche nazionali del mondo, che le Frecce chiuderanno sopra ad un pubblico previsto in oltre 300 mila persone. Così ricordando le precedenti edizioni di simile appuntamento a cadenza quinquennale.

Paolo Cautero

A SETTEMBRE I PILOTI SARANNO PROTAGONISTI DELLA GRANDE FESTA ALLESTITA PER I SESSANT'ANNI

PATTUGLIA ACROBATICA La base di Rivolto sarà il punto di partenza di una delle tappe del Giro d'Italia a fine maggio

Farina dagli alberi, premiato lo chef

IL PREMIO

UDINE Spezzare il pane e sentire il profumo del bosco. Boschi che, poco più di un anno fa, a seguito della tempesta Vaia che si è abbattuta sul Nord est nell'ottobre 2018, si sono trovati completamente devastati dalla furia della natura. Stefano Basello, chef del ristorante «Il Fogolar» Là di Moret di Udine ha voluto recuperare la corteccia degli alberi trasformandola in farina e dando vita al "pane del bosco". Una ricetta che gli ha fatto conquistare il premio "storie di territorio | sostenibilità" ai "Food&Wine Italia Awards 2020", che ha ricevuto ieri sera a Milano nella prima edizione dell'iniziativa nata per celebrare il talento, la creatività, l'innovazione, la sostenibilità e la responsabilità sociale nell'enogastronomia italiana. L'appuntamento agli spazi di Cariplo Factory – il primo polo sull'innovazione digitale per il lavoro dei giovani creato dalla Fondazione Cariplo –, ha visto un momento di incontro e confronto per fare il punto su quanto di più interessante sta accadendo nel mondo enogastronomico italiano con l'idea (e l'ambizione) di accendere l'attenzione del pubblico su aspetti non abbastanza celebrati del settore: Food&Wine Italia – edizione italiana della prestigiosa rivista statunitense lanciata nel 1978 e pubblicata da Magenta Content Factory – ha voluto raccontare talenti del made in Italy enogastronomico che non abbiano ancora compiuto i 35 anni, premiando in particolare le eccellenze italiane del settore del cibo, del vino, della mixology e della sala. Accanto alle sei categorie degli Awards under 35 - chef, pastry chef, pizza chef, sommelier, maître, bartender - Food&Wine Italia ha consegnato una serie di riconoscimenti speciali alla progettualità consapevole e coscienziosa, con premi all'innovazione, alla sostenibilità, alla responsabilità sociale, al packaging e all'interior design nel mondo del cibo, del vino e della ristorazione. La giuria ha selezionato i finalisti per ogni categoria, che hanno preso parte alla serata e sono stati proclamati i vincitori alla presenza di Melanie Hansche, deputy editor di Food&Wine U.S. e Tom Rowland, vice president international di Meredith Corporation. PromoturismoFVG era presente accanto allo chef.

Un minibond da 10 milioni per espandere le attività di Codess nella nostra regione

INIZIATIVA

UDINE Cassa Depositi e Prestiti e Banca Finint sono intervenuti nell'emissione di un Minibond da 10 milioni di euro da parte di Gruppo Codess, una delle principali cooperative sociali attive in Italia, rispettivamente come anchor investor (avendo sottoscritto per 5 milioni) e come arranger dell'operazione. I proventi dell'emissione andranno a supporto del Piano industriale 2019-2025 del Gruppo Codess, per rafforzare ed espandere le attività nella regione Friuli Venezia Giulia e per finanziare lavori di ammodernamento delle attuali strutture in gestione alla società. La cooperativa Codess Sociale vanta una storia di oltre quarant'anni, una base di oltre 4.000 soci lavoratori ed un fatturato di circa 150 milioni di euro. Ad oggi il Gruppo gestisce oltre 200 servizi nei settori dell'educazione, della disabilità fisica e psichica e della geriatria. Con specifico focus sulle attività rivolte alle persone anziane in condizione di non autosufficienza, la società gestisce oltre 2.000 posti letto, prevalentemente in regime di accreditamento istituzionale.

Codess Sociale, che da sempre rappresenta un centro di primaria importanza per l'occupazione nel territorio del nord-est Italia grazie alla sua capacità di occupare stabilmente più di 4.000 lavoratori (in qualità di soci lavoratori e di dipendenti), di recente ha assunto una dimensione internazionale grazie all'acquisizione di due strutture in Inghilterra adibite a residenza per anziani per complessivi 90 posti letto.

Il Minibond è quotato all'Extramot pro3 di Borsa Italiana, ha una durata di 7 anni ed una cedola annua del 3,85%. «L'operazione si inserisce nel solco della strategia di Cdp, orientata ad una sempre maggiore vicinanza al territorio, oltre che al sostegno delle realtà imprenditoriali attive nel sociale, per contribuire concretamente alla crescita sostenibile del Paese» ha sottolineato Andrea Nuzzi.

Oro rosso dai cavi L'impianto punta al raddoppio

▸L'amministratore: a Martignacco vogliamo aumentare le quantità di materiale trattato, ce lo chiede il mercato

IL PROGETTO

UDINE Il futuro è nell'«oro rosso», il rame. Ne è convinto Daniele Spizzo, amministratore della Aes srl, che a Martignacco, nell'impianto di stoccaggio, selezione e recupero gestito dalla società, punta a raddoppiare la potenzialità di trattamento giornaliera dei cavi elettrici (da 8 a 16 Mg/giorno), riducendo al contempo quella di trattamento dei rifiuti metallici (da 50 a 40 Mg/giorno). Di pari passo, dovrebbero aumentare anche le quantità di cavi conferibili ogni anno nell'impianto (che passerebbero da 2.200 Mg all'anno a 4.400), ridimensionando gli scarti metallici (da 13.200 Mg all'anno a 11mila). È questo il cuore del progetto appena presentato in Regione per lo screening di Via, che dovrebbe interessare lo stabilimento da circa 2mila metri quadri nel comune alle porte di Udine. Con l'avvio del procedimento, sono scattati i 45 giorni per inviare eventuali osservazioni. Il sindaco di Martignacco Gianluca Casali fa sapere che «per ora sulla mia scrivania non è arrivato nulla. Aspettiamo di vedere le carte prima di pronunciarci».

LA DECISIONE

«Abbiamo deciso di sviluppare il settore del recupero dei cavi elettrici con un impianto più capiente rispetto all'attuale, che sta diventando piccolino». Ormai, infatti, il rame di recupero «è diventato il nostro core business». Un affare «da sviluppare fra un anno, visto che stiamo andando verso l'elettrico. Il progetto che abbiamo in mente prevede un investimento di circa 200mila euro, fra una cosa e l'altra. Il rame è un "oro rosso", come lo chiamano, preziosissimo e avrà un ruolo sempre maggiore nello sviluppo del settore automotive verso l'alimentazione elettrica. Noi cerchiamo sempre di guardare avanti», spiega Spizzo. Dall'impianto della società a Martignacco, un'avventura «partita nel 2018», dopo la lavorazione dei cavi «esce un granulato di rame indirizzato alle fonderie. Oggi è il nostro core business e lo sarà sempre di più. Abbiamo sempre più richieste. Lavoriamo al 99 per cento con l'estero, soprattutto con Austria e Germania. Se si vuole restare sul mercato, bisogna confrontarsi con la concorrenza: i maggiori recuperatori sono in Veneto, Emilia e Lombardia». E a Martignacco, per questo, spiega, hanno deciso di specializzarsi. Con il progetto che punta «a raddoppiare i quantitativi in uscita. Quest'anno il nostro fatturato è stato di circa 2,5 milioni. Vorremmo crescere ancora». Se l'impianto (che vede 5 addetti) si specializzerà ancora di più sui cavi elettrici (che oggi «arrivano per essere avviati al recupero soprattutto dal mercato nazionale, ma anche da Austria e Slovenia), «continueremo anche a trattare i metalli», anche se in quantità inferiori.

IL PROGETTO

Come si evince dalla relazione, oggi l'attività di recupero dei rifiuti si organizza su tre linee (trattamento rifiuti metallici, cavi fuori uso e rifiuti elettronici Raee) e la messa in riserva. Il progetto prevede un doppio step, da realizzare in circa 20 mesi dall'ottenimento della nuova determina di autorizzazione. Nel primo, l'inserimento di tre nuovi macchinari (uno sgrossatore in testa alla linea di trattamento cavi, una cesoia coccodrillo e un pelacavi). Nel secondo, la sostituzione dell'impianto di macinazione e trattamento cavi oggi autorizzato con uno simile ma con potenzialità doppia e l'adeguamento dell'impianto di abbattimento autorizzato «a seguito dell'aumento della portata di aria aspirata dal nuovo impianto di trattamento cavi». Il cronoprogramma dei lavori prevede più fasi: un mese dall'ottenimento dell'autorizzazione per l'acquisto e l'installazione dei macchinari, una settimana per l'organizzazione del layout e il tracciamento dei segnali, poi il collaudo del primo step (a due settimane dal completamento dei lavori). Quindi, il secondo step, con l'acquisto della nuova linea di trattamento cavi e la sua installazione, oltre all'abbattimento dell'impianto di abbattimento (entro 18 mesi dall'autorizzazione). Alla fine, il collaudo conclusivo, due settimane dopo l'ultimazione dei lavori del secondo step.

Cdm

MATERIALE Lo stabilimento si specializzerà

LISTE D'ATTESA Raccolta di firme per cercare di sveltire i tempi: obiettivo 3000 sottoscrizioni

Liste d'attesa, già 300 firme «Vogliamo arrivare a 3mila»

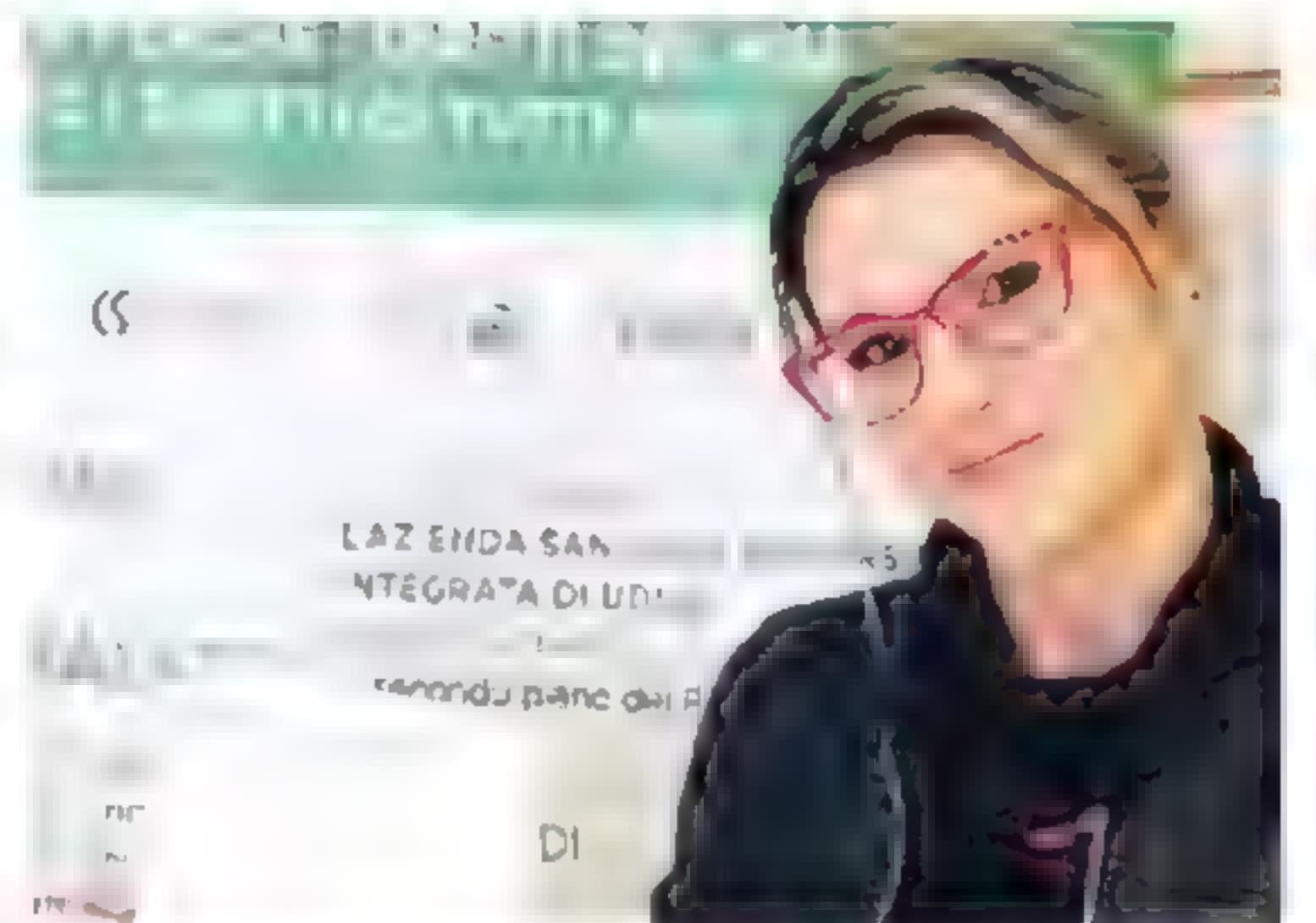
L'INIZIATIVA

UDINE Basta lunghe attese per una visita specialistica o un esame diagnostico. A testimoniare quanto il tema stia a cuore ai cittadini del Friuli Venezia Giulia sono i primi risultati della raccolta di firme avviata dall'associazione di tutela dei diritti del malato di Udine, che ha lanciato una petizione «per mantenere viva l'attenzione degli amministratori regionali sulla realizzazione, in tempi certi, degli interventi promessi nella legge di riforma della sanità Riccardi-Fedriga, per il superamento e la riduzione delle liste di attesa per visite ed esami a garanzia del pieno rispetto dei livelli essenziali di assistenza».

Come spiega la presidente del sodalizio, Anna Agrizzi,anche se la raccolta di firme «è partita soltanto da due settimane», le sottoscrizioni raccolte dai volontari dell'associazione sono già molte: «Siamo già a quasi trecento firme».

Ma la raccolta, informa Agrizzi, proseguirà anche nelle prossime settimane. L'obiettivo dichiarato, infatti, è quello di arrivare a «oltre tremila sottoscrizioni raccolte», da consegnare sul tavolo della Regione per ottenere un impegno ancor più stringente.

L'associazione ricorda che lo sportello è aperto dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e il mercoledì dalle 15 alle 18 in ospedale a Udine al padiglione 14, al secondo piano.

Cdm

PETIZIONE Anna Agrizzi con la petizione

In un bar gli agenti trovano fucili, baionette e munizioni

IL CASO

UDINE Fucili, baionette, munizioni e diversi quantitativi di droga. È quello che gli agenti della Questura di Udine hanno trovato all'interno di un bar della città. E per questo dopo accurate indagini nella serata di martedì hanno tratto in arresto un cittadino italiano 57enne, residente in provincia, per i reati di detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e di più armi comuni da sparo, illegittimamente detenute. Gli agenti della Squadra volanti al termine dell'attività di indagine che li aveva portati a ritenere con fondato motivo che l'uomo detenesse illegittimamente armi e munizionamento, nel pomeriggio hanno proceduto alla perquisizione del bar che quest'ultimo gestisce, trovandovi non solo due moschetti e diverse munizioni, ma anche un barattolo contenente della marijuana, 1 grammo di cocaina ed un bilancino di precisione. I poliziotti hanno esteso dunque le ricerche al domicilio dello stesso, dove hanno trovato un sacchetto con più di 4 etti di marijuana, un altro moschetto, due baionette, altro munizionamento di diverso calibro. L'italiano è stato arrestato e condotto presso il carcere di Udine al termine degli atti. Sono in corso le ulteriori indagini volte ad individuare la provenienza di quanto sequestrato e le eventuali finalità rispetto all'armamentario in suo possesso.

LE ARMI ERANO DETENUTE IN MODO ILLEGITTIMO SCOPERTA ANCHE DELLA DROGA

L'ALTRO LOCALE

Sempre nella giornata di ieri è arrivata la comunicazione che un altro locale, il Pullman Bar di viale Leopardi, a Udine, dovrà abbassare le serrande per 15 giorni. Lo ha disposto il questore – Manuela De Bernardin Stadoan –, ai sensi dell'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, dopo una serie di controlli effettuati da carabinieri, Polizia locale e agenti della Polizia di Stato. In più occasioni è stata verificata la presenza di una clientela di pregiudicati e, nel corso di un'ispezione effettuata da parte degli uomini dell'Arma, sono state riscontrate violazioni di norme igienico sanitarie (alimenti mal conservati) ed è stato sequestrato un quantitativo di hashish gettato a terra dai clienti dopo l'arrivo dei militari. Controlli che erano stati effettuati a metà gennaio, nell'ambito dell'azione periodica di monitoraggio di Borgo Stazione con perlustrazioni a tappeto di locali ed esercizi commerciali in collaborazione con i Nas e del Nucleo ispettorato del lavoro, oltre che con l'aiuto dei cani antidroga del Nucleo cinofili di Torreglia. Non è la prima volta che il locale viene sanzionato. Cinque anni fa venne chiuso per 30 giorni in seguito all'accoltellamento di un cliente, e anche in quella circostanza all'interno erano stati identificati diversi soggetti noti alle forze dell'ordine. Precedentemente si verificarono altri due episodi: uno per schiamazzi e l'altro per una serie di risse.

Foibe, le opposizioni non votano

▶Pd, Cittadini e M5S non hanno partecipato alla votazione sulla proposta di Fdi per ricordare quelle vicende

▶Bolzonello: siamo usciti dall'aula perché non abbiamo voluto condividere la strumentalizzazione del dolore

L'ASSEMBLEA

UDINE La politica continua a dividersi sul dramma delle Foibe. Le opposizioni (Pd, Cittadini e M5s), ieri in Consiglio regionale, non hanno partecipato alla votazione della proposta di legge di iniziativa di Fratelli d'Italia per far conoscere, diffondere e ricordare il dramma delle Foibe e dell'Esodo di istriani, fiumani e dalmati, approvata a maggioranza. Il provvedimento prevede attività rivolte a scuole, università ed enti locali per contrastare il rischio che, a 16 anni dall'istituzione della Giornata del Ricordo, le celebrazioni che si rinnovano ogni anno il 10 febbraio si risolvano in vuoti cerimoniali. Inoltre viene previsto il coinvolgimento di associazioni impegnate nella conservazione della memoria di quelle drammatiche vicende e prevedendo l'indizione di uno specifico concorso denominato "Foibe ed esodo. Un ricordo da non dimenticare" con premiazione solenne dei vincitori nell'Aula consiliare. La commissione giudicatrice (definita dal dem Francesco Russo «obbrobrio di comitato composto da associazioni scelte in maniera rigida») sarà composta da sei esperti designati dalle associazioni Lega Nazionale Trieste, Comitato 10 Febbraio, Istituto regionale per la cultura istriana-fiumana-dalmata, Associazione delle Comunità Istriane, Unione degli Istriani, Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

LO SCONTRO

Commenta il capogruppo del Pd Sergio Bolzonello: «Siamo usciti dall'Aula perché non abbiamo voluto condividere la strumentalizzazione del dolore del dramma delle foibe che è un tema da affidare agli storici. Con un emendamento abbiamo chiesto di inserire anche Università e storici per dare un contributo non di parte ma è stato bocciato». Ribatte Giuseppe Ghersinich (Lega): «Ancora una vergognosa strumentalizzazione da una parte della sinistra che offende la memoria delle migliaia di infoibati solo perché italiani» mentre per Furio Honsell (Open Fvg) che ha votato contro, «è l'ennesima strumentalizzazione politica delle sofferenze di tante vittime, una legge come questa perpetua rancori e odio, il tutto per mero e spregiudicato calcolo politico». «Legge inutile e dannosa» gli fa eco Igor Gabrovec. Il M5s non ha preso parte al voto nonostante l'accoglimento di un proprio emendamento: «Abbiamo chiesto che nella commissione giudicatrice non ci fossero, come previsto inizialmente, due esponenti del Consiglio regionale ma sarebbe stata preferibile la presenza di istituzioni scientifiche e didattiche» commenta Andrea Ussai. Claudio Giacomelli (FdI) attacca Igor Gabrovec: «Ha avuto il coraggio di dire che le foibe erano solo fosse comuni e che pochissimi italiani fossero gettati dentro vivi, frasi oltraggiose ed offensive».

MIGRANTI

Accolte le mozioni di Lega e Fi per intensificare i controlli alle frontiere del Friuli Venezia Giulia al fine di contrastare l'immigrazione clandestina. L'auspicio è che il Governo nazionale si attivi con la Slovenia per collaborare alla realizzazione di una infrastruttura di videosorveglianza che copra la totalità dei valichi stradali presenti sul confine tra i due Paesi. Infine, si chiede alla Giunta di interloquire con il ministero dell'Interno affinchè stanzi risorse e dedichi personale adeguato per le pattuglie miste al confine italo-sloveno e a trovare un accordo per istituzionalizzarle.

TAGLIAMENTO

La Giunta regionale sta operando attivamente per dare risposte in tempi rapidi ai possibili fenomeni di esondazione del Tagliamento. Un cronoprogramma è stato stabilito per individuale soluzioni condivise con il Veneto e in accordo col Dipartimento della Protezione civile nazionale e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali al fine di mitigare il rischio idraulico nel basso corso del fiume. Entro un mese è in calendario un nuovo appuntamento di verifica dei progetti già avviati e delle proposte condivise.

LAVORO

Ieri in Aula si è parlato anche di reddito di cittadinanza: ai centri per l'impiego sono stati notificati 7.532 percettori e ne sono già stati convocati 7.144. A giugno dello scorso anno sono iniziati i colloqui individuali: si sono presentati in 5.658. «Abbiamo deciso di aprire ai percettori del reddito di cittadinanza – ha detto l'assessore – i lavori di pubblica utilità in maniera assolutamente volontaria e facoltativa, intendiamo rendere obbligatorio il vincolo tra la percezione del reddito e l'accettazione di incarichi come questi». Ok unanime alla mozione grillina per un'equa distribuzione del gas nelle zone montane. Voto unanime dell'Aula anche sulla mozione che chiede alla Giunta regionale di attivarsi concretamente per la funzionalità della linea ferroviaria Sacile-Gemona, La mozione impegna la Giunta a continuare con le azioni già intraprese, incrementando l'impegno per ottenere in tempi rapidi da Rfi un quadro preciso di costi, tempi e interventi finalizzati alla riapertura progressiva della tratta. Inoltre, si sollecita Rfi rispetto agli impegni presi per l'ammodernamento del passaggio a livello di Sacile e la chiusura dei passaggi a livello superflui.

Elisabetta Batic

Proposta

Permessi per il lavoro voto unanime alla pdl

Voto unanime per la proposta di legge nazionale di iniziativa di Forza Italia per ripristinare la prerogativa per i consiglieri comunali o di altri enti locali di potersi astenere dal lavoro per l'intera giornata in cui sono convocate le sedute d'Aula, consentendo così di analizzare al meglio la documentazione amministrativa e contabile che devono discutere e votare. Accolto un emendamento del M5S per l'aumento delle ore di permesso da 24 a 30. «Condizione necessaria per un corretto svolgimento del mandato elettorale» sostiene la maggioranza.

DIBATTITO Ieri si è tenuta la seduta d'aula dell'assemblea regionale

Nostra Famiglia, sì all'impegno per trovare una soluzione

IL VOTO

UDINE (E.B.) Disco verde all'unanimità dal Consiglio regionale alla mozione dei Cittadini, finalizzata a rinnovare gli sforzi di parte pubblica per la soluzione della vertenza che interessa l'associazione La Nostra Famiglia che si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva, e che è presente in sei regioni italiane con 29 sedi, due delle quali in Friuli Venezia Giulia, a San Vito al Tagliamento e Pasian di Prato, per un totale di circa 280 lavoratori coinvolti. La vertenza riguarda la decisione dell'associazione, che opera con il Sistema sanitario regionale, di applicare da febbraio il contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente da residenze sanitarie assistenziali e centri di riabilitazione che, in sintesi, comporta l'aumento delle ore lavorative per il personale dipendente a parità di salario, nonchè una retribuzione più bassa (fino al 30% in meno) per il nuovo personale non già dipendente, creando di fatto una differenza retributive tra dipendenti delle stesse strutture. La mozione è stata sottoscritta anche da altri gruppi sia di minoranza che maggioranza: l'impegno richiesto alla Giunta è quello di rappresentare urgentemente al Governo nazionale la necessità di definire in modo più approfondito l'impegno formalizzato dalle Regioni il 17 ottobre scorso o di individuare ulteriori o diverse soluzioni per creare le condizioni di una positiva e condivisa soluzione della vertenza tra le parti. Nel suo intervento in Aula, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha definito La Nostra Famiglia «un patrimonio insostituibile per l'intero Paese: l'esperienza e le prestazioni offerte sono da sostenere e tutelare in quanto esempio di quel sistema privato accreditato sul quale fa leva la riforma della sanità». Commenta la forzista Mara Piccin: «Considerando che l'ambito di un eventuale intervento istituzionale è quello nazionale e di conseguenza ci troviamo in parte con le mani legate, non vorrei che queste azioni finissero per passare come spot elettorale. L'opposizione si era scagliata contro la riforma sanitaria, attaccandola soprattutto per una maggiore apertura al privato accreditato. In questo caso si tratta proprio di privato accreditato, e la mozione indica di trasferire risorse al privato accreditato dunque, c'è un'evidente discordanza nelle posizioni». Per Mariagrazia Santoro (Pd): «E' necessario rafforzare il sistema pubblico e farsi supportare dal privato nei casi precisi e programmati, non in modo discriminato e senza una preventiva valutazione del quadro complessivo delle esigenze».

CONSIGLIO La sala che ospita le sedute del consiglio regionale friulano

Maniaghese Spilimberghese

IL RILANCIO

Verrà triplicata la produzione, previsti 50 posti di lavoro diretti oltre all'indotto. Il sindaco Candido: «Saremo ancora più attrattivi»

La Trend torna a casa Riapre la storica sede

▶Verranno riportate in Italia le produzioni delocalizzate all'estero negli scorsi anni

▶Saranno installate le linee dedicate al mosaico in foglia d'oro e smalti vetrosi

VIVARO

Trend Group, impresa vicentina leader nel settore dei rivestimenti di alto design per l'edilizia, ha avviato il progetto di riqualificazione dello stabilimento produttivo di Vivaro, con l'obiettivo di riportare in Italia attività produttive delocalizzate all'estero negli scorsi anni.

Il piano produttivo prevede, per questa prima fase, di poter generare un fatturato di oltre 5 milioni di euro l'anno ma, con la completa messa a regime, la Trend punta a triplicare i volumi, con una ricaduta occupazionale diretta di oltre 50 persone impiegate, cui si aggiungono ricadute per l'indotto locale e il valore aggiunto per l'economia del territorio.

IL PROGETTO

Lo stabilimento di Trend Group a Vivaro insiste su un'area di 47 mila metri quadri: con una capacità produttiva installata di quasi un milione di metri quadri di rivestimenti, è il più grande impianto di mosaico in Europa.

Il sito costituirà il polo logistico del mercato servito dalla Trend Group. Nella prima fase il focus sarà sull'installazione delle linee dedicate alla produzione del mosaico in foglia d'oro (la Trend diventerà così il più grosso produttore di mosaico d'oro al mondo) e di smalti vetrosi, oltre all'assemblaggio del mosaico con innovative tecnologie di automazione robotizzata. L'operazione si è resa possibile attraverso un patto a sostegno del territorio, che, sotto l'egida della presidenza della Regione Fvg e di Friulia, ha trovato il consenso della Banca Mediocredito del Fvg e del Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche).

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il ripristino dello stabilimento di Vivaro si inserisce nella strategia di sviluppo sostenibile intrapreso dalla Trend. «Si tratta di un segnale estremamente importante per il territorio - le parole del governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga - che dà la misura dell'impegno messo in campo dall'amministrazione regionale a favore delle politiche industriali e del rilancio occupazionale attraverso Friulia e con iniziative dirette quali, su tutte, il taglio dell'Irap e l'introduzione del credito d'imposta».

«Il ritorno alla produzione a Vivaro - osservato invece Giuseppe Fano, presidente di Trend Group - racconta la storia di un contesto territoriale che può e deve tornare ad essere competitivo. Non è frequente che lavorazioni industriali siano rilocalizzate in Italia. Qui è possibile, grazie a una rete di competenze altamente qualificate, sinergia col tessuto produttivo locale e forte impronta culturale del mosaico impressa dalla scuola di Spilimbergo».

«Vogliamo perseguire la nostra visione - gli fa eco Andrea Di Giuseppe, amministratore delegato di Trend Group -: coniugare sempre più il valore del design, la qualità del prodotto e la sua ecosostenibilità alle esigenze di una clientela internazionale che guarda con estremo interesse alle produzioni del nostro Paese».

Soddisfazione per il ritorno della Trend - e per il segnale positivo che viene così lanciato al mondo produttivo - è espressa anche dal sindaco Mauro Candido: «Vivaro, già baricentrico per la posizione strategica in relazione alla nuova viabilità, diventa maggiormente attrattivo e appetibile».

Lorenzo Padovan

CON UNA CAPACITÀ DI QUASI UN MILIONE DI METRI QUADRI DI RIVESTIMENTI È IL PIÙ GRANDE IMPIANTO DEL MONDO

RIQUALIFICAZIONE Il Gruppo Trend ha avviato il progetto per rilanciare il sito di Vivaro, riportandovi le produzioni che aveva delocalizzato

Violenza sulle donne ecco come difendersi

SPILIMBERGO

(L.P.) Boom di interesse per le iniziative che i Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda hanno messo in atto per favorire la sicurezza delle donne. Si tratta di incontri informativi, un corso di autodifesa femminile e uno sportello riservato all'ascolto delle vittime di violenza, attività proposte assieme all'Istituto di ricerca e sviluppo per la sicurezza di Udine.

Da oggi sarà proposto un percorso multidisciplinare di autodifesa e sicurezza. «Il corso si compone di sei moduli formativi che tengono conto dell'esigenza di unire alla preparazione tecnica sull'autodifesa anche importanti nozioni relative alla prevenzione, a un corretto approccio psicologico e alla conoscenza della normativa che tutela l'incolumità personale», sottolinea l'assessore alla Sicurezza Michele Zuliani. L'attività, la cui frequenza è gratuita, parte con l'odierna serata informativa: appuntamento alle 20.30, nella sala consiliare di Palazzo di Sopra. La lezione teorica, intitolata "Il Codice rosso: caratteristiche e novità", sarà dedicata al disegno di legge approvato a novembre dal consiglio dei Ministri che punta a rafforzare la tutela nei confronti delle vittime di violenza domestica e di genere. Seguiranno, dal 24 febbraio al 30 marzo, per sei lunedì di fila, altrettante lezioni pratiche, in cui gli esperti illustreranno le tecniche di autodifesa. Saranno ospitate dalle 20.30 alle 21.30 nella palestra delle elementari. Il corso è realizzato nell'ambito del progetto comunale antiviolenza che ha nello sportello di ascolto, inaugurato cinque anni fa, il principale centro operativo sul territorio.

Industria dei coltelli Accordo con la Sanelli di Premana

La Fratelli Olivetto in mani lombarde

MANIAGO

Dopo quasi 70 anni di attività indipendente, la coltelleria Fratelli Olivetto di Maniago entra a far parte della Sanelli di Premana (Lecco), uno degli altri centri nazionali più famosi nella produzione di ferri taglienti, assieme anche alla toscana Scarperia e alla sarda Pattada.

Le due aziende hanno ufficializzato ieri l'operazione che ha portato, lo scorso 4 febbraio, a firmare l'atto che comporta il passaggio del 100% della società friulana alla controllante lombarda. La realtà della cittadina pedemontana pordenonese, attiva dal lontano 1953, mantiene il sito produttivo in loco: l'operazione ha contemplato la salvaguardia anche dell'occupazione: nessun problema, dunque, per gli attuali sette dipendenti friulani. La Sanelli di Premana vanta una storia ultracentenaria: è stata fondata nel 1864 come impresa artigianale per fabbricare ferri da taglio. Quindi la crescita e il consolidamento nei decenni successivi, fino a diventare un'affermata realtà industriale conosciuta a livello internazionale per i coltelli professionali e da cucina.

"L'obiettivo dell'acquisizione di Fratelli Olivetto è consentire a Sanelli di ampliare la produzione - viene spiegato -: quest'ultima, per esempio, non realizza coltelli sportivi e militari. La realtà maniaghese, fondata dai fratelli Arbeno, Mario e Luciano Olivetto, si è invece specializzata soprattutto nella coltelleria sportiva e nella lavorazione di lame particolari".

Il bagaglio di esperienza della Fratelli Olivetto, insomma, permetterà all'azienda lombarda di potenziare la gamma di produzioni in catalogo, mettendo a disposizione manodopera specializzata e macchinari di ultima generazione.

I due storici marchi rimarranno separati, vista anche la fama di entrambi: il valore aggiunto dell'acquisizione è rappresentato dall'ampliamento dell'offerta in termini di articoli e lavorazioni particolari, rimanendo sempre ancorati al valore del made in Italy, di cui entrambe le imprese sono rappresentanti. I due brand sono riconosciuti come realtà di eccellenza. Della fratelli Olivetto si ricorda la capacità di proporre una vasta gamma di coltelli sportivi e professionali particolarmente curati e costantemente rinnovati nella linea e nei materiali. La ditta, da molti anni, è anche abituale fornitrice di coltelli chiudibili e pugnali per l'Esercito italiano e tedesco.

«Tutti i nostri prodotti sono frutto di una accurata lavorazione artigianale seguita passo passo nelle sue fasi - fanno sapere dalla società maniaghese -, infatti oggi siamo in grado di fornire una vasta ed elegante gamma di coltelli ed accessori per la tavola e la cucina. Le lame sono prodotte in acciaio inossidabile al molibdeno-vanadio e in 440 C, con durezza Hrc controllata e pronte al taglio». Adesso inizia questa nuova fase della storica azienda, che entrando in un gruppo ancora più consolidato, potrà ampliare ulteriormente la propria capacità di penetrazione sul mercato.

L.P.

LE DUE REALTÀ MANTERRANNO L'AUTONOMIA PRODUTTIVA SALVAGUARDATA L'OCCUPAZIONE

REALTÀ DI ECCELLENZA La sede della Fratelli Olivetto a Maniago

Sanvitese

CRESCITA SOSTENIBILE

Giuliana Colussi: «Sperimentiamo l'utilizzo di materiali alternativi Trovare nuove vie è essenziale, i consumatori lo stanno capendo»

pordenone@gazzettino.it

G Giovedì 20 Febbraio 2020 www.gazzettino.it

Svolta "verde" del Piccolo principe

▶La coop sociale ha deciso di mettere al bando la plastica Risparmierà in un anno oltre 20mila bottigliette dell'acqua

▶La sua fattoria "La volpe sotto i gelsi" venderà piante e fiori in vasi di cocco e le verdure in cassette di legno riutilizzabili

SAN VITO

Svolta "plastic free" al Piccolo Principe. La cooperativa sociale rinuncia infatti alla plastica sia al suo interno (contenitori per l'acqua comuni per i lavoratori, con un risparmio di 20 mila bottigliette all'anno nel servizio La Cucina delle Fratte) che per la clientela (nella fattoria sociale fiori e piante venduti solo in vasi in fibra di cocco e le verdure bio consegnate in cassette di legno riutilizzabili).

DALLE PAROLE AI FATTI

La cooperativa casarsese nella sua fattoria didattica e sociale "La Volpe sotto i Gelsi" di San Vito ha attivato un servizio di consegna di cassette di verdura e frutta biologici, utilizzando cassette di legno riutilizzabili, realizzate da "La Bottega del legno" della coop sociale Acli di Pordenone e le verdure sono protette da carta, senza l'utilizzo di plastica. Nello stesso vivaio e rivendita di via Copece si sta cercando di ridurre sempre di più l'utilizzo di plastica per i vasi: molte delle piante biologiche sono vendute in vasi di cocco biodegradabili prodotti in maniera etica in Sri Lanka.

«Stiamo sperimentando l'utilizzo di materiali alternativi alla plastica - spiega Giuliana Colussi, del Piccolo Principe -, in particolare nell'attività di semina e trapianto. Il percorso è lungo ma molto interessante: l'utilizzo della plastica monouso nei vivai è molto elevato, riteniamo necessario e doveroso sperimentare strade diverse per cambiare questa pratica».

Nella fattoria, si è voluto anche ridurre l'utilizzo della plastica usata per il confezionamento di piante e fiori: «Trovare nuove vie oggi è essenziale - aggiunge Colussi -. I consumatori lo stanno capendo».

STRATEGIE GREEN

Non solo alla fattoria "La Volpe sotto i Gelsi" sono in atto strategie "green", ma tutta la cooperativa Il Piccolo Principe è impegnatA in questa direzione. Il centro socio-occupazionale per persone con disabilità, ad esempio, è in un immobile in tripla classe A+ e anche la sede centrale è dotata di un impianto fotovoltaico. Inoltre, in tutte le sedi del Piccolo Principe, a partire da la Cucina delle Fratte, sono presenti erogatori per l'acqua. «Abbiamo così ridotto il consumo di bottigliette da mezzo litro - racconta Giuliana Colussi -: circa 80 bottigliette al giorno, più di 20mila in un anno». E altro servizio della cooperativa casarsese è Equosolda Fvg che fornisce i distributori automatici con prodotti equi e solidali: per renderlo ancora più "sostenibile", è in atto una nuova sperimentazione che vede l'eliminazione dei bicchieri di plastica a favore di quelli di carta.

Emanuele Minca

LA VOLPE SOTTO I GELSI Svolta "green" per la fattoria sociale della cooperativa Il Piccolo principe: messa al bando la plastica

Casarsa

Gruppo alpini, cinofili e arcieri della Fenice trovano casa

(em) Via libera della giunta Clarotto alla concessione in uso dell'area delle Polveriere per i prossimi cinque anni al Gruppo alpini di Casarsa-San Giovanni, al Gruppo cinofilo e agli Arcieri della Fenice. È stata infatti approvata la convenzione che, tra l'altro, sottolinea come "la polveriera ricopre per il territorio un valore storico legato all'identità militare di Casarsa, dal momento che è una delle più consistenti vestigia militari utilizzate durante la Grande guerra". Costruita nel 1911, è stata una delle principali strutture della fortezza Basso Tagliamento, "ed è intenzione dell'amministrazione valorizzarla - si ribadisce -, nel rispetto del contesto naturale in cui è inserita, del valore identitario degli elementi costitutivi e dell'organicità dell'impianto architettonico, in coerenza con l'ambiente circostante, anche in collaborazione con le associazioni locali". Gli alpini hanno avuto in gestione la struttura per nove anni sino allo scorso novembre: la loro attività è stata principalmente quella di pulire ed effettuare la manutenzione ordinaria, sistemazione e ripristino della recinzione. Nel frattempo, hanno chiesto di utilizzare l'area anche altre associazioni sportive dilettantistiche locali, in particolare quella cinofila e Arcieri della Fenice. La giunta ha dunque predisposto una nuova convenzione da sottoscrivere insieme ai tre sodalizi della durata di 5 anni. Nelle aree potranno tenersi raduni, attività cinofile e manifestazioni promosse dalle associazioni locali e dall'amministrazione comunale. Le associazioni dovranno provvedere agli interventi di manutenzione ordinaria e di pulizia.

Il ricordo di "Ciliti" immortalato da Pasolini

SAN VITO

A cento anni dalla nascita del leader delle lotte contadine, la città ricorda Angelo Galante "Ciliti", divenuto personaggio immortale nel romanzo "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini col nome di Leon. Un appuntamento intriso di storia locale e lotte per il lavoro di un passato dietro l'angolo che pare un tempo remoto. L'iniziativa si terrà domani, alle 17.30, al teatro Arrigoni.

Nato il 21 febbraio 1920 a Ligugnana, dopo le scuole tra San Vito e Portogruaro, che frequentò fino al 1939, Angelo Galante si iscrisse all'istituto magistrale "Percoto" di Udine, che lasciò nel 1940 per arruolarsi e partecipare alla guerra in Jugoslavia fino all'8 settembre 1943. Nell'agosto del 1944 si arruolò nel battaglione garibaldino "Mazzini II" (poi "Fratelli Roiatti"), assumendo il nome di battaglia di "Aquila", ma ai primi del 1945 fu catturato dai cosacchi a Chievolis (Tramonti di Sopra), assieme a due altri partigiani. Questi ultimi furono fucilati dai nazifascisti, mentre lui fu trasferito al carcere di Udine. Uscito dopo la Liberazione, Galante non riuscì più a liberarsi da un profondo senso di colpa per essersi salvato cosa che, probabilmente, segnò pure il suo fisico. Nel 1946 si iscrisse al Pci assumendo ruoli sempre maggiori: segretario della sezione di Ligugnana, dirigente della federazione di Pordenone, dirigente sindacale prima nella Camera del lavoro sanvitese e poi in quella di Pordenone, consigliere comunale a San Vito dal 1951 al 1962. Nel 1954 la crisi: alcuni compagni lo accusarono per quanto accaduto dopo l'arresto di Chievolis e Galante lasciò la segreteria generale e gli incarichi di partito. Tornò a lavorare tra i compagni di Ligugnana. Morì improvvisamente il 17 febbraio 1962. Tre mesi più tardi Garzanti pubblicò "Il sogno di una cosa", il romanzo di Pier Paolo Pasolini che lo rese immortale nella figura di Leon.

Il ricordo di Galante e del suo impegno per la comunità sanvitese è stato promosso dall'Arci Cral, la cui sede - dedicata proprio a "Ciliti" è presieduta dal nipote Alessandro - in collaborazione con Comune, Coop Alleanza 3.0, Spi Cgil e Anpi. Dopo il saluto del sindaco Antonio Di Bisceglie, interverranno Giuseppe Mariuz e, a seguire, Dino Candusso ("Athos") dell'Anpi di San Vito, Flavio Vallan (Cgil) e Gloria Favret (Coop Alleanza 3.0).

E.M.

Musica antica, dopo i fondi ora la solidarietà

VALVASONE ARZENE

Oltre al denaro dei privati e del Comune per ripianare parzialmente il deficit finanziario dell'associazione per i concerti di musica antica, arrivano anche il supporto morale della Soprintendenza Fvg e del musicista Ton Koopman. È la risposta all'appello lanciato dall'associazione di Valvasone che lo scorso dicembre aveva chiesto aiuto per ripianare il buco di 8mila nel conto economico, derivato dal non essere riusciti a ottenere i contributi dalla Regione. Un disavanzo emerso a fine anno, quindi a rassegna già realizzata (nel 2019 è stata la 46^ edizione).

L'associazione aveva fatto appello ad amici e sostenitori e realizzato a dicembre un concerto con l'organista Manuel Tomadin che si è prestato per la raccolta fondi: sono stati raccolti 6.375 euro, che non ripianano del tutto il debito ma danno sollievo. Si tratta di donazioni ricevute durante il concerto (1.580 euro) cui se ne aggiungono altre 2.795. Ulteriori 2mila euro sono stati erogati dal Comune in forma di sostegno straordinario per l'opera di valorizzazione portata avanti dall'associazione dell'organo cinquecentesco Vincenzo Colombi conservato nel Duomo di Valvasone, unico organo originale veneziano cinquecentesco.

Non solo stanziamenti economici ma anche supporto morale: all'appello hanno risposto anche musicisti (oltre l'organista Tomadin, che ha suonato gratuitamente al concerto e devoluto i proventi della vendita di suoi cd) e la Soprintendenza. «Abbiamo ricevuto molte lettere di sostegno; le due più importanti sono un'importante presa di posizione della Soprintendenza del Fvg con una lettera del 15 gennaio – scrive l'associazione – e, a livello internazionale, la lettera dell'organista, clavicembalista e direttore d'orchestra nonché direttore dei Bach-Archiv di Lipsia Ton Koopman, che conosce molto bene lo strumento avendo suonato a Valvasone tre volte».

Nella lettera Koopman scrive: «Lo storico organo Colombi del 1532 è uno dei monumenti più importanti della cultura organistica in Italia. È triste sapere che il famoso festival organistico a Valvasone è in grave pericolo. A livello internazionale questo non è comprensibile. Anche in Italia, con i suoi numerosi organi, l'organo Colombi è veramente unico. Per favore, aiutate questa organizzazione a sopravvivere e anche a fare più di quanto non facessero in passato», ha scritto Koopman. Anche la Soprintendenza Fvg ha auspicato che «venga riconosciuta e sostenuta l'attività ormai di dimensione europea dell'associazione» nonché «l'importanza del corretto e costante uso» dello strumento quale «garanzia di manutenzione dell'organo stesso».

V.S.

CELEBRITÀ Anche Ton Koopman si mobilita per l'Associazione

Sport
Calcio

EMANUELE GIACCHERINI

L'ex azzurro, a suo tempo protagonista anche nella Juventus di Conte, adesso è un punto di forza del Chievo Verona Finora per il 34enne 4 gol e un assist

«Momento delicato, ora tocca ai tifosi»

IL COMMENTO

PORDENONE (d.p.) «Basta voli pindarici. Ora i ramarri devono concentrarsi sull'obiettivo iniziale: la salvezza». Maurizio Mazzarella indica il modo di tornare in carreggiata. L'ex giocatore, allenatore e dirigente di un Pordenone d'altri tempi ne ha viste di tutti i colori, e ha imparato a spese proprie che nel calcio può succedere di tutto. «Certo - sorride l'avvocato -, ma non occorre andare indietro nel tempo. Basta guardare a quello che sta succedendo oggi. Il Pordenone sino a dicembre era il gioiellino della categoria. Ammirato da tutti e temuto anche dalle grandi, aveva chiuso l'andata al secondo posto, alle spalle del solo Benevento, che fa un campionato a parte. Lo Spezia balbettava. Nelle 5 giornate dopo il giro di boa invece i ramarri hanno incassato due soli punti, scivolando al settimo posto. Gli spezzini hanno fatto l'*en plein* e li hanno sostituiti sul secondo gradino». Il prossimo avversario sarà il Chievo, reduce dall'importante successo sulla Salernitana. «I mussi gialloblù sono in crescita e – ricorda il "Mazza" – hanno due soli punti in classifica meno dei ramarri. Verranno alla Dacia Arena per operare il sorpasso. Non sarà un match facile, i neroverdi dovranno serrare le fila e affrontarli con il coltello fra i denti. Nel turno successivo il calendario riserverà un'altra gara difficilissima, in casa di un Empoli reduce da tre vittorie consecutive. Saranno due partite che ci faranno capire come si potrà evolvere la stagione del Pordenone. Il mio suggerimento – ripete il legale – è quello di pensare esclusivamente alla salvezza. Per raggiungerla bastano 10 punti, ovvero 3 vittorie e un pareggio da incassare in 14 partite». Mazzarella conclude con un invito: «È in momenti come questo che la squadra ha bisogno di sentire più vicini i tifosi».

CANNONIERE NEROVERDE Sono 7 i gol messi a segno finora da Luca Strizzolo (a sinistra), mentre Riccardo Bocalon ha rotto il ghiaccio sabato a Benevento

STRIZZOLO, BOCALON E "GIACK" GUERRA DI BOMBER ALLA DACIA

▸Il clivense annuncia: «Vogliamo tornare subito in A, prendiamoci i tre punti con il Pordenone»

▸L'ex veneziano replica: «Dobbiamo affrontare i veronesi come se fosse un'autentica finale»

VERSO IL CHIEVO

PORDENONE «Siamo un gruppo vero, solido, da secondo posto. Vogliamo tornare subito in serie A, quindi prendiamoci i tre punti con il Pordenone per continuare la nostra marcia». Il grido di battaglia arriva da Emanuele Giaccherini, l'uomo-copertina dei veronesi, con 4 gol e un assist. Lo raccoglieranno Luca Strizzolo e Ricardo Bocalon, in vista dello scontro di domenica alle 15 alla Dacia Arena. Sono i due bomber che più di ogni altro compagno hanno ora la responsabilità di capitalizzare il lavoro di squadra. Il friulanissimo Luca sin qui è stato il più prolifico dei ramarri con 7 gol, l'ultimo dei quali risale però al 22 dicembre ad Ascoli. Riccardo invece si è sbloccato sabato al Vigorito, nell'incontro perso (1-2) dai neroverdi con il super Benevento di Pippo Inzaghi. A stimolarli sarà sicuramente il confronto con il "Giack", che proprio punta pura non è, ma che anche lo scorso turno ha confermato tutta la sua pericolosità in fase risolutiva, firmando la doppietta con la quale i mussi hanno steso (2-0) la Salernitana al Bentegodi. Il successo ha permesso loro di salire a quota 34 in classifica, a due sole lunghezze dai ramarri.

PERICOLO GIACHERINHO

«Se si fosse chiamato Giacherinho sarebbe stato molto più considerato»: il giudizio sull'ex juventino (40 presenze e 4 centri con la casacca bianconera fra il 2011 e il 2013) è di Antonio Conte, che ha sempre nutrito stima per Giaccherini. L'attaccante toscano in forza al Chievo ha avuto comunque le sue soddisfazioni in passato vestendo pure la maglia azzurra, ottenendo il secondo posto agli Europei 2012 e il terzo alla Confederations Cup 2013.

IL REALISMO DI BOCALON

A rendersi conto della necessità degli avanti neroverdi di capitalizzare meglio la manovra di squadra è lo stesso Bocalon. «Dobbiamo – ha dichiarato l'ex veneziano – essere più bravi a concretizzare le occasioni a disposizione. Anche a Benevento ne abbiamo avute parecchie. Almeno tante quante i giallorossi, che però in fase risolutiva sono stati migliori di noi». Bocalon ha voluto però anche sottolineare i miglioramenti palesati dal Pordenone al Vigorito. «Se paragoniamo il rendimento della partita di sabato scorso con quello palesato con il Pescara – ha aggiunto –, la nostra crescita è palese. Adesso ci aspetta la sfida con il Chievo che dobbiamo affrontare come se fosse un'autentica finale. Per cosa? Al momento dimentichiamo promozioni dirette o playoff - si è risposto da solo – e pensiamo esclusivamente a guadagnarci la salvezza prima possibile. Poi parleremo d'altro». Prosegue intanto la preparazione del gruppo diretto da Attilio Tesser e dal suo staff per la sfida domenicale. Tutti i ramarri sono apparsi in buone condizioni, a eccezione di Bindi e Burrai che hanno svolto lavoro differenziato. Nessun timore però per l'utilizzo del metronomo sardo, che dovrebbe rientrare in gruppo già oggi.

QUELLO DI DOMENICA SARÀ UNO SCONTRO DIRETTO DA NON PERDERE TESSER RITROVA L'ORGANICO COMPLETO

MOBILITAZIONE NEROVERDE

Il rallentamento sofferto dalla squadra nel girone di ritorno non sembra aver raffreddato troppo l'entusiasmo. Anzi, i fan club aumentano. Oggi in città, alle 18.30 nella sede del Bar San Quirino di via Montini 14, verrà ufficialmente inaugurato il nuovo Club Pn Neroverde 2020. «Il nostro obiettivo principale – ha spiegato il presidente Stefano Ponticiello – è quello di organizzare un adeguato seguito di tifosi nelle trasferte. Per quella di Empoli abbiamo già in programma un pullman, al quale forse se ne aggiungerà un altro». Alla vernice pomeridiana ha promesso di essere presente anche Mauro Lovisa, insieme a Patrick Ciurria, Leonardo Candellone e Alberto Barison. «Sono iniziative come questa – ha sottolineato re Mauro – che ci incoraggiano a continuare. L'affetto dei tifosi è il miglior carburante per alimentare il nostro entusiasmo».

Dario Perosa

La Classe neroverde "guadagna" 400 alunni

▸Dal calcio rosa all'inclusione, progetto che funziona

IL PROGETTO

PORDENONE Classe neroverde, il progetto promosso negli istituti della città dal Pordenone, si articola in dimensioni diverse anche per la stagione 2019-20. Sono coinvolte 11 scuole (9 primarie e 2 dell'infanzia), per un totale di 92 classi e 2 mila fra alunni e alunne (ben 400 in più di un anno fa). Sta crescendo velocemente la dimensione dedicata al femminile, in virtù del quale le bambine si allenano negli istituti con gli istruttori della Scuola calcio del Pordenone. Classe neroverde promuove anche l'inclusione sociale attraverso il gioco: i giovani ramarri settimanalmente si esercitano nei plessi della città con coetanei diversamente abili. Condivisione e sorrisi, una forte esperienza che "lega" sport, conoscenza e amicizia. «Le scuole rappresentano il futuro, per la società, la comunità e anche per un club che crede molto nei valori, nell'educazione e nelle persone come il nostro. Riteniamo fondamentali - commenta il presidente Mauro Lovisa - le attività con gli alunni, che saranno gli uomini e le donne, nonché gli sportivi, di domani. Siamo quindi particolarmente orgogliosi della crescita di Classe neroverde, un progetto che intendiamo sviluppare ulteriormente».

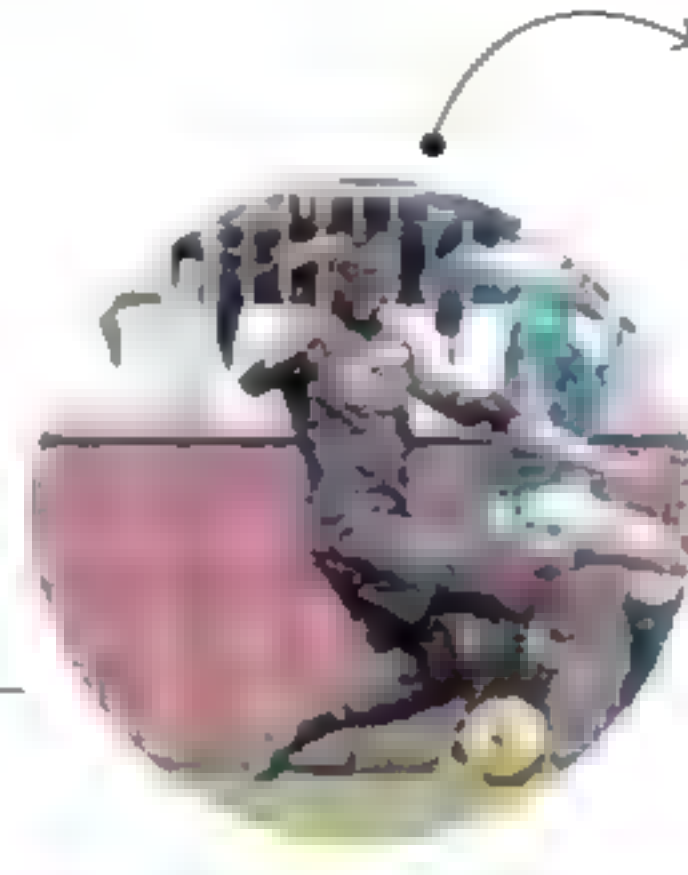
MUNICIPIO La presentazione di Classe neroverde edizione 2019-20

Il club, d'intesa con l'Ufficio Efp Scienze motorie di Pordenone, in collaborazione con dirigenti scolastici e insegnanti, porta nelle classi cultura sportiva e civica, rispetto dell'ambiente, attenzione nei confronti di riutilizzo e riciclo. È un progetto "di squadra" che si avvale della partecipazione di partner importanti come Dolomia, FriulAdria Crédit Agricole, Gea, Illiria e Casa di Cura Giovanni XXIII. La collaborazione con queste realtà, e con il Comune, permette di rendere più efficace il messaggio generale della sostenibilità e della promozione di corretti stili di vita. Il programma di "Classe", premiato con il Best practice della Figc e presentato come unico modello nazionale dalla stessa Federazione all'Uefa Share di Coverciano nel 2019, si completa con visite guidate al Centro De Marchi di Villanova (per le scuole dell'infanzia) e con la presenza dei calciatori neroverdi nelle scuole per le feste di fine "lezioni".

Primavera

Lovisa junior a segno Fiorentina finalista

Con il 2-2 ottenuto ieri pomeriggio a Vinovo, la Primavera della Fiorentina ha eliminato la Juventus ed è approdata alla finalissima di Coppa Italia. Ancora a segno il centrocampista Alessandro Lovisa, figlio del presidente neroverde Mauro: suo il primo gol dei viola al 28', su assist di Koffi, e convincente la prova. All'andata era finita 1-1.

Sport Udinese

KEN SEMA

L'esterno svedese potrebbe godere di un turno di riposo. Al suo posto in ballottaggio Ter Avest e Zeegelaar

PRIMO ANNO IN BIANCONERO Arrivato dal Palermo, Ilija Nestorovski in sedici partite (otto solo da titolare) ha giocato per 681 minuti, realizzando un gol e servendo un assist

GOTTI TENTATO DALLA CARTA NESTOROVSKI IN ATTACCO

▶L'ex Palermo è uomo d'area e potrebbe tornare utile contro il Bologna decimato

▶Lasagna in panchina per entrare nella ripresa per sfruttare le sue ripartenze nel finale di gara

IL PUNTO

Nulla è lasciato al caso per rinvigorire l'anemico attacco bianconero. Gotti prova vari temi offensivi per consentire a tutti di andare a bersaglio, ma è indubbio che la responsabilità maggiore di trafiggere il portiere avversario va riposta negli attaccanti, specialisti del gol. Sono loro gli unici colpevoli se una compagine fa cilecca in fase conclusiva, poco importa se nel calcio moderno tutti devono avere le chance per segnare, compresi gli esterni, i centrocampisti, i difensori; quello che in pratica succede al Verona. Va dunque migliorata l'efficienza realizzativa di tutti i reparti, ma non è da escludere che proprio in attacco, settore sul banco degli imputati, qualcosa possa cambiare. Nestorovski, che sinora in silenzio ha raccolto solo 16 presenze per 681 minuti con 1 gol e 1 assist, scalpita e sembra mettere in difficoltà Gotti che più volte, specienel dopo gara con il Verona, ha evidenziato l'importanza di Okaka e Lasagna, che svolgono un lavoro importante al servizio della squadra. Per Gotti non è un caso che il salto di qualità dei bianconeri sul piano propositivo, soprattutto per numero di occasioni create, debba essere ascritto al rendimento dei due.

Ma a Bologna quasi sicuramente dovrà smentirsi e rilanciare l'ex rosanero, il cui fiuto del gol nell'area piccola potrebbe privilegiarlo. Nel qual caso tra Okaka e Lasagna l'escluso dovrebbe essere Lasagna, per i tifosi causa principale dell'anemia della prima linea dell'Udinese. Non è che i tifosi decidano o condizionino il tecnico, ma appare improbabile "silurare" Okaka che è anche il leader della squadra, che attacca e difende, che combatte su ogni pallone pur reduce da una scialba prestazione, contro il Verona.

DOPPIA MOSSA

L'ex Palermo ha fatto coppia dal primo minuto più volte con Okaka e solo una con Lasagna, a Genova contro la Sampdoria quando però l'attaccante umbro era squalificato. L'ipotesi più probabile è che Gotti opti per l'attacco più pesante, con Lasagna destinato a entrare in corso d'opera considerato che ingrana da subito e le sue accelerazioni, con la difesa petroniana che potrebbe essere stanca e vulnerabile agli strappi di Kevina. Oggi, in occasione delle prove generali in vista dell'anticipo di sabato pomeriggio al Dall'Ara, Gotti dovrebbe provare entrambi i tandem offensivi, Okaka-Nestorovski, Okaka-Lasagna, con il primo è favorito.

A CENTROCAMPO

Il tecnico però sembra intenzionato ad apportare modifiche anche a centrocampo, sacrificando Sema, a cui un turno di riposo potrebbe essere salutare. Per il sostituto si profila un ballottaggio tra Ter Avest e Zeegelaar, la cui condizione generale progredisce giorno dopo giorno. Il favorito comunque sembra essere Ter Avest, entrato in campo contro il Verona al 33' della ripresa.

Per il resto, perdurando lo stop di De Maio (dovrebbe rientrare in occasione della sfida casalinga con la Fiorentina del 29 febbraio), non sono previste altre novità. Intanto la squadra ha ripreso a lavorare ieri mattina dopo il giorno di riposo, con una seduta iniziata in palestra e proseguita sul campo con delle partitelle a tema a campo ridotto e un focus sulla finalizzazione. Oltre a De Maio, pure Prodl ha saltato la seduta preparatoria. Anche oggi e domani il gruppo si allenerà alle 11,30 mentre la conferenza stampa pre partita di Gotti è fissata per domani alle 15.30.

Guido Gomirato

Okaka e Mihajlovic, passato di amore e odio

▶Il tecnico serbo lo aveva allenato alla Sampdoria

IL PERSONAGGIO

Bologna-Udinese sarà la seconda partita del 25. turno di Serie A, la prima per quanto riguarda il sabato. L'incontro al Dall'Ara sarà una partita speciale per Stefano Okaka, che si ritroverà di fronte l'ex allenatore Sinisa Mihajlovic per la prima volta da quando hanno condiviso l'esperienza alla Sampdoria nella seconda metà della stagione 13/14 e per tutta quella 14/15. Sarà per ovvi motivi un incontro speciale, dopo l'annuncio dell'allenatore serbo della sua malattia. Il tecnico del Bologna continua a curarsi senza rinunciare a sedere in panchina. All'andata la pesantezza delle cure e la delicatezza della sua situazione avevano impedito a Mihajlovic di essere alla Dacia Arena e per questo l'incontro con Okaka è stato rimandato di 19 giornate, nel girone di ritorno. Sempre all'andata, Okaka non aveva avuto pietà del Bologna, segnando il gol dell'1-0 finale che aveva regalato tre punti pesantissimi ai friulani. La stessa cosa cercherà di fare anche al ritorno, sebbene le emozioni non saranno le stesse. Con Sinisa, Stefano ha avuto un rapporto intenso, con abbracci e qualche lite, annesso scherzo telefonico fatto dalle Iene in cui il calciatore annunciava la sua assenza dall'allenamento provocando la rabbia per nulla celata del suo tecnico.

AMORE E ODIO

I numeri non mentono però: Mihajlovic è stato l'allenatore in Italia con cui Okaka ha giocato il maggior numero di partite (46) e solo l'albanese Besnik Hasi all'Anderlecht lo ha utilizzato di più (49 presenze). In Liguria Okaka aveva anche conquistato la nazionale, segnando 9 reti e piazzando 7 assist vincenti. Un'evoluzione quasi esplosiva che è lentamente scemata fino a infrangersi definitivamente quando i due caratteri forti si sono inevitabilmente scontrati, fomentati anche dalle voci di mercato e dal mancato rinnovo che avevano turbato la tranquillità dell'attaccante, tanto da abbandonare Bogliasco e twittare in maniera sibillina: "Voi leggete e ognuno si fa le proprie idee, ma la verità verrà fuori". Al Dall'Ara i due si rivedranno, da avversari, da quel 31 maggio in cui Stefano era rimasto in panchina, preludio dell'addio ai blucerchiati. E siamo certi che sia Stefano che Sinisa non saranno gli stessi: arricchito dalla maturità dei trent'anni l'attaccante, rinforzato dalla difficoltà della battaglia che sta combattendo l'allenatore. Gli screzi fanno parte del passato e siamo altrettanto certi che si abbracceranno forte. Poi il campo farà vincere il migliore, con Okaka che deve tornare a segnare dopo 5 turni di astinenza per ridare la vittoria all'Udinese.

DOPO CINQUE ANNI Stefano Okaka incrocia Sinisa Mihajlovic

Stefano Giovampietro

Marino su Gotti: «Il tempo ci darà ragione»

IL DIRETTORE TECNICO

L'Udinese continua la preparazione della sfida al Bologna con l'obiettivo di tornare alla vittoria, datata cinque turni fa quando i bianconeri avevano superato, in casa, un'altra squadra emiliana come il Sassuolo con un secco 3-0. Come già analizzato, il rilancio in classifica di Genoa e Lecce ha reso più complicata la strada per la salvezza dei bianconeri, anche se all'interno del gruppo permane piena fiducia nell'operato del gruppo e del suo condottiero Luca Gotti.

A Tmw Radio ha espresso questo concetto anche il direttore tecnico bianconero Pierpaolo Marino: «Siamo sempre stati a debita distanza dalla zona pericolosa, poi c'è stata questa impennata di risultati dell'ultimo turno ma siamo sempre stati tra i quattro e i dieci punti». Resta nel pieno della serenità il dt dell'Udinese, tornato a parlare anche del recente mercato di gennaio, in cui la società friulana ha resistito a vari assalti per i propri migliori giocatori, su tutti Fofana, Okaka e De Paul, sempre nel mirino di importanti club italiani ed europei: «Abbiamo avuto richieste per molti giocatori nostri. Però abbiamo tenuto i migliori e sfoltito la rosa che era troppo numerosa. Su De Paul, a dire la verità, a gennaio abbiamo avuto solo dei tam tam mediatici, ma niente di che. In estate c'era stato invece grande richiesta. Oggi ormai il mercato è chiuso e per questo noi restiamo concentrati solo sul girone di ritorno».

GUIDA TECNICA

Marino ha parlato anche dell'impatto avuto da Gotti dopo il suo subentro al posto di Igor Tudor: «Si sta comportando bene. Si vede la sua mano. È stata una scelta coraggiosa, il tempo ci darà ragione». E per quanto riguarda la sua possibile permanenza, il dirigente bianconero dice la sua in maniera chiara: «Si è messo a disposizione, era più una cosa giornalistica. La squadra ha grande empatia con lui». Restano quindi lontane le voci che vogliono Marco Giampaolo come suggestione per l'anno prossimo: «Ora dobbiamo pensare a quest'anno - ricorda Marino - e sarebbe prematuro parlarne. Gotti sta davvero facendo bene e potrà restare a Udine. Il lavoro che sta facendo è ottimo». Durante il prossimo turno di campionato l'Udinese sfida il Bologna dove sta esplodendo il talento di Riccardo Orsolini: «Dai tempi dell'Ascoli è cresciuto moltissimo, davvero. Ha fisicità, tecnica, velocità, gamba. È pronto per una grande squadra».

Marino commenta anche la soddisfazione di vedere manovre indirette che confermano il buon occhio dell'Udinese per i talenti del futuro, come successo per Odion Ighalo: «Operazioni che ci fanno piacere. Vuol dire che scelte fatte all'epoca erano idonee. È stato valorizzato dal Watford, fa piacere che sia arrivato a grandi livelli».

Ste.Gio.

TACKLE DECISO Daniele Visalli ferma un avversario lanciato: adesso è un baluardo della difesa del Fontanafredda

IL "VECCHIO" VISALLI UOMO FORTE DA DERBY

▶Eccellenza: il rossonero sabato tornerà sul campo fiumano da fiero avversario
Una promozione da protagonista: «Niente rivincite, mi piace il ruolo di chioccia»

CALCIO, ECCELLENZA

FONTANAFREDDA Nel pomeriggio del 20 maggio 2018 il FiumeBannia acquisì il lasciapassare per andare in Eccellenza per la prima volta nella sua storia. La vittoria nella gara playoff, in casa contro la Sanvitese guidata da mister Max Rossi, fu suggellata dalla rete di Daniel Paciulli a un quarto d'ora dal termine. Davanti a più di 600 persone, per quello "spareggio" Alessandro Giavon, allenatore neroverde sino alla prima parte della stagione d'esordio nella massima categoria regionale, schierò Nicodemo, Pellarin (a cui subentrò Zanet a metà ripresa), Soldan, Babuin, Gonzati, Michieli, Zoia (dall'inizio del secondo tempo Alberti), Manzato, Giacomazzi (per l'ultimo quarto di gara De Marchi) e Paciulli (che si prese gli applausi alla sostituzione con Milan).

LA PROMOZIONE

Non è che Giavon se ne fosse dimenticato uno: in lista per i fiumani c'era anche un altro giocatore, l'undicesimo, che non compare in questo elenco e che sabato tornerà su quel rettangolo. È Daniele Visalli. Dopo aver contribuito a scrivere il nuovo capitolo della storia calcistica fiumana, titolato Eccellenza, il difensore centrale è oggi a disposizione di Claudio Moro. Cercherà quindi di fermare Paciulli e gli ex compagni. Visalli all'epoca aveva il codino, pure lui era un ex sanvitese come l'autore del gol ed era stato capace di superare diversi problemi alle ginocchia, nonché un'embolia polmonare. Passato il 75', uno scontro fra Boscarol e Sotgia un passo dentro l'area confezionò il "regalo" che Paciulli non lasciò per strada. Stava in agguato: ci credette, portò la palla fino a centro area e la mandò a depositarsi nella pancia della storia neroverde. Un risultato consolidato allo scadere proprio da Visalli, quando Sotgia (dall'altra parte del campo) arrivò da destra vicino alla porta di casa. Il sanvitese venne chiuso sul primo palo dall'esperto difensore, che fece così detonare la festa, con mister Giavon lavato e levato in cielo. Visalli, maturati i 33 anni, riuscì quel giorno a ottenere la sua prima promozione.

IL RITORNO

«Rivedrò con gioia un po' di amici, senza alcuna idea di rivincita - tiene a sottolineare Visalli -. La mia rivincita è essere tornato in Eccellenza e giocarmela in tutte le partite. Alla fine – continua il difensore -, quando fai qualcosa di unico e irripetibile, e tale rimane il salto fiumano in Eccellenza per la prima volta, il resto non conta. Ho solo ottimi ricordi: dopo un anno di stop mi hanno dato la possibilità di riprendere a giocare e ora sarà un bel ritorno. Soprattutto per me, che da qualche anno non facevo l'Eccellenza». Lo vive come un derby? «No - risponde -. Come un match importante e affascinante, fra due pordenonesi che in questo momento possono dire la loro». Fontanafredda da sorpasso? «È più bello stare davanti - sorride -, quindi la squadra va là per vincere. O, più che altro, per giocare al massimo delle nostre potenzialità e convinzioni. Se dai tutto e non hai rimorsi ci sta anche perdere, come a Manzano, senza nulla di cui rimproverarsi». Il passaggio dicembrino in rossonero le regala pure questa opportunità: andando verso i 36 anni cosa cerca ancora? «Ho voglia di continuare - risponde secco, con sorriso e convinzione -. Volevo vedere se fisicamente potevo ancora starci e pare proprio di sì». Le piace il ruolo di chioccia? «Mi è sempre piaciuto e mi gratifica essere un riferimento, aiutare e trasmettere quello che ex compagni hanno dato a me. Ho avuto la fortuna di giocare con "vecchi" come Luigino Sandrin, Gianluca Birtig, Davide Giordano, Nicola Paolini, gente che ha trasmesso molto. Adesso sono io il vecchio e cerco di fare lo stesso. Con le dovute maniere, perché i giovani di oggi non sono come noi. Anche questa è una sfida e uno stimolo, spero di lasciare qualcosa». Per un domani da allenatore? «Sicuramente, prendendo come maestro Gianni Tortolo. Ma non mollo: gioco altri due anni, se reggo».

Roberto Vicenzotto

Calcio - Serie D

Tre squalificati per Chions e Tamai

(r.v.) Salteranno il prossimo turno di campionato 3 portacolori dei club provinciali in serie D. Per recidività in ammonizioni, al Chions mancherà la spinta garantita da Mattia De Cecco. Il Tamai invece dovrà fare a meno sia dell'apporto del centrocampista Omar Borgobello, che di quello del difensore Mattia Pessot. Intanto, nella Rappresentativa Under 18 della Lega nazionale dilettanti allenata da mister Giuliano Giannichedda, all'interno della quale non c'è alcun rappresentante scelto dai club regionali di Quarta serie, si sta mettendo in mostra Elio Capellari. Il dinamico centrocampista del Torviscosa (Eccellenza) è stato pure l'autore del gol-vittoria (è finita 3-2) degli azzurrini contro il Galles, nel torneo Roma caput mundi.

Sarone contro l'arbitro, scoppia un nuovo caso

▶Insulti e squalifiche: ora tocca al giudice sportivo fare chiarezza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Con i campionati in piena corsa verso la dirittura finale, non mancano le polemiche.

DIATRIBA

Monta la protesta in casa del Sarone (Seconda categoria). Non per la sconfitta patita contro la corazzata Vigonovo e neanche per la direzione arbitrale durante la sfida. La giacchetta giallo fluorescente è finita invece nel mirino per il "dopo". Uno scontro verbale che si è trascinato negli spogliatoi e successivamente anche all'esterno. Il motivo? Secondo quanto affermano i saronesi l'arbitro, a pochi minuti dalla fine, ha fischiato un fallo dubbio. Al termine del match il giocatore sanzionato è andato a chiedere spiegazioni. A quel punto, sostengono ancora i biancorossi, al direttore di gara sarebbe saltata la mosca al naso, con tanto di risposta irripetibile. Il giocatore, infuriato, ha intimato che gli venissero ripetute le frasi all'esterno dello spogliatoio. Pare comunque che l'osservatore arbitrale abbia visto e sentito tutto, trovandosi a sua volta in prossimità del luogo dell'acceso "confronto". Ricomposti parzialmente gli animi, al momento di andarsene, avviandosi alla propria auto accompagnato da una terza persona, ancora l'arbitro avrebbe detto a voce alta: «Vedrete adesso che squalifica». Erano presenti dirigenti di entrambe le squadre, che si dichiarano pronti a testimoniare su ciò che hanno sentito. Dal Sarone, attraverso una nota societaria, arriva un messaggio forte. "Ci sono poche considerazioni da aggiungere - si legge -, tenendo conto anche della confusione fatta nel redigere il rapportino di gara, con un'ammonizione invertita e tante cancellature. Invitiamo gli organi competenti a prendere le giuste decisioni, in serenità, per tutelare il nostro sport". La "palla" passa direttamente nelle mani del giudice, che leggerà il referto in questione ed eventualmente chiederà una o più integrazioni.

ANTICIPI

Tornando al calcio giocato, quello in arrivo sarà un turno (il numero 22, dall'Eccellenza alla Seconda) con piatti forti già sabato. In Eccellenza, alle 16, spazio al derby FiumeBannnia – Fontanafredda. È un incrocio tra formazioni tranquille in classifica, ma con tanta voglia di vantare il primato provinciale. I ramarri viaggiano al sesto posto con 34 punti, i rossoneri sono uno scalino sotto a 33. All'andata furono i fiumani di Claudio Colletto a prendersi l'intera posta in palio. Alle 15.30 aprirà Manzanese – Pro Cervignano. Gli orange locali, guidati dal polcenighese Fabio Rossitto, sono al comando a quota 48 punti. Attendono la quinta forza, attestata a 35. Altro bis in Promozione, questa volta in contemporanea, con fischio d'inizio alle 15.30. Occhi puntati su Sacilese – Torre, con i biancorossi padroni di casa secondi (41) e i viola poco oltre le sabbie mobili (25). Il Maniagolibero (23) è l'ultimo club sui carboni accesi. In testa c'è la Spal Cordovado (46), con il Prata Falchi (39) a chiudere il podio. Buiese (2, fanalino) contro Rive d'Arcano (32, a metà del guado insieme al Corva) è l'altro anticipo.

Cristina Turchet

CARTELLINI Rapporti non facili tra giocatori e arbitri

Nuoto

I sanvitesi salgono sette volte sul podio a Trento

Sabato e domenica saranno giorni importanti per i nuotatori Assoluti sanvitesi: è in programma la partecipazione al Campionato regionale. Il polo Bianchi di Trieste vedrà scendere in vasca i migliori atleti delle 4 province friulane. Le gare in programma sono 50, 100, 200, 400, 800 e 1500 stile; 50, 100 e 200 dorso; 50, 100 e 200 farfalla; 50, 100 e 200 rana; 200 e 400 mix; 4x100 e 4x200 stile; 4x100 mix. Reduci da prestigiosi risultati alle eliminatorie, i biancorossi del San Vito Nuoto puntano a un ricco medagliere, a podi individuali e a un posto importante nella classifica friulgiuliana.
Nella scorsa stagione furono 12 le medaglie incassate nell'occasione. Per Cristal De Bortoli due argenti e un bronzo; per Valentina Serafin tre argenti; per Jenny De Bortoli due bronzi; per Clarisse Granziera un bronzo; per Zoe Della Bianca un argento; per Matteo Molinari un oro. Si aggiunse il bronzo della staffetta 4x200 stile Junior. Ottimi intanto i risultati colti al Trofeo di Trento, con 7 podi. «Siamo entusiasti dei nostri ragazzi - commenta l'allenatrice Piasentin -: hanno tutti migliorato nello scatto finale, con interessanti crono nelle varie distanze». Le migliori prestazioni: Matteo Molinari (Ragazzi) 2. nei 50 rana (31"75), 3. nei 100 (1'09"72) e nei 200 (2'30"68); Isaia Rongadi (idem) 3. nei 100 dorso (59"05); Cristal De Bortoli (Assoluti) 3. nei 100 stile (57"46); Jenny De Bortoli (Ragazze) 2. nei 50 dorso (32"96); Valentina Serafin (Assoluti): 3. nei 200 do (2'18"37). Proprio Cristal De Bortoli ha anche ottenuto la qualificazione ai Tricolori primaverili con il tempo di 1'03"86 nei 100 delfino. Sempre lei, alle eliminatorie di Trieste, ha stabilito il nuovo record regionale nei 50 stile con un crono di 26"02 tra le Juniores.

DUE GIORNI A TRIESTE DEDICATI AI CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI CRISTAL DE BORTOLI È GIÀ AI TRICOLORI

Gymnasium trionfa in Lombardia

NUOTO

PORDENONE Gli Esordienti della Gymnasium Friulovest Banca conquistano la Lombardia. I giovani atleti di via Turati trionfano nella classifica a squadre del Trofeo di Gussago. La viva voce degli allenatori Marco Sacilotto (Esordienti B) e Mirko Cecchin (A) racconta: «Siamo molto soddisfatti, portare i bambini a gareggiare fuori dalla regione li fa crescere, offrendo nuove esperienze e stimoli nuovi». Ricco il medagliere bresciano. Partendo dai più giovani, i B (femmine della classi 2010-11 e maschi del 2009-10), si registrano gli ori di Stella Rigo nei 200 stile, 50 dorso e 200 misti e di Luna Bottecchia nei 50, 100 rana e 100 stile. Per Liam Ramis doppio oro nei 50 dorso e 50 delfino, mentre Alessandro Bellet è d'oro nei 50 rana e d'argento nei 100 rana e 50 delfino. Argento per Francesco Toneatto nei 50 e 100 dorso, come per Ginevra Zambon nei 50 stile. Thomas Lingilio è d'argento nei 50 rana e due volte di bronzo nei 100 rana e 50 delfino. Bronzo ad Alex Bergamo nei 50 rana e 50 dorso e a Giovanni Lazzarin bronzo 100 dorso. Tra i più grandicelli, gli A (2008-09 femmine, 2007-08 maschi), Elena Savian è d'oro nei 100, 200 e 400 stile. Per Irene Mestroni doppio oro nei 100 e 200 rana, con un bronzo nei 100 dorso. Matteo Borgobello è primo nei 100 dorso, secondo nei 200 misti e terzo nei 400 misti. Due volte d'argento Elisa Floreani nei 100 e 200 dorso, come Ruben Zammattio nei 100 e 200 dorso. Non è finita: per Davide Alexa argento nei 200 delfino e bronzo nei 100 delfino e 200 misti; per Stefano Infanti argento nei 100 stile e bronzo nei 400. Ludovica Girolami è terza nei 200 dorso, Elisa Gava bronzo nei 200 rana e Ilenia Tellan bronzo nei 100 delfino.

GYM Luna Bottecchia plurimedagliata a Gussago

Stefano Loffredo

BALUARDO Il portiere Riccardo Pozzato è stato decisivo tra i pali del Caf Cgn

FIGLIO D'ARTE Il giovane Alessandro Cortes

"ALE" SEGNA PER PAPÁ MIRACOLO DEL CAF CGN

▶Hockey su pista: i gialloblù rivedono la salvezza. C'è il Sarzana in arrivo
Cortes senior: «Ripagati i sacrifici». Pozzato para tutto, rigore compreso

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Il Caf Cgn che non ti aspetti: colpo grosso nel campionato di A2 di hockey. A sorpresa, i pordenonesi hanno superato in trasferta un Cremona terzo in graduatoria. È bastata una rete di Alessandro Cortes a 4" dalla fine della partita per regalare 3 preziosissimi punti agli ospiti, dopo una partita giocata sul filo dei nervi. Il portiere Pozzato è apparso in serata di grazia, sventando un rigore di Scutece e tre punizioni dirette di Pochettino. Sabato alle 20.45 al PalaMarrone giungerà il fanalino Sarzana: sarà scontro diretto per la salvezza. La vittoria colta in terra lombarda è importantissima, visto che Sarzana e Forte dei Marmi hanno perso entrambe.

LA SFIDA

I naoniani hanno lottato con il coltello fra i denti fino agli ultimi istanti della competizione, superando indenni le punizioni di prima e un rigore. "L'eroe", oltre al bomber e figlio d'arte Alessandro Cortes, è stato Riccardo "Pane" Pozzato, che ha parato di tutto e di più. Bravi tutti comunque a mantenere lucidità nella bolgia finale sul filo dei 15 falli e a trovare il guizzo vincente anche quando i giochi sembravano chiusi. «Era una partita molto difficile, anche dal punto di vista mentale - analizza il tecnico Mario Cortes -. Il Cremona ha costruito il suo terzo posto in classifica sulla pista casalinga e sul calore del pubblico, considerati da tutti gli avversari come le due armi in più dei lombardi. I ragazzi sono stati bravissimi a interpretare la gara con disciplina tattica, sia in difesa che in attacco. Ne è uscito un verdetto fortemente voluto, non solo per la graduatoria ma soprattutto per il morale, dopo i tanti sacrifici affrontati negli allenamenti». Ora cosa succederà? «Rimaniamo con i piedi per terra - risponde il coach -. Continueremo ad allenarci con entusiasmo e credibilità per superare le difficoltà di questo rovente finale di stagione». Il gol di suo figlio? «Un buon contropiede - lo racconta -, due contro uno, con finta secca e tiro preciso in porta di Ale». Sabato al PalaMarrone arriverà il Sarzana per lo scontro diretto che vale un campionato. In Liguria terminò in parità (2-2), con doppietta di Marco Rigon. Nel frattempo l'Edilfox Grosseto prosegue la sua marca inarrestabile e per la 21. giornata si regala una goleada contro l'ultimo della classe, il Sarzana appunto. Scatenato Saavedra, autore di una cinquina. Anche la seconda della classe, il Modena, ha messo al palo il Forte dei Marmi: poker di Montivero. Nel gruppone oltre al Cremona ha perso pure il Molfetta, rimescolando in questo modo la griglia per i playoff. Vittoria importantissima per il Bassano sul Montecchio, che vale la terza posizione. Gli ha fatto eco il Trissino che ha piegato i pugliesi: ora i vicentini si sono portati a 4 lunghezze dal podio.

I NUMERI

I risultati: Cremona - Caf Cgn Pordenone 0-1, Trissino - Molfetta 6-2, Grosseto - Sarzana 19-5, Roller Bassano - Montecchio Precalcino 5-2, Symbol Modena - Forte dei Marmi 9-4. La classifica: Grosseto 43 punti, Modena 33, Bassano 28, Cremona 27, Molfetta e Trissino 24, Thiene 22, Montecchio 21, Caf Cgn 8 Forte dei Marmi 6, Sarzana 5. Il prossimo turno: Caf Cgn - Sarzana, Forte dei Marmi - Grosseto, Molfetta - Bassano, Cremona - Trissino, Thiene - Modena.

Nazzareno Loreti

Karate

Villanova, un oro e due argenti

Si sono fatte onore anche in trasferta, le atlete del Karate Pordenone, sezione della Polisportiva Villanova Libertas, che hanno partecipato al Campionato provinciale di tradizionale a Venezia. Le ragazze naoniane sono riuscite a portare a casa un oro e due argenti più che meritati per la bontà tecnica mostrata nelle loro esibizioni. Sui tatami del palasport di Campagna Lupia grande performance da parte di Valery Dalla Nora, che ha conquistato una splendida medaglia d'oro nella specialità del kata (le "forme" della disciplina) riservata alla classe delle Cadette. Fra le Juniores era invece presente Elena Spaticchia, che ha concluso le sue fatiche agonistiche in piazza d'onore, dopo una gara contro un'avversaria tenace. Spaticchia ha fatto il bis nella sfida a squadre, disputata insieme a Giulia Lazzarin. Realizzando una serie di kata da applausi, il duo di Villanova ha ottenuto un buon secondo posto.

Winner a sorpresa batte in trasferta la capolista Oderzo

▶Per Ostan debutto con rimonta e vittoria in una gara tesissima

CALORFLEX	62
WINNER SISTEMA	64

CALORFLEX ODERZO: Boaro 9, Alberti 6, Ronconi 2, Diminic 7, Venturelli 15, Ibarra 16, Morresi 7, Pravato n.e., Spampinato n.e., Zaharia n.e., Bucciol n.e., Pietrobon n.e.. All. Steffè.

WINNER PLUS: Mbaye 16, Tonello 2, Colamarino 19, Paunovic 5, Varuzza 3, Vendrametli 14, Bet 5, Michelin n.e., Feletto n.e., Marzano n.e.. All. Ostan.

ARBITRI: Crivellaro di Breganze e Bragagnolo di Codroipo.

NOTE: parziali 18-10, 35-27, 45-45. Tiri liberi Calorflex 11/15, Winner Plus 13/21. Tiri da 2 Calorflex 15/32, Winner Plus 15/38 Tiri da 3 Calorflex 7/29, Winner Plus 7/24.

BASKET, C GOLD

ODERZO Nella sesta gara di ritorno e nella settimana più difficile, la Winner Plus Pordenone contro l'avversario più duro sfata la maledizione delle gare in trasferta che la vedevano soccombere ormai regolarmente dalla terza giornata di andata. Una vita fa.

Ieri sera, invece, ecco un incredibile successo in casa della capolista Oderzo, ottenuto nel giorno del debutto in panchina di Nicola Ostan in sostituzione di Marzio Longhin dimessosi una settimana fa e in assenza del leader offensivo Truccolo, la cui indisponibilità sembrava dare fiato alle solite Cassandre e invece.

Invece è vero che l'avvio di gara ha strizzato l'occhio ai padroni di casa, con vantaggio massimo sul 18-10 - scarto peraltro confermato pure al riposo - ma nella ripresa, una volta operato il primo sorpasso con un paio di bombe di Colamarino (37-38 al 24'), si è cominciato a capire che forse la sorte della Winner Plus era tutt'altro che segnata. Sensazione corroborata dalle difficoltà offensive dei veneti e ancor di più dalla tripla di Vendramelli del 51-57 a tre minuti e mezzo dal termine.

Il finale di partita è tesissimo, sul parquet come sulle tribune: Venturelli dall'arco impatta a quota 62; Varuzza dentro per il 62-64; Morresi per vincerla da tre ma non va!

Carlo Alberto Sindici

Basket Promozione

Fernandez manda in orbita i sacilesi nel derby

SACILE	89
VIRTUS	55

SACILE BASKET: Fernandez 32, Lollo 4, Zaghet 12, G. Stiletto 1, M. Marchesin 11, Viel 5, Turchet 4, S. Marchesin, F. Marchesin 3, U. Stiletto 12, Zambon 5, Zanetta. All. Gugel.

VIRTUS PN: Caragliu 6, Tomietto 2, Paronuzzi 2, Pascolo 2, Scian 11, Tushe 15, Burella 1, Brandolese 2, Zanussi 6, Sabolotto 8. All. Pascolo

ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Antoniolli di Pordenone

NOTE: parziali 22-15, 50-27, 73-40. Tiri liberi: Sacile 17 su 30, Virtus 9 su 19. Tiri da 3: Sacile 10 su 28, Virtus 2 su 14.

(c.a.s.) Super Fernandez (32 punti, con 6 su 9 ai liberi, 10 su 15 da due e 2 su 3 dall'arco), super Sacile: viene così vendicato, con gli interessi, il meno 15 rimediato all'andata. Che con i pordenonesi non ci sia stata storia lo dicono i puri e semplici parziali dei quarti. Qualche vantaggio alternato si registra soltanto nella frazione d'apertura, sino al 14-15 (6') a favore degli ospiti, per altro ribaltato da un break liventino di 13-0 (27-15 all'11') che ha lanciato in orbita la formazione di casa (43-19 al 17').
Gli altri risultati della quinta di ritorno del campionato di Promozione: Venchiaredo Balonsesto-Spilibasket 48-56, Apc Chions-Bvo Annone Veneto 46-65, Polisportiva Fontanafredda-Maniago 65-76, Spedifriuli Sigma Zoppola-Uniassistenza Cordenons 68-73, Torre-Pallacanestro Fossaltese 71-47. La classifica: Bvo 30 punti; Uniassistenza 28; Spilibasket 20; Torre, Sacile 18; Chions 16; Virtus, Spedifriuli 14; Fontanafredda 12; Balonsesto, Fossaltese 8; Maniago 4. Il prossimo turno: Bvo-Venchiaredo, Spilibasket-Maniago, Chions-Virtus, Fontanafredda-Spedifriuli, Uniassistenza-Torre, Fossaltese-Sacile.

Freccette - Figf

L'Idea Steel di San Vito non molla il primato

La prima di ritorno del campionato regionale del settore punta di ferro conferma la leadership del sanvitese Idea Steel, che in virtù di ampie scelte di formazione doma 6-3 l'antagonista Joe Bar di Talmassons nel big match. Alle spalle della capolista ci sono ora i triestini 180 (7-2 al Capriva), l'udinese koala (8-1 ai giuliani Blu Bears) e il valligiano Ponte San Quirino (idem nel testacoda con il Double Team). Il Crazy Steel di Gleris cade (2-7) dagli Angeli & Demoni, mentre il Grandeuno di Staranzano espugna 6-3 le pedane del Capitan Harlock. Classifica: Idea Steel 20 punti, 180, Koala e Ponte 18, Joe e Blu 16, Il grandeuno 14, Crazy e Angeli & Demoni 8, Capriva 6, Harlock 2, Double zero. In A2 la battistrada Exclusive Darts vola già verso lidi maggiori, infilando 8-1 i veterani del Gorizia. Seconda piazza stabile per il cividalese Puhi, che assesta un settebello all'Alcool Trieste. Prosegue l'apnea dei Lions & Eagles di Mussons, sommerso 7-2 dal Doppio Malto. I Geo Darts hanno preso vigore con l'impresa corsara firmata dal Triple Diamond di Staranzano (7-2). Il Sotto al Ponte crolla 3-6 dagli Skulls. Classifica: Exclusive 22, Puhi 18, Wolves 14, Lions & Eagles, Sotto al Ponte e Doppio Malto 10, Triple, Geo e Skulls 8, Gorizia 6, Alcool 4.
In provincia di Arezzo si è giocata la terza gara nazionale, che ha visto trionfare i friulani Daniele Petri e Loredana Brumetz, al primo sigillo stagionale. Nel torneo maschile con 140 partecipanti maggioranza di tesserati laziali (31). Daniele Petri (alfiere del Ponte San Quirino) batte in finale Enrico Tanzi (La Ragnatela); terzi Sean Di Marcantonio (Garage di Mezzo) e Alessandro Di Micco (The Queen). Torneo femminile con 41 iscritte: Loredana Brumetz (Ilgrandeuno) batte Cinzia Borgia (Treviso); terze Mara Casadei (Wacky Darts) e Barbara Osti (The Queen).

DUO Brumetz e Petri

Dario Furlan

Paoletti, podio sangiorgino

SCHERMA

PORDENONE Altra medaglia di bronzo per la Scherma Vittoria Libertas al termine della seconda prova del circuito interregionale di fioretto abbinato al Gran prix giovani. Nel palasport di San Giorgio di Nogaro i "duelli" erano validi per la qualificazione al Campionato nazionale di categoria. Il terzo gradino del podio è stato conquistato da Riccardo Paoletti nella categoria dei Giovanissimi. In una gara che ha visto salire in pedana praticamente tutti i migliori atleti Under 14 di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige, è riuscito a vincere tutti gli incontri del suo girone, chiudendo secondo nella classifica provvisoria. Ha superato quindi tre dirette, per poi cedere 10-9 in una tiratissima semifinale.

Altre soddisfazioni per la presidentessa Ornella Delneri e i maestri Mihail Banica e Vicktorija Lyakova, sempre presenti alle sfide, sono giunte dai buoni risultati di altri alfieri del sodalizio. Prezioso il quinto posto di Mariavittoria Berretta nell'accorpata Ragazze-Allieve. Esaurita al nono posto la fase a gironi, ha superato di slancio tre dirette. Già ai quarti ha però incrociato la futura vincitrice: 15-10 il verdetto, che le ha permesso comunque di rientrare in premiazione, finendo ai piedi del podio. Nella stessa categoria, Alessia Kutsenko si è piazzata diciannovesima nella griglia provvisoria dei gironi. Sconfitta 15-13 nella prima diretta, ha dovuto accontentarsie del 33. posto finale. I pari età Alessandro Grilli ed Edoardo Lovisa si sono attestati a metà classifica, rispettivamente al 31. e al 41. posto. Hanno comunque mostrato una buona scherma, anche al cospetto di atleti più vecchi di loro.

L'ALFIERE DELLA SCHERMA VITTORIA SI È AGGIUDICATO UN BRONZO INTERREGIONALE

Cultura & Spettacoli

QUESTA SERA
AL GIOVANNI DA UDINE LO SPETTACOLO "A-LIVE! PERCHÉ SOPRAVVIVERE AI FIGLI È UNA COSA DA RIDERE!" DELLA POZZOLIS FAMILY

G | Giovedì 20 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

DALLA VAL TRAMONTINA Il padre di Stefano Beacco, vincitore de La pupa e il secchione, è originario di Campone

Il culturista milanese vincitore del programma televisivo "La pupa e il secchione e viceversa" ha il padre di Campone

Stefano, il "bello" con radici friulane

IL PERSONAGGIO

Da piccolo era timido e riservato, poi a 15 anni si è avvicinato alla palestra, ha conosciuto il culto del corpo e oggi è il vincitore de "La pupa e il secchione e viceversa".

La trasmissione condotta da Paolo Ruffini, in onda su Italia 1 fino allo scorso martedì, ha incoronato vincitori di 20mila euro la coppia formata da Stefano Beacco e Maria Assunta Scalzi. Lui, pupo, classe '93, e lei, secchiona, classe '94, hanno sbaragliato la concorrenza con la loro complicità e la voglia di mettersi in gioco.

ORIGINI MONTANE

Beacco, di Cusano Milanino, è però di origini friulane, dato che il padre Massimo è nato a Campone, un piccolo borgo di poche anime, frazione di Tramonti di Sotto nel cuore della Val Tramontina, dove lui stesso torna ogni estate e ha casa di famiglia. «Sono molto legato al Friuli, è sempre il posto dove appena posso staccare e andare a rifugiarmi da Milano, dagli impegni di lavoro e studio. Trovo Campone il mio paese», fa sapere. Escursioni con gli amici, prendere il sole lungo il torrente Chiarzò o la serata assieme al bar, sono le attività che d'estate lo rilassano e lo portano lontano dagli impegni.

IL PROGRAMMA

La trasmissione, o l'esperimento antropologico, come lo ha definito Ruffini, gli è stata di stimolo: «Dopo questa esperienza ho deciso di riprendere gli studi universitari in osteopatia, che avevo accantonato». Ma non solo. Perché la curiosità non gli è mai mancata: «Mi sono diplomato geometra, poi, dopo l'esperienza in cantiere, mi sono reso conto che non era la mia strada. Un'amica mi ha fatto conoscere l'osteopatia e, vista la mia passione per la cura del corpo umano, mi ero iscritto».

Beacco è già stato culturista: «Dopo la timidezza adolescenziale ho conosciuto la palestra e ho trovato nello sport individuale soddisfazioni diverse da quelle dello sport di squadra che avevo praticato fino ai 15 anni».

TRA PALESTRA E LOCALI

Messo da parte il basket e i campetti, il "pupo" si è tuffato nella nuova avventura: «Ho conosciuto il mio preparatore con cui sono arrivato a fare alcune gare di culturismo qualificandomi per gli italiani e gli europei, poi però ho lasciato perdere».

Il desiderio di mantenersi in forma è però proseguito: «Ho continuato a coltivare questa passione allenandomi e curando l'alimentazione e informandomi, seppure senza il fine agonistico».

Le capacità di adattarsi di Stefano l'hanno portato anche a confrontarsi con i motori, grazie alla scuderia di Formula Abarth gestita dal padre: «Ho dato una mano a mio padre all'interno della scuderia come tuttofare sin da quando avevo 18 anni».

E poi è arrivato il mondo della notte, grazie ad un'amica: «Mi ha portato a conoscere alcuni locali lgbt, da cosa nasce cosa, e mi hanno chiesto di fare da ragazzo immagine. Non mi definisco ballerino perché per quello ci vuole studio e non posso permettermi di arrogarmi un titolo che non ho, poi è capitato ad alcune serate di fare anche lo spogliarellista in zona hinterland milanese, ma anche Svizzera e Germania».

PERCHÈ IN TV

Da lì è sorta l'opportunità del casting per la trasmissione: «Sono andato a Roma e dopo due casting mi hanno preso. In famiglia sia mio padre che mia madre Milena e mia sorella Sara hanno reagito in maniera neutrale, anche se poi, durante la messa in onda, non si perdevano un minuto. Per loro l'importante era che non mollassi gli studi».

L'esperienza, per Beacco, è stata positiva: «Mi ha dato molta consapevolezza in me stesso, ho conosciuto capacità che non pensavo di avere, come interagire con persone mai viste, condividendo spazi stretti. Ho anche scoperto di non essere così ignorante e a livello umano ho maturato grande empatia nel saper dialogare con chiunque mi si mostri di fronte».

Tra le persone conosciute all'interno dell'avventura c'è anche la mestrina Stella Manente, battuta in finale: «Appena conosciuta non sapevo delle gaffe sul gay pride e Hitler, conoscendola posso dire che è una persona intelligente, parla e scrive arabo, rappresentava la pupa, ma l'ho trovata una donna preparata che ha vissuto in giro per il mondo. Vive a Milano, ogni tanto la sento».

Stefano oggi racconta che l'esperienza televisiva l'ha catturato al punto che la ripeterebbe: «Mi piacerebbe ripetere l'esperienza dei reality. È strana, la userei per conoscermi meglio. Penso al Grande Fratello o L'isola dei famosi, ma mi piacerebbe anche la recitazione per la tv».

Tomaso Borzomì

I genitori raccontano chi era Giulio Regeni

NEL WEEKEND

Arrivano nella regione d'origine della famiglia Regeni le presentazioni di "Giulio Fa Cose" (Serie Bianca – Feltrinelli). Il libro è un forte gesto d'amore scritto da Paola Deffendi e Claudio Regeni, i genitori di Giulio, che raccontano chi era il loro figlio in una narrazione intima e coinvolgente della sua tragica vicenda. Una testimonianza dolorosa e necessaria di quattro anni di battaglia corale per avere verità e giustizia. Uscito a gennaio e scritto con la collaborazione dell'avvocato Alessandra Ballerini, legale della famiglia, sarà presentato domani al Cinema Ariston di Trieste (ore 18), sabato al Kinemax di Monfalcone (alle 17.30, in collaborazone con la libreria Ubik Rinascita) e al Centro "Ernesto Balducci" di Zugliano (Ud – ore 20.30). A Trieste e a Monfalcone sarà proiettato, in prima assoluta, il documentario "A Roma per Giulio", di Ivan Gergolet. Con Paola e Claudio Regeni, dialogheranno l'avvocato Ballerini e il giornalista di Repubblica Giuliano Foschini (co-autore con Carlo Bonini del docufilm 9 giorni al Cairo) ai quali a Zugliano si aggiungerà don Pierluigi di Piazza. L'ingresso a tutti gli eventi è libero.

Tre anni della vita di una giovane sui social

A PORDENONE

25 anni, vagabonda, sbandata, Berlinese, poetessa, padrona di un animale domestico, sex worker, vergine, ex tossicodipendente, casalinga, femminista, modella che all'età di 14 anni ha dichiarato che il concetto di privacy è ormai un concetto superato. Questa è Eva Collé (e forse molto altro ancora), protagonista di Searching Eva, film-documentario diretto da Pia Hellenthal, che sarà proiettato alle 20.45 a Cinemazero per Aspettando Le Voci dell'Inchiesta, in collaborazione con Arcigay Friuli. Searching Eva è la storia di una giovane donna cresciuta nell'era di Internet, che ha deciso di far diventare il racconto della sua crescita personale uno spettacolo pubblico, sfidando le convenzioni e il concetto comune di ciò che "una donna dovrebbe essere". Il film segue, in un racconto lungo tre anni, i continui e repentini cambi di vita di Eva seguendola nei suoi spostamenti da Berlino all'Italia, in Messico e in Grecia, saltando da un luogo all'altro come se scorressimo il suo profilo Instagram.

Il climatologo e il futuro: «Addio ai ghiacciai alpini nell'arco di trent'anni»

STASERA A PORDENONE

Un cappottino isolante, capace di tenerci al caldo anche nelle propaggini più fredde. È il CO_2 che pervade l'atmosfera, ossia 415 parti per milione di anidride carbonica, senza contare il 30% assorbito da oceani e piante. Questa coperta è responsabile dell'effetto serra. «È come se avessimo cambiato gli infissi di casa: il nuovo isolamento consente di evitare la dispersione del calore, mantenendo alta la temperatura delle stanze più calde e alzandola di più in quelle più fredde». Così Massimo Frezzotti, scienziato studioso dei ghiacciai, punto di riferimento internazionale di progetti di ricerca nel settore della criosfera e del paleoclima, spiega perché le calotte polari e i ghiacciai si stiano sciogliendo.

Frezzotti ne parlerà questa sera alle 20.30 in Biblioteca Civica a Pordenone e domani mattina agli studenti delle scuole superiori, su invito dell'associazione Aladura. Nei due seminari spiegherà «come l'uomo abbia influito al ritiro dei ghiacciai. Dagli anni '80 i ghiacciai delle nostre Alpi si sono ritirati in maniera drastica. Se dal 1850 agli anni '70 del '900 si erano ridotti del 35%, oggi la riduzione ha superato il 60%. Siamo passati da una superficie di circa 4500 chilometri quadrati di ghiacciai nelle Alpi agli attuali poco meno di 1700».

Tra questi ci sono anche quelli friulani, come il Canin?
«Certo, sono in via di estinzione. Non sono più ghiacciai, bensì glacionevati, frammentati. La Marmolada, il ghiacciaio più grande delle Dolomiti, scomparirà nell'arco di trent'anni».

- Ci aiuta a capire quale concentrazione di CO_2 ci sia e cosa significhi? «Nell'epoca preindustriale nell'atmosfera c'erano 280 parti per milione; oggi 415. Questa quantità di anidride carbonica non si era vista sulla Terra negli ultimi 3 milioni di anni. Nemmeno 125mila anni fa, quando la temperatura era maggiore di 15 gradi e il livello del mare era più alto di 6-7 metri: all'epoca c'erano 320 parti per milione. Il CO_2 impedisce al calore di essere immesso nello Spazio. L'effetto si amplifica nelle zone più fredde, ai poli e in alta quota. Il riscaldamento globale nel secolo è aumentato di 1 grado, nelle zone polari è cresciuto di 3».

- Se domani in tutto il mondo bloccassimo le emissioni, riusciremmo a compensare? «Ci vorrebbe un secolo. Purtroppo gli studi ci dicono che tutto sta accadendo più velocemente di quanto ipotizzato solo 5 anni fa».

- Cosa comporta lo scioglimento dei ghiacciai? «Attualmente il livello del mare si alza di quasi 3,5 millimetri all'anno, di cui 2,5 mm a causa dello scioglimento dei ghiacciai e il resto per l'espansione termica degli oceani. Per la fine del secolo di presume l'innalzamento tra i 50 centimetri e il metro, stima che ritengo conservativa. L'Italia avrà circa 5500 chilometri quadrati di coste allagate, Venezia la perderemo non ci sarà Mose che possa reggere».

- Uno scenario apocalittico? «La Terra non diventerà invivibile. Per noi il problema sarà rispetto al ciclo idrogeologico perché i ghiacciai sono delle riserve d'acqua. Paesi come la Siberia diventeranno più miti. Il vero problema sono i paesi poveri che non hanno gli strumenti per affrontare il cambiamento. All'aumento di 1,5 gradi corrisponderà l'emigrazione di circa 170 milioni di persone».

Valentina Silvestrini

I Pinguini Tattici Nucleari tra i giovani di Pordenone

IL 25 FEBBRAIO

Dopo il terzo posto al Festival di Sanremo, i Pinguini Tattici Nucleari sono pronti a tornare live nei principali palazzetti d'Italia, partendo da Pordenone. È proprio nei giorni che precedono la prima data al Palasport Forum, il 27 febbraio, che i ragazzi hanno scelto di incontrare il pubblico pordenonese per un grande abbraccio corale: il 25 febbraio alle 9.30, in occasione del Martedì Grasso, la band incontrerà il sindaco della città e gli studenti alla Loggia del Municipio, in Corso Vittorio Emanuele II.

La città è infatti testimone dell'inizio della grande avventura della band nei palazzetti, dove ci si scatenerà con i grandi classici e con i brani del nuovo progetto Fuori dall'Hype Ringo Starr (Sony Music), l'album dell'artista più venduto tra tutti quelli in gara alla 70esima edizione del Festival di Sanremo.

Oltre alle 10 tracce di Fuori dall'hype (certificato disco d'oro), il repack contiene Ringo Starr, il brano di Sanremo 2020 più trasmesso in radio, stabile ai primi posti delle classifiche streaming, e altri brani inediti. Un evento prodotto da Bpm Concerti e organizzato da Fvg Music Live in collaborazione con il Comune di Pordenone.

Dopo Pordenone l'avventura della band rivelazione del festival di Sanremo proseguirà con una data sold out al Mediolanum Forum di Milano il 29 febbraio, e arriverà poi a Padova (2 marzo Kioene Arena), Firenze (3 marzo Mandela Forum), Roma (6 marzo Palazzo dello Sport), Bologna (12 marzo Unipol Arena), Montichiari (14 marzo PalaGeorge) e Torino (16 marzo Pala Alpitour), per chiudere con un raddoppio al Mediolanum Forum di Milano il 19 marzo per un'ultima grande festa.

SUL PALCO Il percussionista Alessio Benedetti, il Mac Saxophone Quartet e il pianista Roberto Plano

La stagione del teatro Bon di Colugna propone questa sera America, progetto per pianoforte, percussioni e quattro sax

Note di saxofono raccontano gli Usa

A TAVAGNACCO

La stagione musicale del Teatro Luigi Bon presenta oggi alle 20.45 America. Un progetto dinamico e ambizioso, in cui il suono caldo e appassionante del saxofono si unisce alla brillante purezza del pianoforte e all'ancestrale ritmo degli strumenti a percussione.

I PROTAGONISTI

Saranno il pianista Roberto Plano, il Mac Saxophone Quartet formato da Stefano Pecci, Luis Lanzarini, Alex Sebastianutto e Valentino Funaro, e il percussionista Alessio Benedetti in un concerto dedicato a due tra le più grandi personalità musicali americane del Novecento: Gershwin e Bernstein.

Il programma mette sotto i riflettori i loro cavalli di battaglia, arrangiati appositamente per questa formazione dal compositore friulano Valter Sivilotti: Overture Cubana e Rapsodia in blu di Gershwin e le Danze Sinfoniche da West side Story di Bernstein. Un prezioso distillato sonoro che sintetizza in pochi elementi il grandissimo potenziale timbrico di un'intera orchestra sinfonica e riesce così a far vibrare, in un'inedita e coinvolgente interpretazione, i capolavori di due dei musicisti statunitensi.

VOCE DI UN PAESE

La musica sinfonica americana del '900 racchiude in sé tutti gli elementi che caratterizzano questo grande paese, un nuovo popolo e nuova nazione che racchiude nella propria musica i ritmi incalzanti caraibici, il canto gospel/blues, il nascente jazz e la tradizione accademica dei colonizzatori europei. Il genio di Gershwin e Bernstein è stato quello di sublimare tutte queste caratteristiche in modo ordinato ed equilibrato, permettendoci di cogliere liberamente e facilmente il "sogno americano" in composizioni di eccellente cifra anche a livello formale.

IN APERTURA

Il concerto sarà introdotto dal musicologo Marco Maria Tosolini. Roberto Plano, residente negli Stati Uniti, si è affermato come uno dei più raffinati pianisti internazionali; il Mac Saxophone Quartet, vincitore di numerosi concorsi internazionali, è fondatore di due importanti festival sassofonistici e protagonista della scena cameristica nazionale.

A Udine

Nuovi talenti apre la stagione con il pianista Riccardo Burato

▶Il primo appuntamento del percorso musicale e di ascolti Nuovi talenti 2020 vede protagonista al pianoforte Riccardo Burato. Il concerto solo piano in programma oggi alle ore 21 al Teatro Palamostre di Udine scorrerà le note Bach, Beethoven, Chopin e Liszt. Nuovi talenti è la rassegna curata da Css e dal Conservatorio Tomadini, con il sostegno di Fondazione Friuli, avviata al Tx2 in un progetto centrato sulle nuove generazioni artistiche della città al fine di creare nuovi spazi di connessione tra la formazione artistica e il mondo professionale per giovani musicisti emergenti. Riccardo Burato – classe 1998 - comincia la sua formazione musicale all'età di sette anni, sotto la guida della professoressa Okul Olga. Nel novembre 2012 prosegue i suoi studi musicali al Conservatorio di Udine, nella classe di Pianoforte della professoressa Franca Bertoli. Da allora partecipa a vari concorsi: 1° Concorso Nazionale - Città di Palmanova, 10° Concorso Internazionale - Ars Nova, Trieste (2° premio), 30° Concorso Pianistico Nazionale - J. S. Bach, Sestri Levante (3° premio), 31° Concorso Pianistico Nazionale - J. S. Bach -, Sestri Levante (2° premio). Partecipa inoltre a varie masterclass con noti concertisti quali Daniel Rivera, Maurizio Baglini, Massimiliano Damerini, Antoinette Van Zabner, Pierluigi Camicia. Nel giugno 2019 consegue il Diploma accademico di I livello con il massimo dei voti e la lode. Attualmente studia con il maestro Siavush Gadjiev presso la "Glasbena matica" di Trieste e Composizione con il maestro Mario Pagotto al Tomadini. Il costo del biglietto di Nuovi talenti è comprensivo della prima consumazione. Biglietti: intero 10 euro, ridotto 7 euro, studenti 3 euro.

Inedito duo piano-voce di Bubbico e Filippini

▶In concerto ospiti della rassegna La Vedova in jazz

OGGI A UDINE

In molti la ricorderanno con la bacchetta in mano a dirigere Il Volo, vincitori dell'edizione 2015 del Festival di Sanremo, fra le più giovani direttrici d'orchestra della storia del festival e una delle poche donne ad averlo mai fatto. Molti altri la conoscono per aver ascoltato in radio alcuni dei suoi successi discografici. Se a questo uniamo un altro musicista di grande talento capace come pochi altri di accarezzare le corde di un pianoforte, il giovane duo Carolina Bubbico, voce, e Claudio Filippini, piano, si preannuncia già esplosivo. I due, per la prima volta insieme, saranno i protagonisti alle 20, del nuovo appuntamento de Alla Vedova in Jazz, la rassegna organizzata dal ristorante che abbina alta enogastronomia con la musica jazz eseguita dal vivo da grandi artisti internazionali. Bubbico, cantautrice, pianista e compositrice salentina, e Filippini, pianista, tastierista, arrangiatore abruzzese con all'attivo decine di dischi, presenteranno un repertorio in duo che spazia dalla libera improvvisazione ai classici del songbook jazzistico americano. Uno spazio privilegiato, all'interno del concerto, verrà dato anche alle composizioni nate dalla penna dei due artisti, ormai riconosciuti a livello internazionale. Il concerto sarà così un viaggio musicale in cui non mancheranno incursioni più sperimentali e moderne con l'ausilio di strumenti elettronici. Il format dell'iniziativa che prevede alle 20 la cena (prenotazione allo 0432470291) seguita alle 21.45 dal concerto.

Suoni del Mediterraneo da Cervignano a Caneva

ASPETTANDO DEDICA

È ancora la musica, strumento principe per l'abbraccio di culture e popoli, a fare da protagonista lungo l'itinerario che conduce al festival Dedica a Hisham Matar in arrivo a Pordenone il 7 marzo.

Per Anteprima Dedica, il ricco programma di appuntamenti, in corso fino al 29 febbraio, oggi alle 20.45, debutta nella Casa della musica di Cervignano del Friuli, organizzato in collaborazione con il Comune e con associazione Bottega Errante, il concerto del Caleido Trio "Un mare di suoni. Dialoghi musicali lungo le rive del Mediterraneo".

Proposto in collaborazione con associazione Aladura, porta sul palco tre musicisti eccellenti, il fisarmonicista Gianni Fassetta, il violoncellista Giuseppe Barutti e il batterista Paolo Muscovi.

Sarà, il loro, un viaggio tra le sonorità e le tradizioni musicali dei Paesi appartenenti all'una e all'altra sponda del Mediterraneo, sin dai tempi antichi un incomparabile crocevia di lingue e culture diverse, un luogo di grandi civiltà, di religioni, di guerre, ma anche di continui scambi, una proposta che intende sottolinearne i tratti identitari e le reciproche contaminazioni.

Il concerto sarà replicato domani sera alle 20.45 nell'Auditorium dell'ex Centrale Idroelettrica di Malnisio di Montereale Valcellina, domenica 23 alle 20.45 nel salone abbaziale di Sesto al Reghena e mercoledì 26 febbraio a villa Frova di Stevenà di Caneva, sempre alle 20.45.

La scimmia di Kafka ingabbiata nel sistema

▶Giuliana Musso in scena a Palmanova e domani a Casarsa

TEATRO PROSA

Arriva finalmente nel circuito Ert il più recente lavoro di una delle artiste più apprezzate dal pubblico regionale. Giuliana Musso porterà in tournée La Scimmia, spettacolo prodotto dalla Corte Ospitale che ha debuttato a Mittelfest 2019. Liberamente ispirato al racconto Una relazione per un'Accademia di Franz Kafta, il monologo è stato realizzato con la consulenza drammaturgica di Monica Capuani e si avvale delle musiche originali di Giovanna Pezzetta e della consulenza di Marta Bevilacqua (Arearea) per i movimenti scenici. La Scimmia sarà oggi al Teatro Modena di Palmanova e domani al Teatro Pasolini di Casarsa. Entrambe le repliche avranno inizio alle 20.45. La tournée regionale proseguirà in marzo, martedì 10 a Spilimbergo, venerdì 20 a Talmassons, venerdì 27 a Sedegliano e sabato 28 al Teatro Bon di Colugna.

Il racconto scritto nel 1917 da Franz Kafka è la storia di una scimmia che per sfuggire dalla gabbia con cui è stata portata in Europa diventa uomo e racconta questo cambiamento durante l'inaugurazione di una conferenza scientifica. La scimmia, nata libera e poi catturata, ingabbiata e torturata, non può fuggire e per sopravvivere alla violenza sceglie l'adattamento: imita gli umani che l'hanno catturata, impara ad agire e a ragionare come loro. La scimmia deve dimenticare la vita nella foresta, rinunciare a se stessa, ignorare la chimica del proprio corpo, imparare il nostro linguaggio, imparare a ignorare l'esperienza e a pensare senza sentire.

In questa rilettura, Musso mette in scena la violenza che ogni individuo è costretto a subire per adeguarsi alle regole del sistema. La Scimmia è il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di sé stessi e del proprio sentire nel corpo. È la descrizione di un'iniziazione inevitabile alle regole della società patriarcale che impone la rinuncia all'intelligenza del corpo, al sapere dell'esperienza e dell'emozione. Si tratta di una rinuncia drammatica: senza quella voce interiore, integra e autentica, come si può esprimere l'intelligenza empatica così indispensabile alla sopravvivenza del vivente?

Cinema&Recensioni

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.45 - 18.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 18.00 - 21.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.45 - 21.15.
«SEARCHING EVA» di P.Hellenthal : ore 20.45.
«LONTANO LONTANO» di G.Gregorio : ore 17.15.
«CRIMINALI COME NOI» di S.Borensztein : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 22.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.45 - 22.35.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 17.05 - 19.50 - 22.20.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 17.10 - 19.00.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 17.10 - 19.30 - 20.10 - 22.00 - 22.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 17.15 - 20.00 - 22.45.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 17.30 - 20.20 - 22.55.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 19.30.
«CATS» di T.Hooper : ore 21.30.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.50 - 16.30 - 18.45.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.00 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.05.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 16.10 - 18.35 - 21.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.40 - 19.30 - 20.50 - 21.40.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 18.05 - 21.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.20 - 21.20.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 19.00 - 22.10.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.40.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.15 - 20.10 - 22.00.
«FABRIZIO DE ANDRE' E PFM-IL CONCERTO RITROVATO» di W.Veltroni : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 16.40 - 18.45 - 21.00.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40 - 18.15.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.30 - 20.10 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.10 - 20.00 - 22.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 14.20 - 17.00 - 19.10 - 21.50.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 14.40 - 16.50 - 19.30.
«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER» di B.Joon-ho : ore 21.40.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«PARASITE» di B.Ho : ore 14.45 - 17.15.
«LA DOLCE VITA» di F.Fellini : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 22.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 21.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 22.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 16.10 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.45.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.15 - 19.00 - 22.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.20 - 19.00 - 21.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 16.25 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.30 - 18.30 - 20.45 - 21.30 - 22.25.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30 - 18.50.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 16.40 - 17.45 - 19.30 - 21.45.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 17.00 - 18.45 - 20.45 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.00 - 19.30 - 22.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 22.20.

TOLMEZZO

▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.30 - 19.40.
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.10 - 21.15.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 17.20 - 19.50 - 22.10.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di R.Gabai : ore 17.40 - 20.20 - 22.10.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 17.50 - 20.00 - 22.15.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 18.10.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 19.50 - 22.10.

OGGI

Giovedì 20 febbraio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

La cicogna si è fermata in casa del Tiezzo 1954 portando un bel fagottino rosa. È nata **Ottavia**, la principessina di mamma Francine e papà capitan Manuel **Santarossa**. Felicitazioni vivissime da tutto il pianeta granata. Al coro si uniscono Cristina e Roberto.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri 3

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶Farmacia Centrale via Mazzini 7

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Prata
▶Farmacia Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Vito d'Asio (Anduins)
▶Santamaria, via Macilas 1

Vivario
▶Farmacia De Pizzol, via Roma 6/b

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶La forra del Cellina fra luce e Buio - Sede del Cai, piazza del Cristo, Pordenone; fino al 30 marzo 2020.

Pordenone città laboratorio

Violenza di genere, focus sui problemi degli uomini

CICLO D'INCONTRI

PORDENONE In merito alle problematiche di genere Pordenone si dimostra laboratorio all'avanguardia, sia in merito ai contenuti che alle modalità, che hanno trovato espressione in un lavoro di rete a più livelli, che coinvolge enti pubblici, istituzioni e associazioni. In questo contesto si inserisce "Ripensare la violenza", tre giornate formative e di confronto (da domani a domenica) che si focalizzano sugli uomini maltrattanti e i sex offender - tra aspetti giuridici, culturali, sociali e psicologici - organizzate da Comune di Pordenone e dall'associazione L'Istrice.

RUOLI DA RIPENSARE Stereotipi che sopravvivono dall'età della pietra

CAMBIARE FOCUS

«Quando si parla di violenza di genere - commenta Guglielmina Cucci, assessora alle pari opportunità del Comune di Pordenone - ci si focalizza sempre su chi la subisce, raramente su chi agisce. Si tratta, invece, di un aspetto molto importante, sia in termini preventivi, che di recupero. Esistono programmi specifici per autori di violenza domestica, che in Italia hanno una storia piuttosto recente.

IL "CASO" PORDENONE

In Friuli Venezia, dal 2009 a oggi, sono nati tre centri di ascolto (a Trieste, Udine e Pordenone), ai quali si sono aggiunte recentemente, a Pordenone, le iniziative dell'associazione "In prima persona. Uomini contro la violenza". Fondamentale è, infatti, la presa di coscienza da parte degli uomini. Da una parte per la presa in carico di un problema finora addossato quasi esclusivamente sulle spalle delle donne, dall'altra per una assunzione di responsabilità da parte degli uomini maltrattanti, preludio a una volontà di cambiamento».

Ripensare la violenza si articola in tre giornate, che si terranno nella saletta incontri della Biblioteca. La prima (domani, dalle 9 alle 17) vedrà la partecipazione dell'assessorato alle Pari opportunità e Servizi sociali del Comune di Pordenone, operatori del Tavolo sulla violenza promosso dalla Prefettura (Prefettura, Azienda Sanitaria, Questura, Voce Donna, In prima persona), Ordine degli avvocati, Magistratura ed Ufficio scolastico territoriale. È rivolta a operatori e professionisti che si occupano di violenza di genere, oltre a rappresentanti della amministrazioni pubbliche. Le altre giornate agli operatori dei centri per uomini violenti.

ALTRE ESPERIENZE

Ospiti della tavola rotonda specialisti, psicologi e psicoterapeuti di due realtà impegnate nel trattamento degli uomini maltrattanti (l'Aps Interpares Trieste e il Centro Ares di Bassano), con due diverse specificità (la prima molto collegata al lavoro dei Centri anti violenza, dai quali sono nati, la seconda maggiormente in rete con Azienda Sanitaria e Forze dell'Ordine).

Nella mattinata di sabato, a portare la propria esperienza di lavoro in rete con le Forze dell'ordine e il Comune di Milano, nella realizzazione del Progetto Zeus, sarà il Centro italiano per la promozione della mediazione di Milano. Tutta l'attività è gratuita, previa iscrizione (info: info@listrice.it; 329.7752884).

Cristiani e Islam

Ogni mese un confronto sui grandi temi della fede

A giugno dell'anno scorso è stato costituito, a Pordenone, il Gruppo giovani diocesano interreligioso, di cui è referente la professoressa Daniela Dose. Il gruppo organizza, una volta al mese, un incontro tematico per approfondire e conoscere meglio la religione cattolica e quella musulmana. Gli incontri sono aperti a tutti, ma in particolar modo coinvolgono i cristiani della Diocesi e i musulmani del Centro islamico di Pordenone, che conta circa 3.000 fedeli. I temi finora approfonditi sono stati: la Misericordia di Dio e la Misericordia di Allah; il ruolo della donna nel Cristianesimo e nella religione islamica; le origini della Chiesa cattolica e le origini della religione musulmana; l'interpretazione dei testi della fede (ermeneutica). Questi temi sono stati sviluppati da relatori esperti, che vengono invitati proprio per la loro preparazione e competenza. Gli incontri hanno come obiettivo la conoscenza reciproca: in questo modo la comunità cristiana e quella islamica possono superare pregiudizi e imparare a dialogare. Crescere assieme è una sfida che, soprattutto i più giovani, desiderano mettere in atto, per costruire una società di pace. Lunedì 2 marzo, alle 20.30, all'oratorio della parrocchia del "Sacro Cuore", si approfondirà il tema "L'ermeneutica e la fede" con la partecipazione di un relatore per la Chiesa cattolica e di un relatore per il Centro islamico.

IN BREVE

BANDO DI GARA
CONCESSIONE DI VILLA CATTANEO

Sul sito del Comune di Pordenone, nella sezione speciale "Bandi di gara e avvisi pubblici", è stato pubblicato il bando di gara per la concessione in uso (oneroso) di Villa Cattaneo per realizzare un progetto gestionale a contenuto innovativo, scientifico, tecnologico, creativo o culturale. Gli interessati dovranno inoltrare la domanda entro venerdì 28 febbraio.

QUARTIERI
PULIZIA E INAUGURAZIONE A SAN GREGORIO

È in programma sabato, nel quartiere di San Gregorio, a Pordenone, la manifestazione "Insieme in quartiere", nel corso della quale verrà effettuata una pulizia delle zone più a rischio e si terrà anche una cerimonia per l'inaugurazione di largo Villa Tinti alle Crede. Il ritrovo è fissato, alle 9, alla scuola media "Gozzi". Al termine è previsto un aperitivo per tutti i partecipanti.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diana Habeler

I titolari e i dipendenti della Ditta Santa Margherita S.p.A. esprimono le piu' sentite condoglianze al marito ed ai figli per la scomparsa della cara Diana.

Volargne di Dolcè, 20 febbraio 2020

Aglaia annuncia con infinito dolore l'improvvisa morte di un uomo buono

Paolo Tuppo

I funerali saranno celebrati Venerdì 21 Febbraio alle ore 10.00 nella Chiesa del Sacro Cuore (Via Aleardi) di Mestre. Partecipa al lutto la sorella Angelina

Mestre, 20 Febbraio 2020

Dell'Angelo & Lucarda

Chiara, Davide e Nicola Pagnacco piangono il nonno

Paolo Tuppo

Mestre, 20 febbraio 2020

Dell'Angelo & Lucarda

RINGRAZIAMENTI

I nipoti e la famiglia, tutta ringraziano il primario di medicina dell'Ospedale Ss. Giovanni e Paolo dott. Andrea Bonanome, nonché tutti i componenti dell'equipe medica, il personale infermieristico per quanto fatto per la propria zia

Maria Pia Bravo

dimostrando eccellente professionalità, umanità ed efficienza durante il periodo di degenza nell'Ospedale sopra citato.
Grazie di tutto.

Venezia, I.O.F. D.Manin
tel. 041-5220637